

COMUNE DI IGLESIAS

Provincia di CARBONIA- IGLESIAS



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

RELAZIONE SULL' EMERGENZA RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

Redatto dall'ing. Romina Secci

Collaboratore: ing. Luigi Cocco

*con il contributo del settore tecnico manutentivo e ambiente del Comune di Iglesias
e dell'associazione di volontariato e Protezione Civile Soccorso Iglesias.*

PREMESSA

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3624 del 22 ottobre 2007 "Disposizioni urgenti di Protezione Civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia - Romagna, Marche, Molise, Sardegna ed Umbria, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione" dispone, all'art. 1 comma 9, che i Sindaci dei Comuni interessati delle Regioni di cui alla citata Ordinanza, predispongano i piani comunali di emergenza per gli incendi di interfaccia tenendo prioritariamente conto delle strutture maggiormente esposte a rischio e ponendosi come fine primario la salvaguardia e l'assistenza della popolazione.

Al fine di adempiere alle disposizioni dell'Ordinanza, accelerando e semplificando il compito degli addetti ai lavori, il Dipartimento della Protezione Civile ha redatto un "*Manuale operativo per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale di Protezione Civile*" (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3606/07, reperibile dal portale internet del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, www.protezionecivile.gov.it) che fornisce le linee guida per identificare le aree del territorio comunale maggiormente esposte al rischio incendi di interfaccia (e rischio idrogeologico/idraulico), i lineamenti della pianificazione, la strategia operativa e la stesura dei modelli di intervento in occasione di eventi calamitosi. Altresì la Giunta Regionale ha approvato con Deliberazione n. 20/10 in data 12 aprile 2016 le nuove linee guida regionali per la pianificazione di emergenza. In particolare per gli incendi si stabiliscono nuove modalità di valutazione del rischio e la valutazione della pericolosità viene fornita ai Comuni direttamente dalla Direzione Regionale. Anche se fino all'entrata in vigore del nuovo manuale operativo, ai sensi della DGR n.26/12 del maggio 2016 rimane ancora in vigore il manuale operativo entrato in vigore nel 2015. Il presente *Piano* è stato redatto in riferimento alla normativa costituzionale, nazionale e regionale in materia di Protezione Civile; nella parte generale vengono citate e commentate le norme giuridiche fondamentali e gli eventuali aggiornamenti delle stesse.

1. SCENARI DI RISCHIO

Per *scenario di rischio* di Protezione Civile si intende la rappresentazione dei fenomeni, di origine naturale o antropica, che possono interessare un determinato territorio, provocando danni a persone e/o cose e che costituisce la base per elaborare un *Piano di Emergenza*. Delineare gli scenari significa definire le possibili situazioni che devono essere ipotizzate in quanto necessario per fornire elementi utili alla gestione dell'emergenza, consentendo una stima della gravità dell'evento in termini sia di popolazione che può essere coinvolta, sia di danni attesi sulla struttura socio-economica locale. Il presente *Piano*, al fine di adempiere le disposizioni dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3606/07, pianifica i possibili scenari di rischio in caso di incendi di interfaccia che possono interessare il *territorio comunale di Iglesias*.

1.1 Riferimenti teorici

Prima di entrare nella specificità della realtà territoriale del Comune di Iglesias, sembra corretto dare delle definizioni teoriche sui concetti base della Protezione Civile, sugli incendi boschivi e sugli incendi di interfaccia.

1.2 Emergenza

L'insieme di definizioni che possono aiutare ad una piena comprensione delle finalità delle attività di *Protezione Civile* ruotano attorno al concetto di *emergenza*, concetto più moderno rispetto a quelli utilizzati in passato, ovvero disastro, calamità, catastrofe.

Più esattamente, fino agli anni '70 si parlava in generale di "*natural disaster*" per disastri naturali o tecnologici, o anche di "*calamità naturali*" per descrivere eventi eccezionalmente distruttivi, imprevedibili e quasi indipendenti dalla capacità dell'uomo di reagire ad essi.

Ai giorni d'oggi, si utilizza il termine generale di *Emergenza* (di Protezione Civile) per definire "*un evento determinato da un agente fisico che produce un impatto distruttivo sul territorio in cui si manifesta, la cui entità dipende sia dalle caratteristiche fisiche e fenomenologiche dell'evento stesso, sia dalla struttura socio-politica preesistente nel territorio di riferimento*".

2. Valutazione dei rischi e scenari di riferimento per il rischio incendio di interfaccia

La valutazione del rischio di incendio di interfaccia è stata effettuata prendendo in considerazione le nuove linee guida per la pianificazione comunale di Protezione Civile allegate alla Delib.G.R. n. 20/10 del 12.4.2016.

Il rischio è definito come la probabilità che si verifichi un evento calamitoso che possa causare effetti dannosi sulla popolazione, gli insediamenti abitativi e produttivi e le infrastrutture, all'interno di una particolare area, in un determinato periodo di tempo.

Rischio e pericolo non sono dunque la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto).

Per valutare concretamente un rischio, quindi, occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento, e la loro vulnerabilità.

Il rischio quindi è traducibile nella formula: $R = P \times V \times E$

P= Pericolosità: è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area.

V= Vulnerabilità: è la propensione di un elemento (persone, edifici , infrastrutture, attività economiche, etc.) a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità.

E = Esposizione o Valore esposto : è il numero di “Unità” o "Valore" di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti, etc..

Lo “scenario di rischio” consiste nella valutazione preventiva degli effetti (danni) sul territorio, sulle persone, sulle cose e sui servizi essenziali determinati da un evento calamitoso, da cui deriva la valutazione dei probabili sviluppi progressivi e finali che tali effetti hanno sul territorio, sulle persone, sulle cose e sui servizi essenziali determinati da un evento calamitoso, da cui deriva la valutazione dei probabili sviluppi progressivi e finali che tali effetti producono nella catena di comando e nelle azioni di risposta.

La pericolosità è stata calcolata, sull’intero territorio comunale/intercomunale, mediante l’utilizzo di fonti cartografiche relative all'uso e alla copertura del suolo, predisposte a livello regionale (RAS - CORINE Land Cover, agg. 2008). La pericolosità è il risultato della somma dei seguenti parametri: combustibilità della vegetazione, pendenza, esposizione, altimetria, rete stradale, centri abitati, aree recentemente percorse dal fuoco e densità dei punti di insorgenza degli incendi. Si evidenzia che la carta della pericolosità fornita dalla Regione Sardegna è rappresentata da quadrati di un ettaro, classificati in quattro classi di pericolosità, come specificato nella seguente tabella.

Grado di pericolosità	Descrizione della pericolosità
1	Molto basso
2	Basso
3	Medio
4	Alto

2.1 La vulnerabilità nel rischio incendi

Nel caso degli incendi viene effettuata l’individuazione e la mappatura degli “esposti” e la vulnerabilità si valuta procedendo in modo speditivo attribuendo un peso a ciascun esposto presente sulla base dei seguenti fattori: la sensibilità, l’incendiabilità e la viabilità (presenza di una o più vie di fuga).

La sensibilità rappresenta la capacità dell’incendio di causare danni più o meno rilevanti alle persone, alle strutture, alle attività produttive, etc. Si determina assegnando un peso pari a 10 per le strutture considerate a maggior rischio ai fini della tutela e della incolumità della vita, e valori

progressivamente inferiori (sino a 1) per gli altri esposti presenti nel territorio dotati di una maggiore capacità di tutela, anche in presenza di persone.

L'indice di incendiabilità rappresenta il grado di combustibilità più o meno rilevante di una struttura esposta al passaggio di un incendio. Viene misurato attraverso la quantità di materiali combustibili utilizzati (o stimabili) nella stessa struttura. Pertanto, in relazione ai materiali costruttivi, si attribuisce un peso compreso da 1 a 10, assegnando il valore pari a 1 per strutture realizzate con materiali non facilmente infiammabili e il valore massimo di 10 per strutture interamente realizzate in legno o altri materiali facilmente infiammabili. Sono inoltre da prendere in considerazione anche i materiali (beni, merci, prodotti, etc.) potenzialmente presenti all'interno della struttura (es. depositi di materiali infiammabili, derrate agricole, etc.).

La viabilità rappresenta la possibilità di abbandono (via di fuga) dei luoghi da parte della popolazione presente in una determinata struttura, esposta al passaggio di un incendio, ma anche la possibilità di raggiungimento degli stessi luoghi da parte dei mezzi di soccorso. Viene calcolata assegnando un peso compreso da 1 a 10. Si attribuisce il valore pari a 1 alle aree maggiormente accessibili, in relazione alla disponibilità di vie di fuga, e valori progressivamente crescenti per le aree caratterizzate da una scarsa rete viaria.

2.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Individuati gli esposti ricadenti nell'intero territorio comunale e il loro valore, il rischio (R) legato a fenomeni calamitosi è il risultato del prodotto della pericolosità (P) per la vulnerabilità (V) e per gli esposti (E), che scaturisce dal prodotto dei fattori precedentemente indicati, e varia da un valore nominale minimo di 3 ad un massimo 1200, valori che rappresentano rispettivamente la situazione a minore e maggiore rischio.

Saranno, infine, individuate 4 Classi secondo il valore nominale di rischio attribuito dalla metodologia sopra descritta al fine di definire la mappatura dell'intero territorio comunale, distinta per livello di rischio, come specificato nella seguente tabella con l'utilizzo dei seguenti cromatismi:

-  **Rischio Alto - R4 - da 641 a 1200;**
-  **Rischio Medio - R3 - da 321 a 640;**
-  **Rischio Basso - R2 - da 131 a 320;**
-  **Rischio Molto Basso - R1 - da 3 a 130.**

L'analisi e la valutazione dei rischi costituiranno la base di riferimento fondamentale per la definizione degli scenari attesi, della dinamica del fenomeno e della perimetrazione dell'area interessata e, sulla base di questi elementi, saranno delineati i modelli di intervento.

3. Rischio Incendi

Le cause dell'insorgenza di un incendio possono essere accidentali, dolose o colpose. Un incendio rappresenta un pericolo molto grave per l'incolumità delle persone e animali, per la salvaguardia del patrimonio e dell'ambiente e può verificarsi nei boschi, nei centri abitati e nelle strutture industriali. In questo lavoro si tratterà dei soli incendi boschivi di interfaccia.

3.1 Incendi Boschivi

Tra le cause specifiche che provocano danni al patrimonio forestale possiamo annoverare come più importanti:

- Naturali (surriscaldamento, scarica atmosferica, autocombustione) da considerarsi piuttosto rare in generale e soprattutto nel territorio Regionale sardo;
- Colpose (mozziconi di sigarette accese, fuochi mal spenti) relative a circa il 30% delle cause;
- Dolose, le quali si possono suddividere in:
 - ✓ vandalismo: (disagio sociale e/o per effetto spettacolare della lotta agli incendi);
 - ✓ distruzione della vegetazione arborea per diversa utilizzazione della superficie boscata (pascoli, colture, edificazione);
 - ✓ piromani: (maniaci interessati al fuoco).

Anche il Piano Regionale Antincendi (P.R.AI.) della Regione Sardegna classifica gli incendi in funzione del tipo di vegetazione interessata e del tipo di obiettivo prioritario da difendere:

- **INCENDIO DI LIVELLO "I"** - Incendio che interessa vegetazione di tipo I (erba e sterpaglia), che si sviluppa prevalentemente in contesti agroforestali con continuità di combustibile veloce. Possono essere contenuti entro linee di difesa naturali e/o infrastrutture lineari (fasce parafuoco, strade, ecc).
Possono essere affrontati con attacchi di tipo diretto da terra con acqua.
- **INCENDIO DI LIVELLO "II"** - Incendio che interessa vegetazione di tipo II (arbusti, bassa macchia e forteti degradati), che si sviluppa in contesti forestali o agroforestali con discontinuità di combustibile veloce, oppure alle condizioni meteo o orografiche predisponenti.
Possono essere affrontati con attacchi rapidi di tipo diretto e indiretto e con risorse terrestri e aeree.
- **INCENDIO DI LIVELLO "III"** - Incendio che interessa vegetazione di tipo III (macchia alta, cedui, fustaie di latifoglie, boschi di conifere, rimboschimenti), o incendio di chioma di tipo attivo o passivo.
Possono essere affrontati con attacchi rapidi anche di tipo indiretto con uso del fuoco stesso integrato con l'acqua e con buona disponibilità di risorse terrestri e aeree.

- **INCENDIO DI LIVELLO “IV” o “GRANDE INCENDIO”** - Sono incendi simultanei di chioma, che prescindere dal tipo di vegetazione interessata, tende ad assumere proporzioni devastanti minacciando insediamenti abitativi, turistici e produttivi o comunque infrastrutture civili ovvero che può estendersi su (o già interessa) aree di particolare pregio ambientale quali parchi nazionali o altre aree sottoposte a tutela ambientale.
Possono essere affrontati prevalentemente con attacchi di tipo indiretto con uso del fuoco stesso integrato con l'acqua e con alta mobilità delle risorse terrestri e aeree.
- **INCENDIO DI LIVELLO “V” o “INCENDIO DI INTERFACCIA”** - Incendio che a prescindere dal tipo di vegetazione, interessa zone dove le costruzioni o le altre strutture create dall'uomo si incontrano o si compenetrano con le aree naturali o con la vegetazione ed interferiscono reciprocamente.
Possono essere affrontati con diverse strategie a seconda del livello di pericolosità e di minaccia all'incolumità delle persone e dei beni.
Negli incendi che per estensione e/o pericolosità minacciano di propagarsi all'interno di nuclei abitati, le attività di lotta richiedono sia interventi di spegnimento che interventi di soccorso pubblico, attraverso l'attivazione del Posto di Comando Avanzato (PCA) anche in contesti distanti dai centri abitati, secondo le procedure previste dal presente Piano. Si distinguono diversi tipi di interfaccia:
 - *interfaccia classica*: commistione fra strutture ravvicinate tra loro e vegetazione (come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani o villaggi);
 - *interfaccia mista*: presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione e combustibile;
 - *interfaccia occlusa*: zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come ad esempio parchi, aree verdi o giardini all'interno del centro urbani).

Tra i diversi esposti, particolare attenzione è stata rivolta alle seguenti tipologie:

- ospedali;
- insediamenti abitativi (sia agglomerati che sparsi);
- scuole;
- insediamenti produttivi ed impianti industriali particolarmente critici;
- luoghi di ritrovo (teatri, stadi, luoghi di balneazione, aree picnic) ;
- infrastrutture ed opere relative alla viabilità ed ai servizi essenziali e strategici.

3.2 Scenari di Rischio nel territorio Comunale di Iglesias (incendi di interfaccia)

3.2.1 Gli incendi boschivi nel Comune di Iglesias

Il territorio comunale di Iglesias, negli anni passati, è stato interessato pesantemente dalle problematiche connesse agli incendi boschivi, vista anche la mancanza di soluzione di continuità tra le zone boschive e il centro abitato. Statisticamente, per la cittadina, tale rischio risulta essere il più importante, visti i danni che questi eventi hanno causato al territorio.

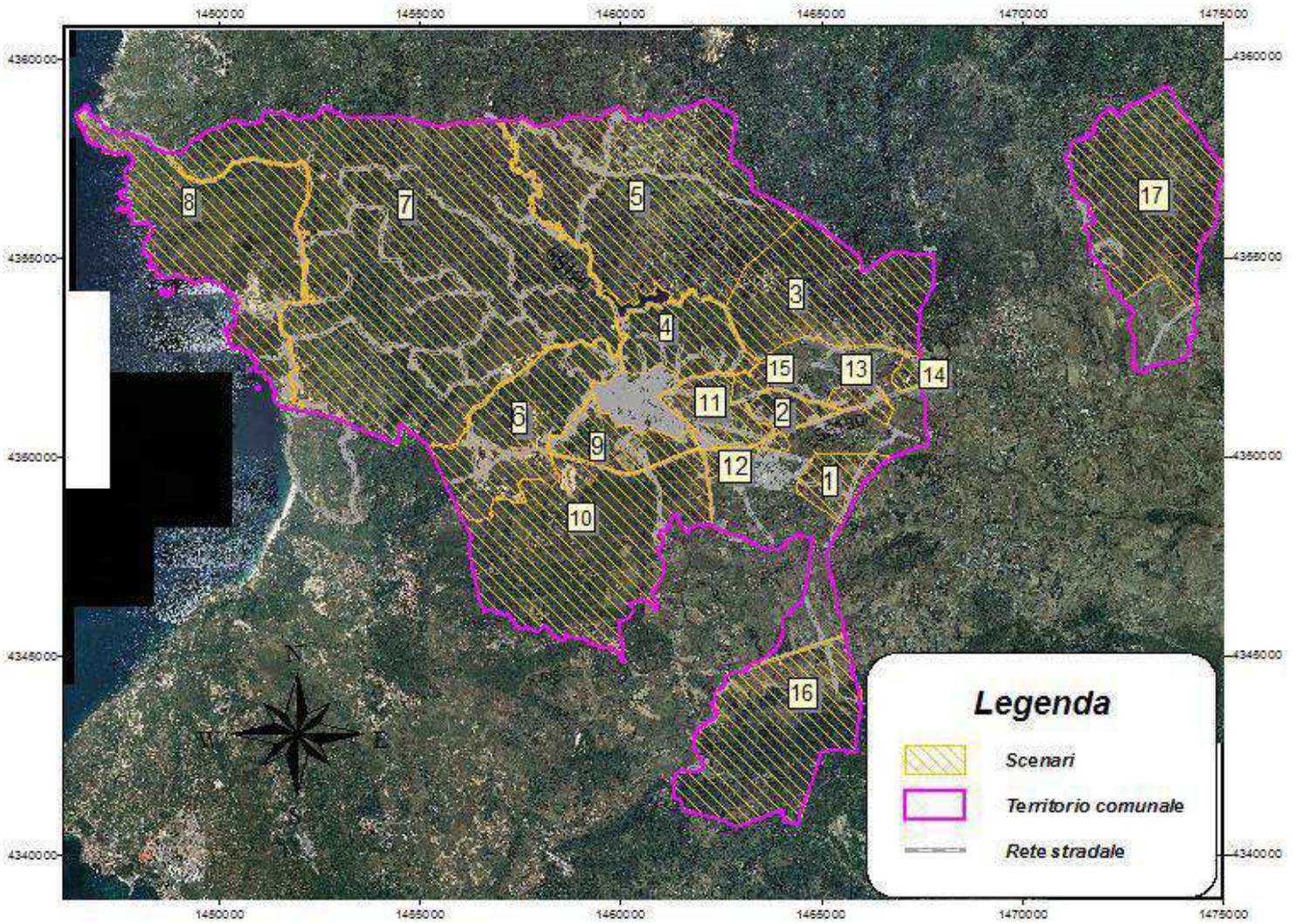
Definiti gli aspetti concettuali, procedendo alla definizione degli scenari di rischio nel territorio del Comune di Iglesias, *individuando*, su base cartografica, *gli esposti*, definendo e *perimetrando le fasce e le aree di interfaccia* del territorio, *valutando la pericolosità* in caso di incendio di

interfaccia, analizzando la *vulnerabilità* degli esposti ad un possibile incendio e, in ultima analisi, valutando il *rischio* e assegnando, alle aree individuate, le varie *classi di rischio*.

Per la definizione degli scenari di rischio ci si è basati sulla pericolosità ed è stato analizzato tutto il territorio comunale, in modo da porsi nelle condizioni peggiori. La cartografia del rischio, che risulta meno cautelativa è riportata in ogni caso negli allegati cartografici alla presente relazione. È stato considerato come evento meteorologico più probabile quello del forte vento di maestrale che soffia predominante su tutta l'isola, sulla base di questa valutazione si è presa come direzione di propagazione del fronte di fiamma quella NO – SE e su questa base si sono sviluppati gli scenari di rischio. Sulla base dell'evento più probabile che può interessare le strutture antropiche posizionate in prossimità di aree ad alta e media vulnerabilità e alle aree a pericolosità elevata, sono stati ipotizzati alcuni scenari per quali vengono predisposte diverse procedure di intervento.

Gli scenari sono stati perimetrali in base all'andamento del terreno, alla vegetazione e alla rete stradale, poiché si ritiene maggiore la probabilità di limitazione dell'evento lungo le arterie stradali attraverso l'intervento dei soccorsi.

Gli scenari individuati dopo l'analisi della vulnerabilità sono i seguenti:



Scenari analizzati per il rischio di incendio di interfaccia nel territorio comunale di Iglesias

3.2.2.Scenari di rischio incendio di interfaccia.

In totale sono stati ipotizzati 17 scenari di rischio per gli incendi, elencati nella tabella che segue:

N° Scenario	Pericolosità'	Rischio	Località	Livello di incendio
1	Alta		Pitzu Asimus, Guardia su Merti	LIVELLO 1
2	Alta		S'Arriali, Monte Figu	LIVELLO 1
3	Alta		Palmeri	LIVELLO 3
4	Alta		Is Lois, Cappuccini	INTERFACCIA
5	Alta		Foresta Marganai	LIVELLO 3
6	Alta		Bindua, Monteponi	INTERFACCIA
7	Alta		Nebida	LIVELLO 2
8	Alta		Nebida, Masua	INTERFACCIA
9	Alta		Zona sud Iglesias	INTERFACCIA
10	Alta		Barega	LIVELLO 2
11	Alta		Zona est Iglesias	INTERFACCIA
12	Alta		Zona sud-est Iglesias	INTERFACCIA
13	Alta		Zona est Iglesias	INTERFACCIA
14	Alta		Zona est-confine con Domusnovas	INTERFACCIA
15	Alta		Loc.Palmeri	INTERFACCIA
16	Alta		Loc.Corongiu, Loc.Tanì	INTERFACCIA
17	Alta		Loc.Salto di S.Marco	LIVELLO 2

Edifici a rischio per lo scenario n.1

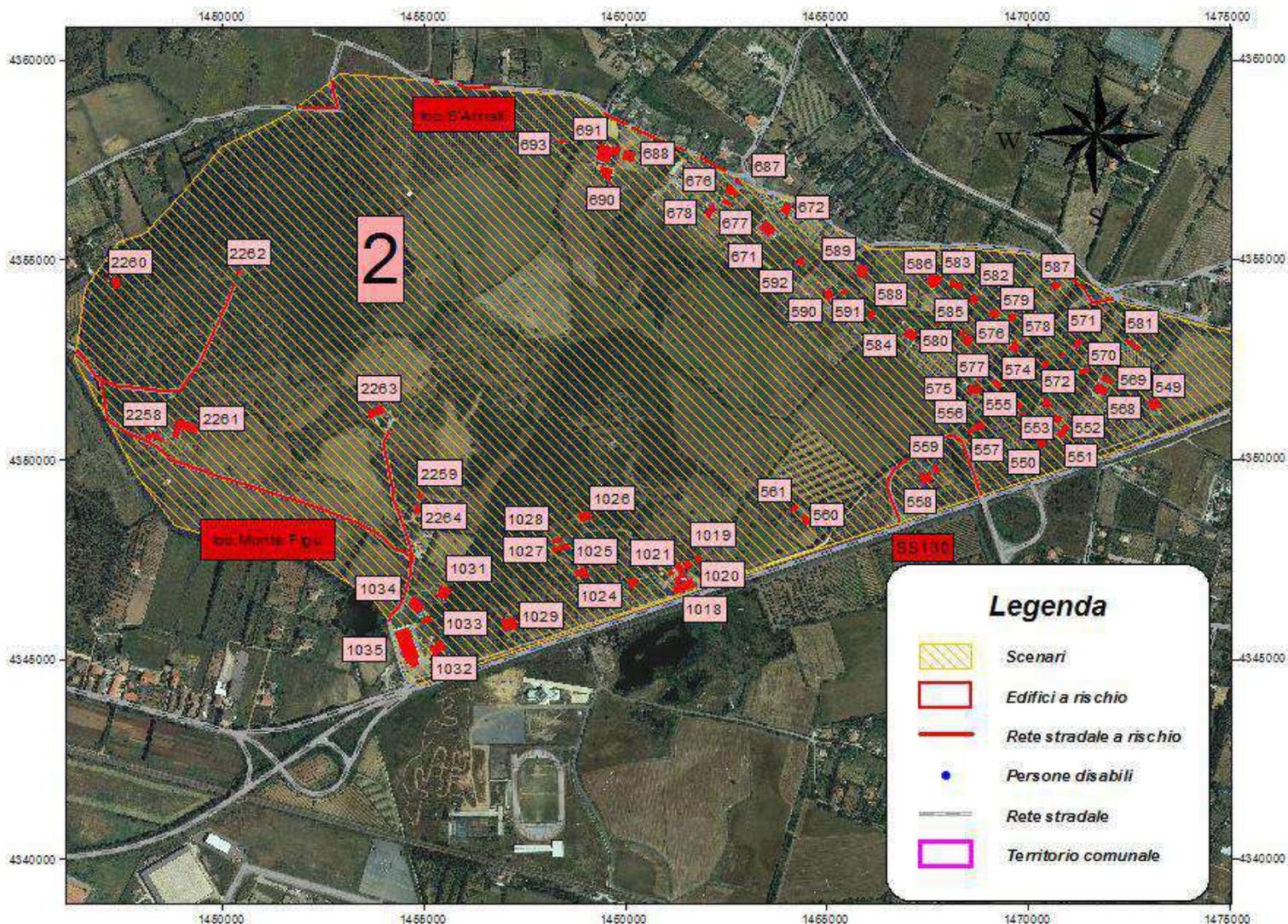
Tipologia	N°	N° persone stimate	N° soccorritori
B & B (335)	1		
Ristorante (241)	1		
Edifici 195 196 197 198 199 200 202 203 204 208 214 215 216 220 221 222 223 224 226 228 232 236 237 242 243 244 246 249 250 251 252 253 254 255 258 261 262 265 266 269 271 272 277 286 311 314 316 318 319 321 323 324 326 327 328 330 331 332 333 336 340 341 342 343 344 345 346 347 348 350 353 354 355 357 358 359 363 364 389 390	80	240	24
Tot	82		

Scenario n.2

Lo scenario 2 si riferisce alla zona a est di Iglesias, in località S'Arriali e Monte Figù. L'incendio interesserebbe vegetazione di tipo erba e sterpaglia ed, in parte, alcune zone con arbusti più alti, per cui viene classificato come livello 1.

Il fronte di incendio in questo caso coinvolgerebbe numerosi edifici sparsi e diverse strade, tra cui uno svincolo della SS130.

Di seguito vengono individuati in figura e descritti in tabella gli elementi a rischio per tale scenario.



Rete stradale a rischio per lo scenario n.2

Nome	Tipologia
Svincolo SS130	Strada statale
Strada loc.S'Arriali	Strada comunale
Strada loc.Monte Figu	Strada comunale

Edifici a rischio per lo scenario n.2

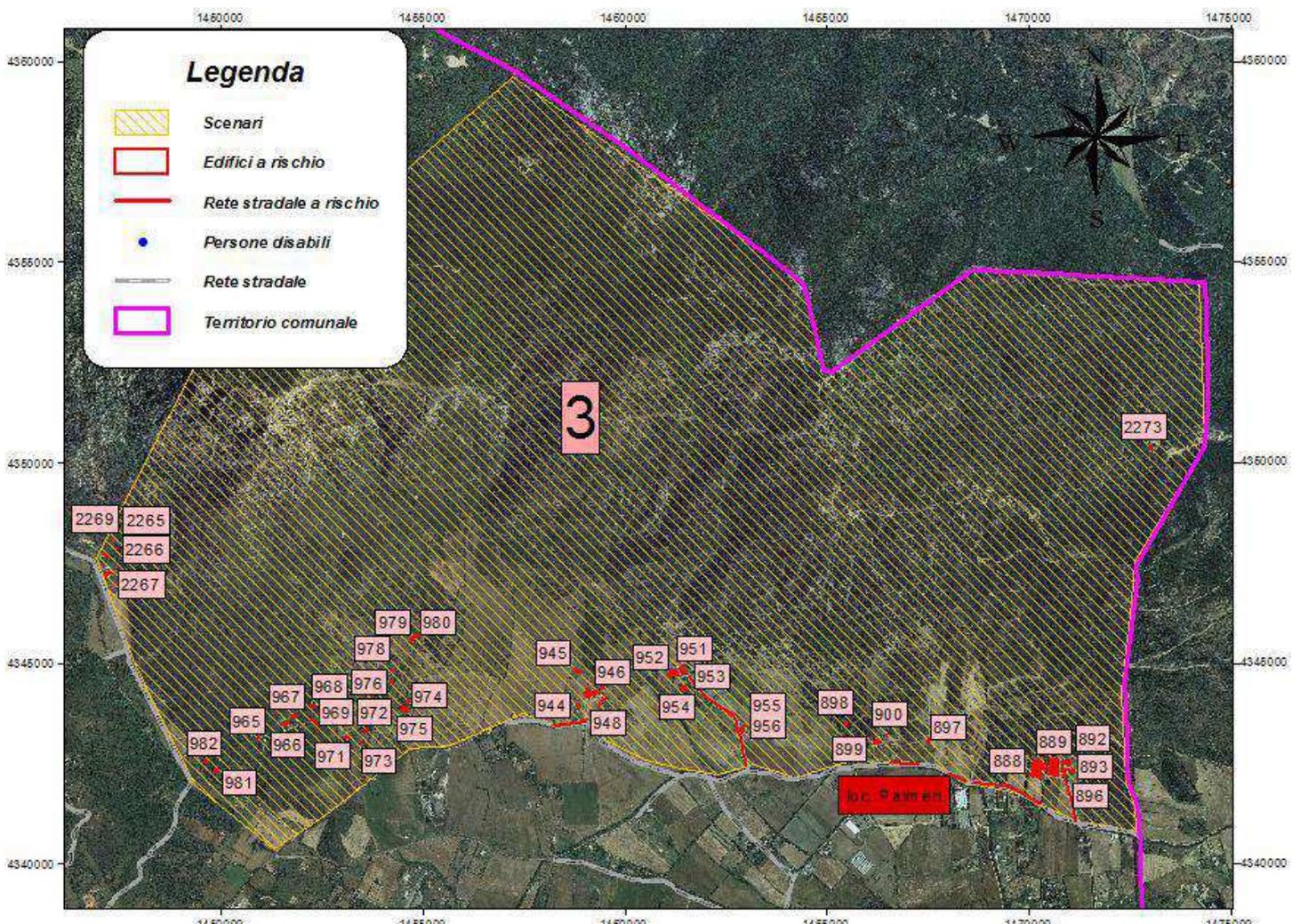
Tipologia	N°	N° persone stimate	N° soccorritori
Ristorante (691)	1		
Grotte Monte Figu(2262)	1		
Edifici 549 550 551 552 553 554 555 556 557 558 559 560 561 568 569 570 571 572 573 574 575 576 577 578 579 580 581 582 583 584 585 586 587 588 589 590 591 592 671 672 676 677 678 687 688 690 691 692 693 1018 1019 1020 1021 1022 1023 1024 1025 1026 1027 1028 1029 1031 1032 1033 1034 1035 1036 2258 2259 2260 2261 2262 2263 2264	74	222	22
Tot	76	222	22

Scenario n.3

Lo scenario 3 si riferisce alla zona a nord di Iglesias, in località Palmeri. L'incendio interesserebbe vegetazione tipo macchia alta e boschi di conifere per cui viene classificato come livello 3.

Il fronte di incendio in questo caso coinvolgerebbe alcuni edifici sparsi e la strada comunale in località Palmeri.

Di seguito vengono individuati in figura e descritti in tabella gli elementi a rischio per tale scenario.



Rete stradale a rischio

Nome	Tipologia
Strada loc.Palmeri	Strada comunale

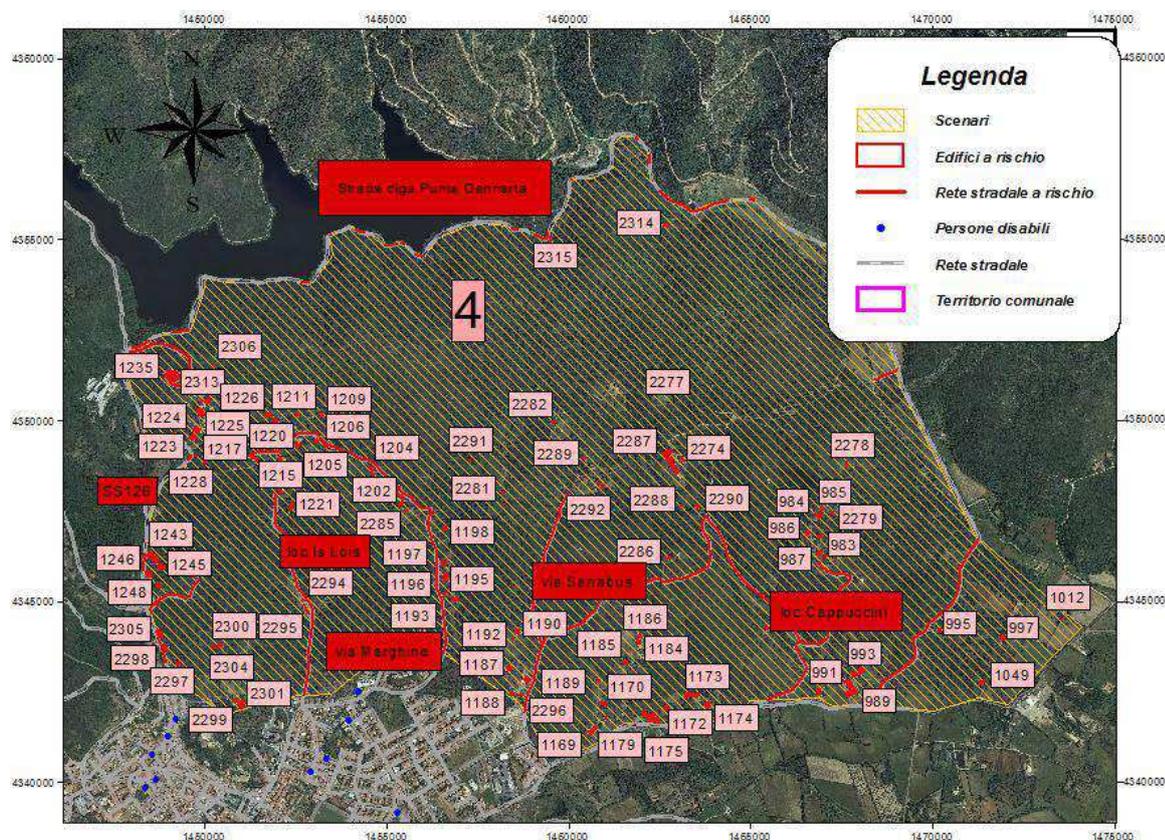
Edifici a rischio per lo scenario n.3

Tipologia	N°	N° persone stimate	N° soccorritori
Edifici			
888 889 892 893 896 897 898	40	120	12
899 900 944 945 946 948 951			
952 953 954 955 956 965 966			
967 968 969 971 972 973 974			
975 976 978 979 980 981 982			
2265 2266 2267 2272 2273			

Scenario n.4

Lo scenario 4 si riferisce alla zona a nord di Iglesias, in località Is Lois e Cappuccini. L'incendio interesserebbe la vegetazione compenetrante la parte nord della zona urbana per cui è da considerarsi un incendio di interfaccia. Il fronte di incendio in questo caso coinvolgerebbe numerosi edifici e strade tra cui la SS126, inoltre interesserebbe la strada di accesso alla diga di Punta Gennarta.

Di seguito vengono individuati in figura e descritti in tabella gli elementi a rischio per tale scenario.



Rete stradale a rischio per lo scenario n.4

Nome	Tipologia
SS126	Strada statale
Strada loc.Is Lois	Strada comunale
Strada loc.Cappuccini	Strada comunale
Via Marghine	Strada comunale
Via Sarrabus	Strada comunale
Strada accesso diga Punta Gennarta	Strada Consorzio di Bonifica

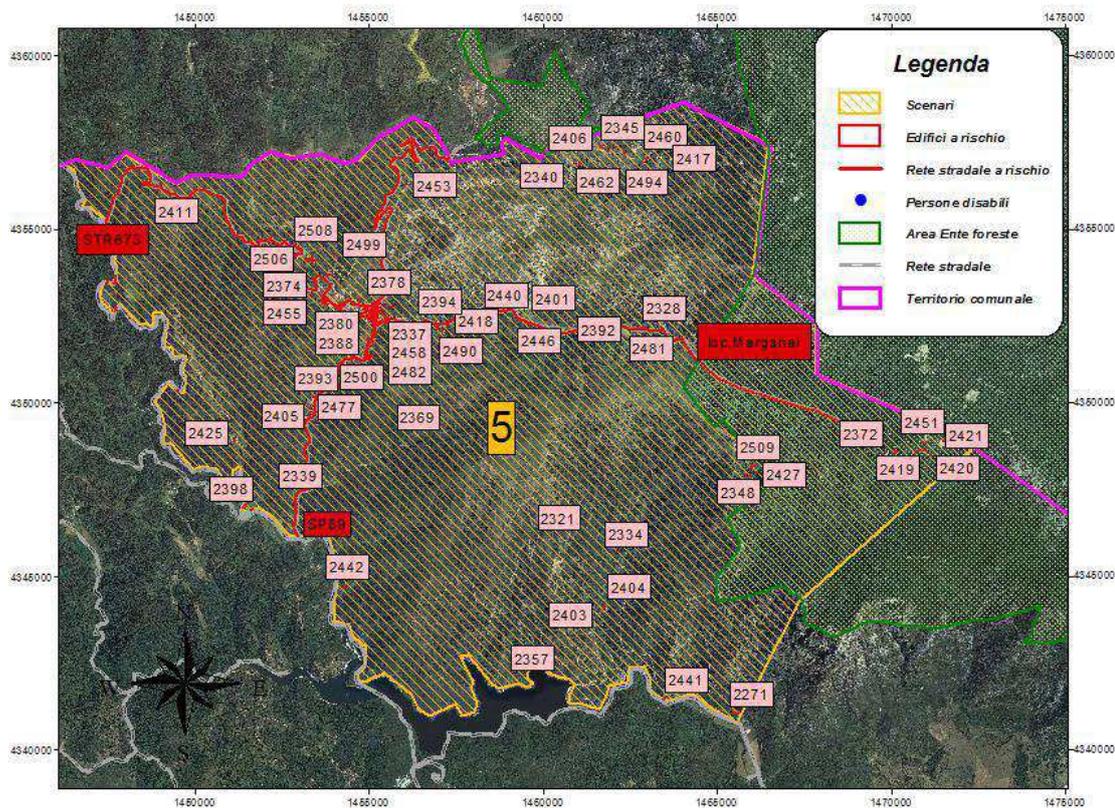
Edifici a rischio per lo scenario n.4

Tipologia	N°	N° persone stimate	N° soccorritori
Edifici			
983 984 985 986 987 989	77	231	23
991 993 995 997 1012 1049			
1169 1170 1172 1173 1174			
1175 1179 1184 1185 1186			
1187 1188 1189 1190 1192			
1193 1195 1196 1197 1198			
1202 1204 1205 1206 1209			
1211 1215 1217 1220 1221			
1223 1224 1225 1226 1228			
1235 1243 1245 1246 1248			
2274 2276 2277 2278 2279			
2281 2282 2286 2287 2288			
2290 2291 2292 2294 2295			
2297 2298 2299 2300 2301			
2304 2305 2313 2314 2315			

Scenario n.5

Lo scenario 5 si riferisce alla zona a nord del lago Corsi e si estende nella foresta del Marganai. L'incendio interesserebbe appunto la vegetazione della foresta per cui è viene considerato un incendio di livello 3. Il fronte di incendio in questo caso coinvolgerebbe alcuni edifici sparsi e strade tra cui la SP89.

Di seguito vengono individuati in figura e descritti in tabella gli elementi a rischio per tale scenario.



Rete stradale a rischio per lo scenario n.5

Nome	Tipologia
SP89	Strada provinciale
Strada n.673	Strada comunale
Strada loc.Marganai	Strada comunale

Edifici a rischio per lo scenario n.5

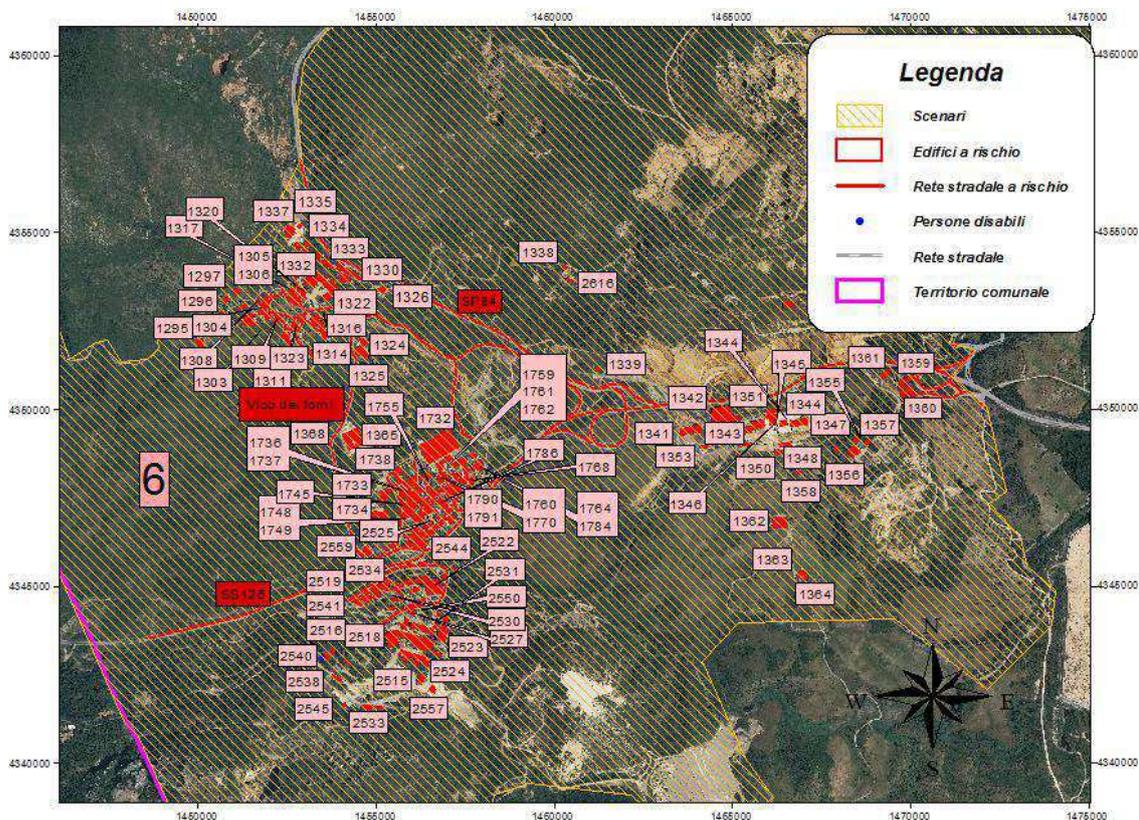
Tipologia	N°	N° persone stimate	N° soccorritori
Edifici 2271 2318 2321 2328 2334 2337 2339 2340 2345 2348 2357 2364 2365 2369 2370 2371 2372 2373 2374 2388 2392 2394 2398 2401 2403 2404 2405 2406 2411 2417	52	156	15

2418 2419 2420 2421 2422			
2425 2427 2440 2441 2442			
2446 2451 2453 2458 2460			
2461 2462 2482 2499 2500			
2506 2508			
Tot			

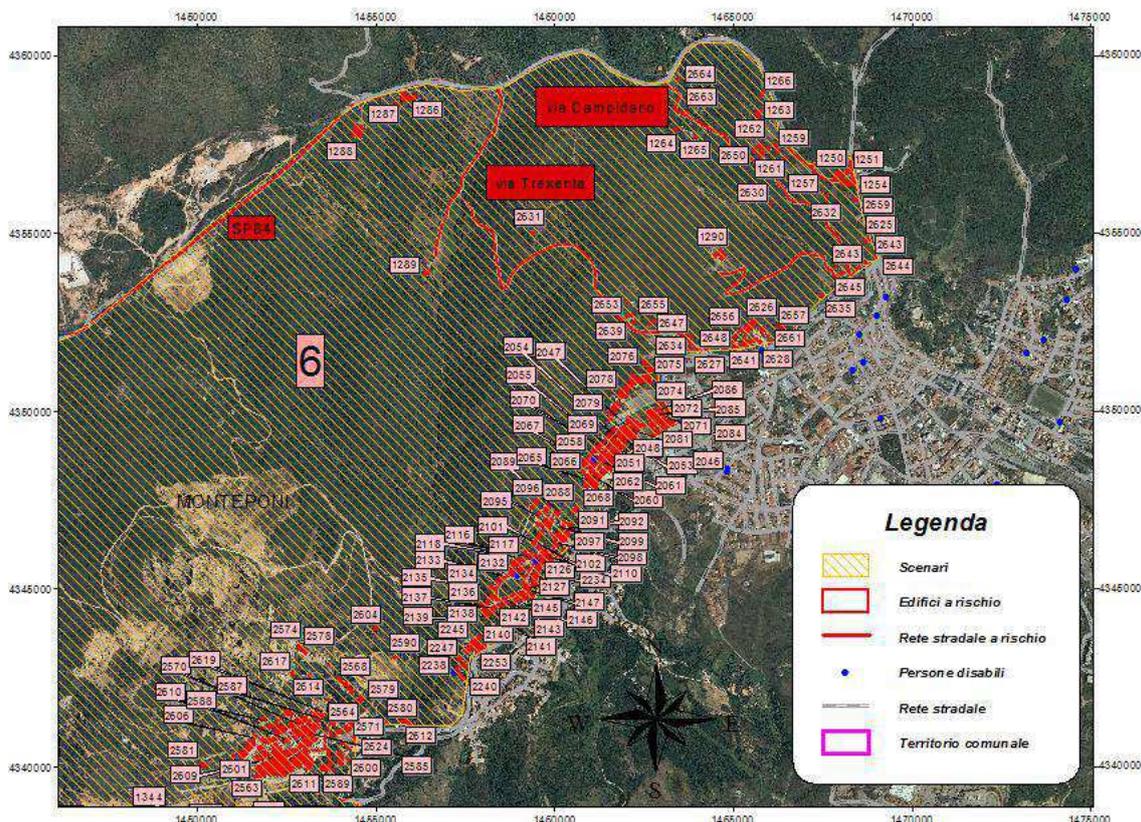
Scenario n.6

Lo scenario 6 si riferisce alla zona a ovest di Iglesias e interessa le località Bindua e Monteponi . L'incendio interesserebbe la vegetazione compenetrante i centri urbani presenti nelle località Bindua e Monteponi e la parte ovest del centro urbano di Iglesias per cui è da considerarsi un incendio di interfaccia. Il fronte di incendio in questo caso coinvolgerebbe numerose abitazioni ed edifici facenti parte del parco Geominerario, inoltre sarebbero interessate diverse strade tra cui la SS126 e la SP84.

Di seguito vengono individuati in figura e descritti in tabella gli elementi a rischio per tale scenario; nel caso in particolare si è scelto di suddividere lo scenario in 2 figure per un'analisi di maggiore dettaglio.



Piano Comunale di Protezione Civile - Rischio Incendi di Interfaccia



Rete stradale a rischio per lo scenario n.6

Nome	Tipologia
SP84	Strada provinciale
SS126	Strada statale
Via Campidano	Strada comunale
Via Trexenta	Strada comunale
Vico dei Forni	Strada comunale

Edifici a rischio per lo scenario n.6

Tipologia	N°	N° persone stimate	N° soccorritori
Edifici			
1250 1251 1254 1255 1257 1259	295	885	89
1260 1261 1262 1263			
1264 1265 1266 1267 1286			
1287 1288 1289 1295 1296			
1297 1298 1299 1300 1301			

Piano Comunale di Protezione Civile - Rischio Incendi di Interfaccia

1302	1303	1304	1305	1306			
1307	1308	1309	1310	1311			
1312	1313	1314	1315	1316			
1317	1318	1319	1320	1321			
1322	1323	1324	1325	1326			
1327	1328	1329	1330	1331			
1332	1333	1368	1733	1734			
1735	1736	1737	1738	1739			
1740	1741	1742	1743	1744			
1745	1746	1747	1748	1749			
1750	1751	1752	1753	1754			
1755	1756	1757	1758	1759			
1760	1761	1762	1763	1764			
1765	1766	1767	1768	1769			
1770	1771	1772	1773	1774			
1775	1776	1777	1778	1779			
1780	1781	1782	1783	1784			
1785	1786	1787	1788	1789			
1790	1791	1792	1793	1794			
1795	2045	2046	2047	2048			
2051	2052	2053	2054	2055			
2056	2057	2058	2059	2060			
2061	2062	2063	2065	2066			
2067	2068	2069	2070	2071			
2072	2073	2074	2075	2076			
2077	2078	2079	2080	2081			
2082	2083	2084	2085	2086			
2088	2089	2090	2091	2092			
2093	2094	2095	2096	2097			
2098	2099	2100	2101	2102			
2108	2109	2110	2115	2116			
2117	2118	2124	2125	2126			
2127	2128	2129	2130	2131			
2132	2133	2134	2135	2136			

Piano Comunale di Protezione Civile - Rischio Incendi di Interfaccia

2137 2138 2139 2140 2141 2142 2143 2144 2145 2146 2147 2148 2234 2235 2236 2238 2239 2240 2241 2245 2246 2247 2249 2250 2251 2252 2253 2510 2513 2514 2517 2519 2521 2522 2525 2526 2527 2528 2529 2530 2534 2535 2537 2541 2543 2544 2546 2549 2550 2552 2553 2554 2556 2559 2560 2567 2572 2573 2612 2616 2625 2626 2627 2628 2629 2630 2631 2632 2633 2634 2635 2636 2637 2638 2639 2640 2641 2642 2643 2644 2645 2646 2647 2648 2649 2650 2651 2652 2653 2654 2655 2656 2657 2658 2659 2660 2661 2662 2663 2664			
Edifici parco Geominerario 1334 1335 1336 1337 1338 1339 1340 1341 1342 1343 1344 1345 1346 1347 1348 1349 1350 1351 1352 1353 1354 1355 1356 1357 1358 1359 1360 1361 1362 1363 1364 2511 2512 2515 2516 2518 2520 2523 2524 2531 2532 2533 2536 2538 2539 2540 2542 2545 2547 2548 2551 2555 2557 2558 2561 2562 2563 2564 2565 2566	105		

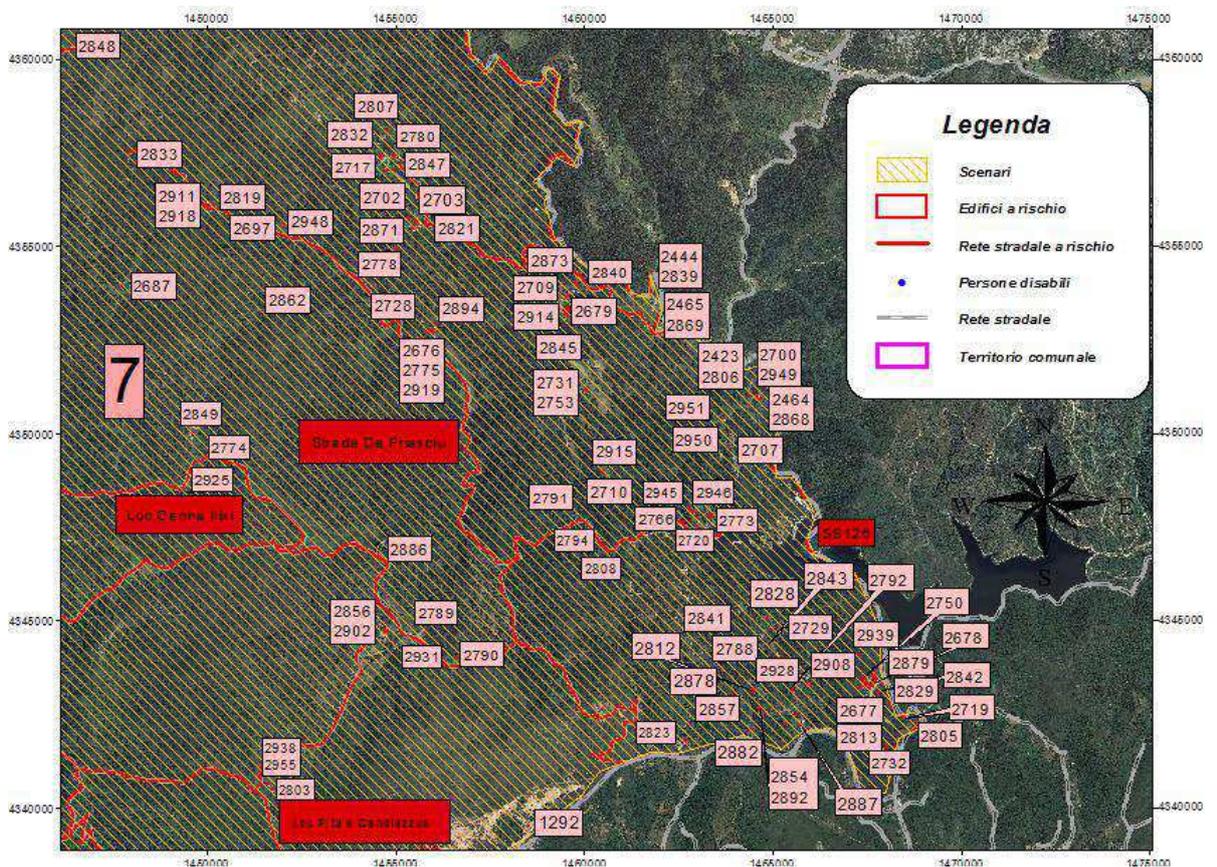
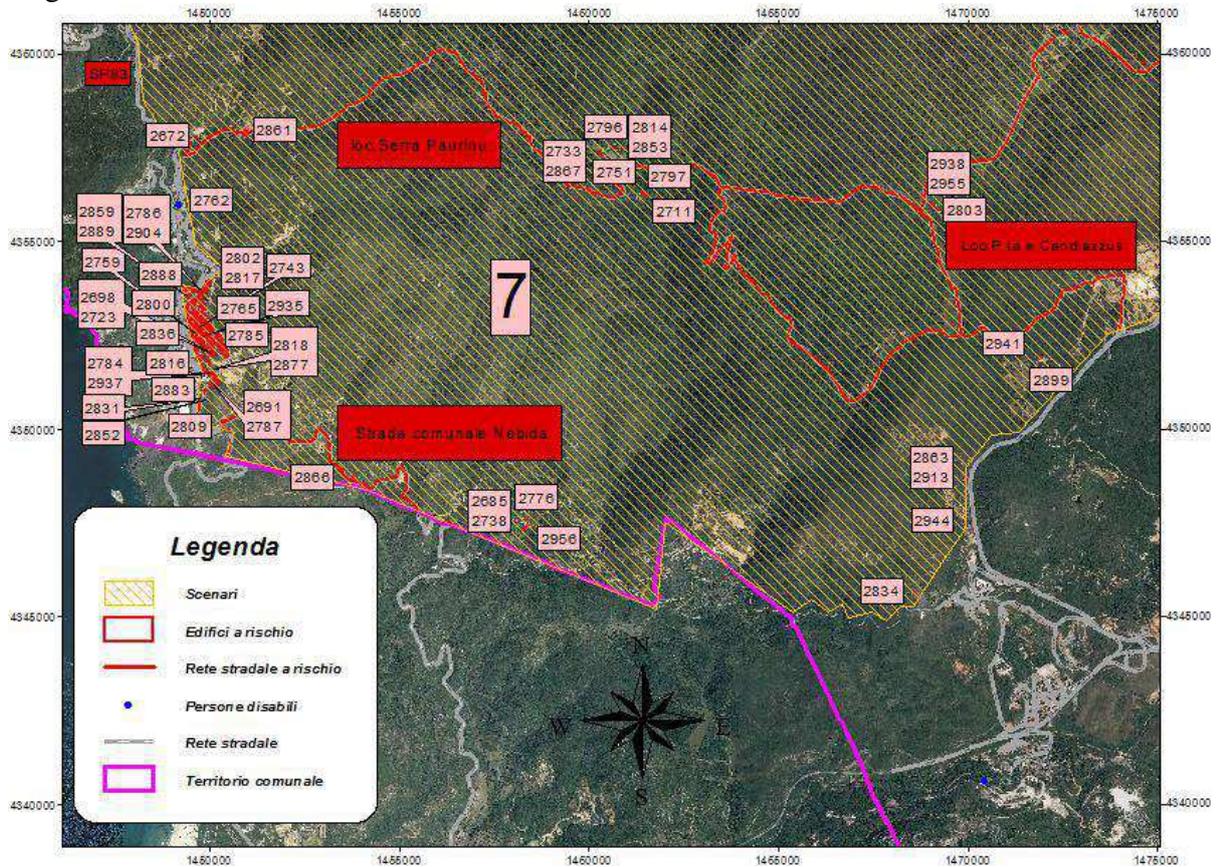
2568 2570 2571 2574 2575 2576 2577 2578 2579 2580 2581 2582 2584 2585 2586 2587 2588 2589 2590 2591 2592 2593 2596 2597 2598 2599 2600 2601 2602 2603 2604 2605 2606 2607 2608 2609 2610 2611 2613 2614 2617 2619 2620 2622 2623			
Chiesa (1290 2624)	2		
Campi sportivi (1365,1366,1367,1732)	4		

Scenario n.7

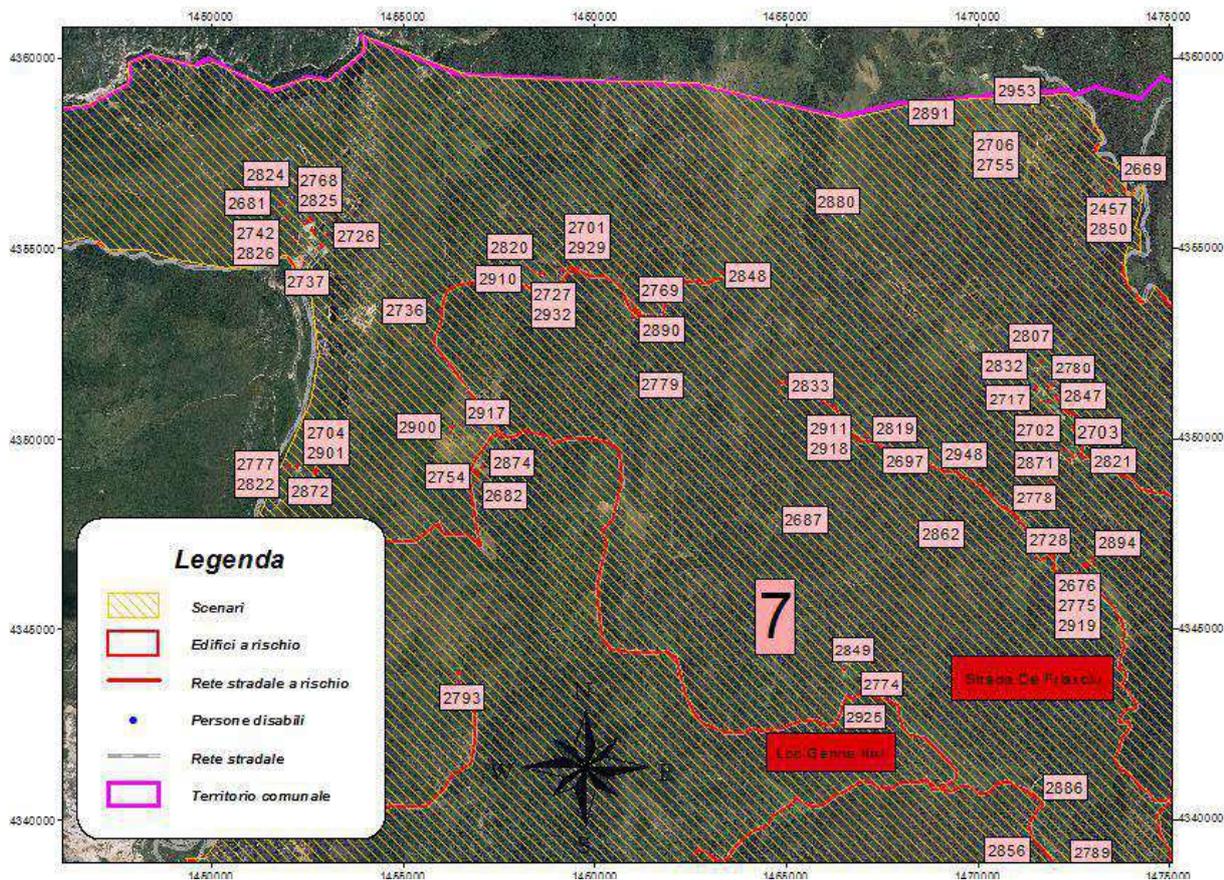
Lo scenario 7 si riferisce alla zona a ovest di Iglesias e interessa la frazione di Nebida . La vegetazione interessata dall'incendio è costituita principalmente da macchia alta, cedui, fustaie di latifoglie, boschi di conifere, per cui l'incendio viene classificato come livello 3. Il fronte di incendio in questo caso coinvolgerebbe numerose abitazioni ed edifici facenti parte frazione di Nebida, inoltre interesserebbe la zona boschiva di Friasciu e diverse strade tra cui la SS126, la SP83 e la SP84.

Piano Comunale di Protezione Civile - Rischio Incendi di Interfaccia

Di seguito vengono individuati in figura e descritti in tabella gli elementi a rischio per tale scenario; nel caso in particolare si è scelto di suddividere lo scenario in 3 figure per un'analisi di maggiore dettaglio:



Piano Comunale di Protezione Civile - Rischio Incendi di Interfaccia



Rete stradale a rischio per lo scenario n.7

Nome	Tipologia
SS126	Strada statale
SP83	Strada provinciale
SP84	Strada provinciale
Strada comunale Nebida	Strada comunale
Strada Loc. Serra Paurinu	Strada comunale
Strada Loc. Punta e Candiazus	Strada comunale
Strada Loc. Genna Ilixi	Strada comunale
Strada Loc. De Friasciu	Strada comunale

Edifici a rischio per lo scenario n.7

Tipologia	N°	N° persone stimate	N° soccorritori
1292 2423 2444 2457 2464	293	879	88
2465 2668 2669 2670 2671			
2672 2673 2674 2675 2676			
2677 2678 2679 2680 2681			
2682 2683 2684 2685 2686			
2687 2688 2689 2690 2691 2692			
2693 2694 2695 2696			
2697 2698 2699 2700 2701			
2702 2703 2704 2705 2706			
2707 2708 2709 2710 2711 2712			
2713 2714 2715 2716			
2717 2718 2719 2720 2721			
2722 2723 2724 2725 2726			
2727 2728 2729 2730 2731			
2732 2733 2734 2735 2736			
2737 2738 2739 2740 2741			
2742 2743 2744 2745 2746			
2747 2748 2749 2750 2751			
2752 2753 2754 2755 2756			
2757 2758 2759 2760 2761			
2762 2763 2764 2765 2766			
2767 2768 2769 2770 2771			
2772 2773 2774 2775 2776			
2777 2778 2779 2780 2781			
2782 2783 2784 2785 2786			
2787 2788 2789 2790 2791			
2792 2793 2794 2795 2796			
2797 2798 2799 2800 2801			
2802 2803 2804 2805 2806 2807			
2808 2810 2811			
2812 2813 2814 2815 2816			
2818 2819 2820 2821 2822			

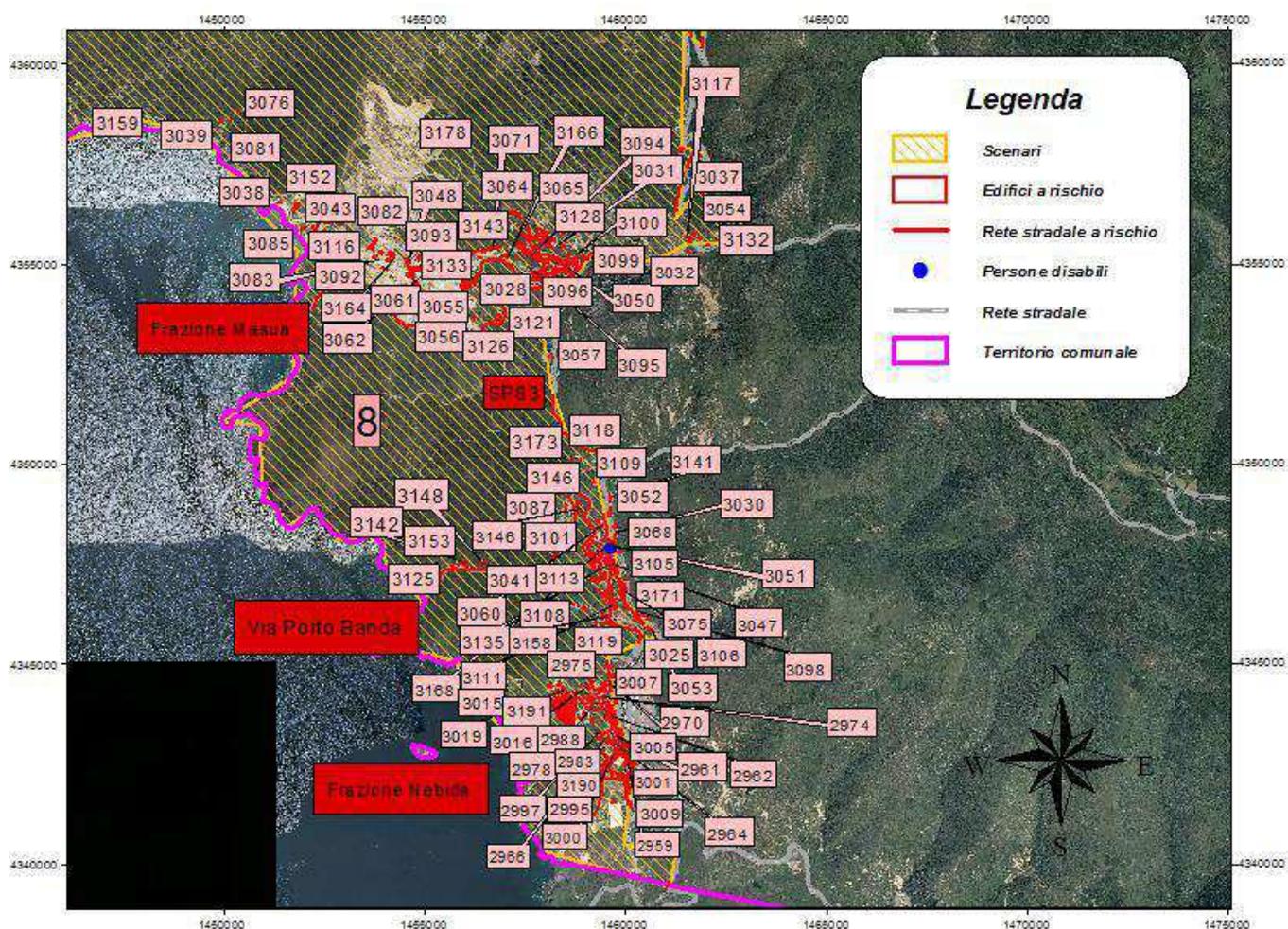
Piano Comunale di Protezione Civile - Rischio Incendi di Interfaccia

2823 2824 2825 2826 2827			
2828 2829 2830 2831 2832			
2833 2834 2835 2836 2837			
2838 2839 2840 2841 2842			
2843 2844 2845 2846 2847			
2848 2849 2850 2851 2852			
2853 2854 2855 2856 2857			
2858 2859 2860 2861 2862			
2863 2864 2865 2866 2867			
2868 2869 2870 2871 2872			
2873 2874 2875 2876 2877			
2878 2879 2880 2881 2882			
2883 2884 2885 2886 2887			
2888 2890 2891 2892 2893			
2894 2895 2896 2897 2898			
2899 2900 2901 2902 2903			
2904 2905 2906 2907 2908			
2909 2910 2911 2912 2913			
2914 2915 2916 2917 2918			
2919 2920 2921 2922 2923			
2924 2925 2926 2927 2928			
2929 2930 2931 2932 2933			
2934 2935 2936 2937 2938			
2939 2940 2941 2942 2943			
2944 2945 2946 2947 2948			
2949 2950 2951 2952 2953			
2954 2955 2956			
Chiesa (2889)			
B & B (2817)			
Hotel (2809)			

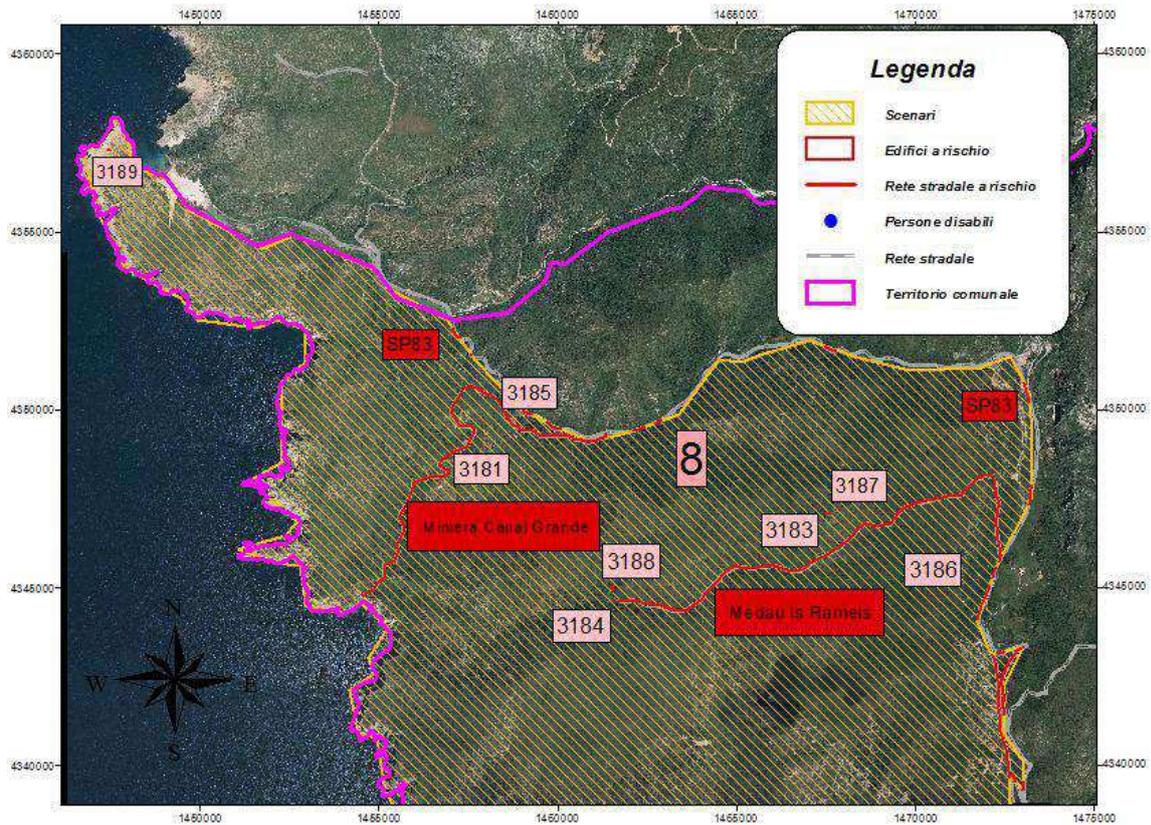
Scenario n.8

Lo scenario 8 si riferisce alla zona a ovest di Iglesias e interessa la frazione di Nebida e la frazione Masua. La vegetazione interessata dall'incendio è costituita principalmente da macchia alta, cedui, fustaie di latifoglie, boschi di conifere, ma, soprattutto, nella parte sud interessa i nuclei urbani delle frazioni di Nebida e Masua, per cui viene classificato come incendio di interfaccia. Il fronte di incendio in questo caso coinvolgerebbe numerose abitazioni ed edifici, inoltre interesserebbe la SP83 e diverse strade delle frazioni suddette.

Di seguito vengono individuati in figura e descritti in tabella gli elementi a rischio per tale scenario; nel caso in particolare si è scelto di suddividere lo scenario in 2 figure per un'analisi di maggiore dettaglio



Piano Comunale di Protezione Civile - Rischio Incendi di Interfaccia



Rete stradale a rischio per lo scenario n. 8

Nome	Tipologia
SP83	Strada provinciale
Strada comunale Nebida	Strada comunale
Via Porto Banda	Strada comunale
Strada comunale Masua	Strada comunale
Strada Loc. Medau Is Rameis	Strada comunale
Strada Loc. Miniera Canal Grande	Strada comunale

Edifici a rischio per lo scenario n. 8

Tipologia	N°	N° persone stimate	N° soccorritori
Edifici			68
2957 2958 2959 2961 2962	228	684	
2963 2964 2965 2966 2968			
2969 2970 2971 2972 2973			
2974 2975 2976 2978 2979			
2980 2981 2985 2986			
2987 2988 2989 2990 2991			
2992 2993 2994 2995 2996			

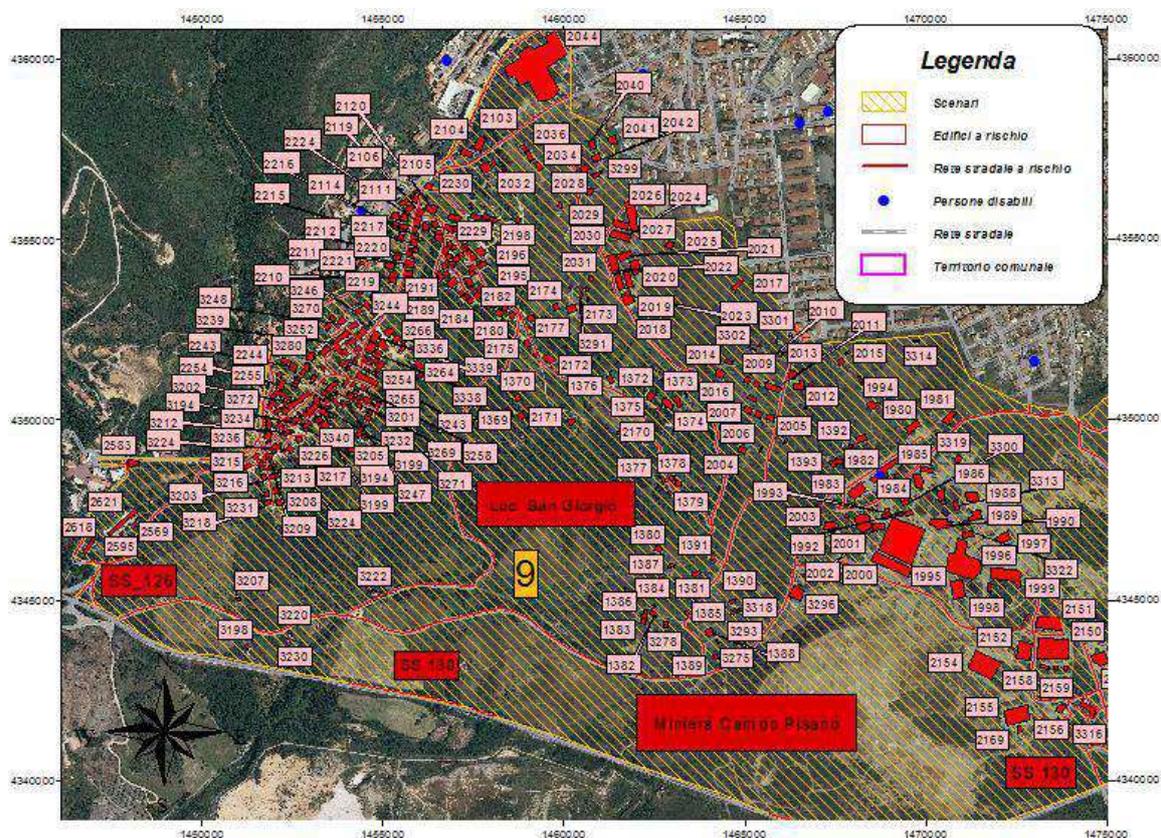
2997 2998 2999 3000 3001			
3002 3003 3004 3005 3006			
3008 3009 3011 3012 3014			
3015 3016 3017 3018 3019			
3020 3021 3022 3023 3024			
3025 3026 3027 3028 3029			
3031 3033 3034 3035 3037			
3038 3039 3040 3041 3042			
3043 3044 3045 3046 3047			
3048 3049 3050 3051 3053			
3054 3055 3056 3058 3059			
3060 3061 3062 3063 3064			
3065 3066 3067 3070 3071			
3072 3073 3076 3077 3078			
3079 3080 3081 3082 3083			
3084 3085 3086 3087 3088			
3089 3090 3091 3092 3093			
3094 3095 3096 3097 3099			
3100 3101 3102 3103 3104			
3105 3106 3107 3108 3109			
3110 3111 3112 3113 3114			
3115 3116 3117 3118 3119			
3120 3121 3123 3124 3125			
3126 3127 3128 3130 3133			
3134 3135 3136 3137 3139			
3140 3142 3143 3144 3145			
3146 3148 3150 3151 3151			
3152 3153 3154 3155 3156			
3157 3158 3159 3160 3161			
3162 3163 3164 3165 3166			
3167 3168 3169 3170 3172			
3173 3174 3175 3176 3178			
3179 3180 3181 3182 3183			
3184 3185 3186 3187 3188			

3189 2967 2984 3007 3009 3013 3020 3030 3032 3036 3052 3057 3068 3075 3098 3131 3132 3138 3141 3149 3162 3170 3171 3177			
Hotel(3191)	1		
Ristorante(2983, 3190)	2		
Tot	231		74

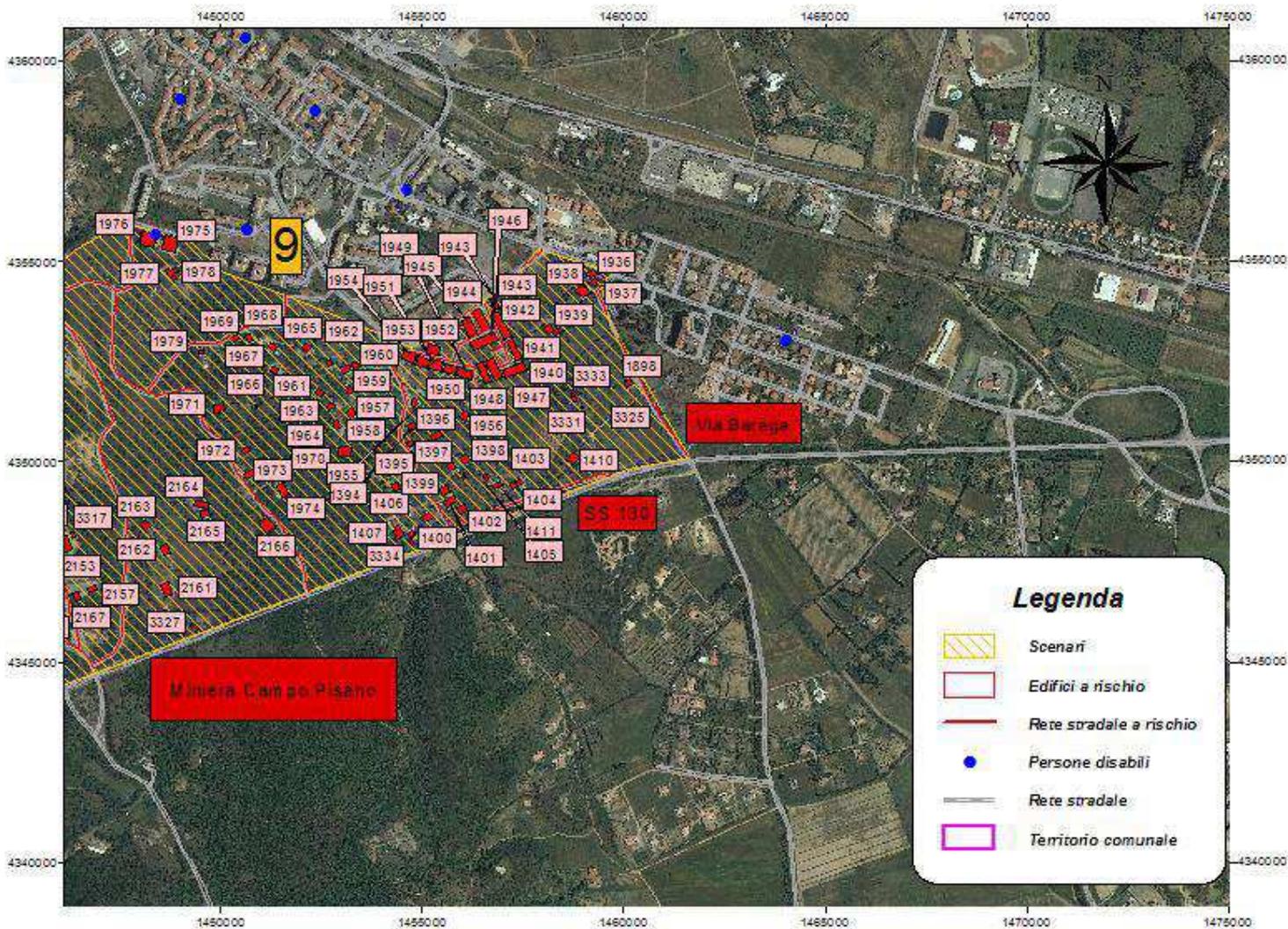
Scenario n.9

Lo scenario 9 si riferisce alla zona urbana sud di Iglesias. La vegetazione dell'area è costituita principalmente da macchia bassa che interessa il nucleo urbano, per cui viene classificato come incendio di interfaccia. Il fronte di incendio in questo caso coinvolgerebbe numerose abitazioni ed edifici, inoltre interesserebbe la SS130, la SS126 e numerose vie comunali.

Di seguito vengono individuati in figura e descritti in tabella gli elementi a rischio per tale scenario; nel caso in particolare si è scelto di suddividere lo scenario in 2 figure per un'analisi di maggiore dettaglio



Piano Comunale di Protezione Civile - Rischio Incendi di Interfaccia



Rete stradale a rischio per lo scenario n. 9

Nome	Tipologia
SS 130	Strada statale
SS 126	
Via Svizzera	Strada comunale
Via Vergine Maria	Strada comunale
Via Svezia	Strada comunale
Via dei Ginepri	Strada comunale
Via dei Castagni	Strada comunale
Via Barega	Strada comunale
Via delle Tamerici	Strada comunale
Via Francia	Strada comunale
Via Ungheria	Strada comunale
Strada Miniera Campo Pisano	Strada comunale
Nome	Tipologia

Piano Comunale di Protezione Civile - Rischio Incendi di Interfaccia

Strada Miniera Monteponi	Strada comunale
Via Goldoni	Strada comunale
Via Pacinotti	Strada comunale
Strada Serra Perdosa	Strada comunale
Loc. San Giorgio	Strada comunale
Via Chiara Lubich	Strada comunale
Via dei Lecci	Strada comunale
Strada Loc.Crucueddu	Strada comunale
Via Pintus	Strada comunale
Via Amelia Melis	Strada comunale
Strada Loc. Palmari	Strada comunale
Via Danimarca	Strada comunale
Via Romania	Strada comunale
Via Olanda	Strada comunale
Via Belgio	Strada comunale
Via Austria	Strada comunale

Edifici a rischio per lo scenario n. 9

Tipologia	N°	N° persone stimate	N° soccorritori
Edifici miniera Campo Pisano 1982 1983 1984 1986 1987 1988 1989 1990 1991 1992 1993 1995 1996 1997 1998 1999 2000 2001 2002 2003 2150 2151 2152 2153 2154 2155 2156 2157 2158 2159 2160 2167 2168 2169 3296 3300 3313 3315 3316 3317 3319 3320 3322 3329 3330	45		4
Edifici 1369 1370 1371 1372 1373 1374 1375 1376 1377 1378 1379 1380 1381 1382 1383 1384 1385 1386 1387 1388	357	1071 Disabili 2 persone (1976,1982)	107 4

1389 1390 1391 1392 1393		
1394 1395 1396 1397 1398		
1399 1400 1401 1402 1403		
1404 1405 1406 1407 1410		
1411 1898 1936 1937 1938 1939 1940		
1941 1942 1943		
1944 1945 1946 1947 1948		
1949 1950 1951 1952 1953		
1954 1955 1956 1957 1958		
1959 1960 1961 1962 1963		
1964 1965 1966 1967 1968		
1969 1970 1971 1972 1973		
1974 1975 1976 1977 1978		
1979 1980 1981 1985 1994		
2004 2005 2006 2007 2008		
2009 2010 2011 2012 2013		
2014 2015 2016 2017 2018		
2019 2020 2021 2022 2023		
2024 2025 2026 2027 2028		
2029 2030 2031 2032 2033		
2034 2035 2036 2037 2038		
2039 2040 2041 2042 2103		
2104 2105 2106 2107 2111		
2112 2113 2114 2119 2120		
2148 2161 2162 2163 2164		
2165 2166 2170 2171 2172		
2173 2174 2175 2176 2177		
2178 2179 2180 2181 2182		
2183 2184 2185 2186 2187 2188 2189		
2190 2191 2192		
2193 2194 2195 2196 2197		
2198 2199 2200 2201 2202		
2203 2204 2205 2206 2207 2208 2209		
2210 2211 2212		
2213 2214 2215 2216 2217		
2218 2219 2220 2221 2222		
2223 2224 2225 2226 2227		

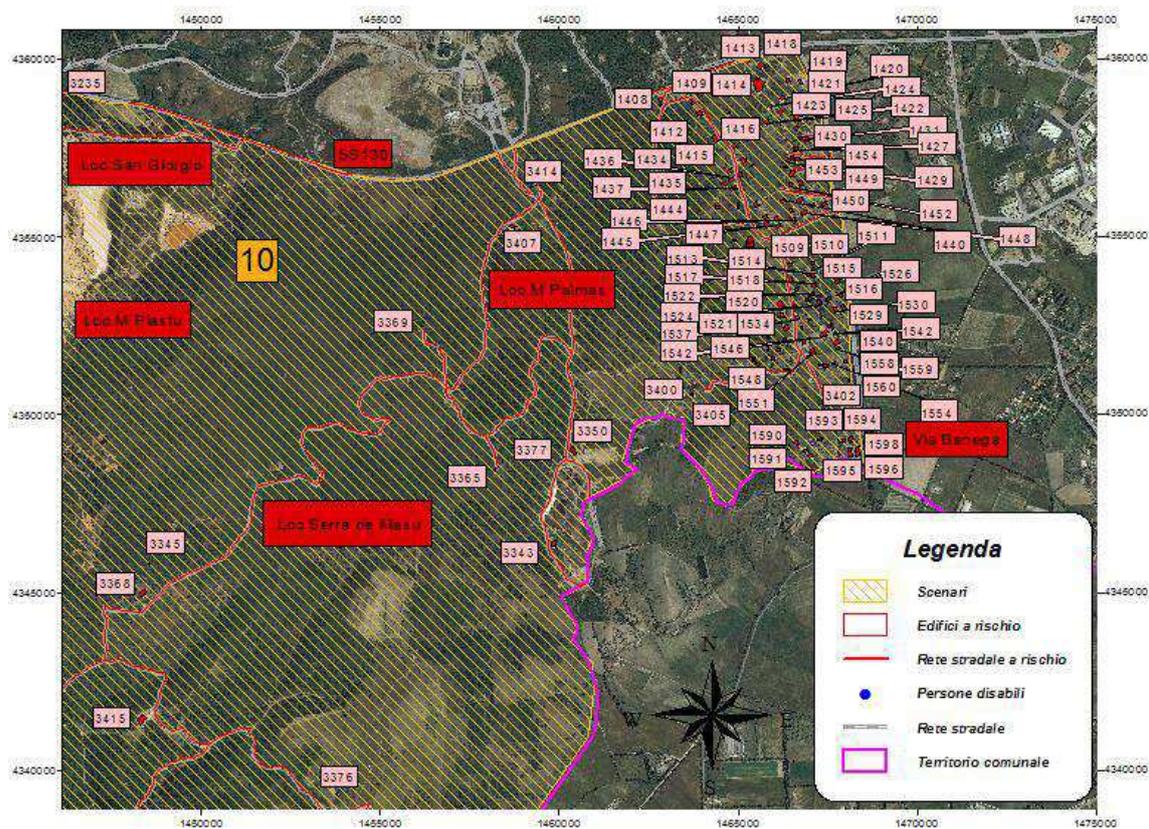
2228 2229 2230 2231 2232			
2233 2243 2244 2254 2255			
2256 2257 2569 2583 2595			
2615 2618 2621 3194 3195			
3196 3197 3198 3199 3200			
3201 3202 3203 3204 3205			
3206 3207 3208 3209 3210			
3211 3212 3213 3214 3215			
3216 3217 3218 3219 3220			
3221 3222 3223 3224 3225			
3226 3227 3229 3230 3231			
3232 3233 3234 3236 3237			
3238 3239 3240 3241 3242			
3243 3244 3245 3246 3247			
3248 3249 3250 3251 3252			
3253 3254 3255 3256 3257			
3258 3259 3260 3261 3262			
3263 3264 3265 3266 3267			
3268 3269 3270 3271 3272			
3273 3274 3275 3276 3277			
3278 3279 3280 3281 3282			
3283 3284 3285 3286 3287			
3288 3289 3290 3291 3292			
3293 3294 3295 3297 3298			
3299 3301 3302 3303 3304			
3305 3306 3307 3308 3309			
3310 3311 3312 3314 3318			
3321 3323 3324 3325 3326			
3327 3328 3331 3332 3333			
3334 3335 3337 3338 3339			
3340 3336			
Ospedale (2044)	1		

Scenario n.10

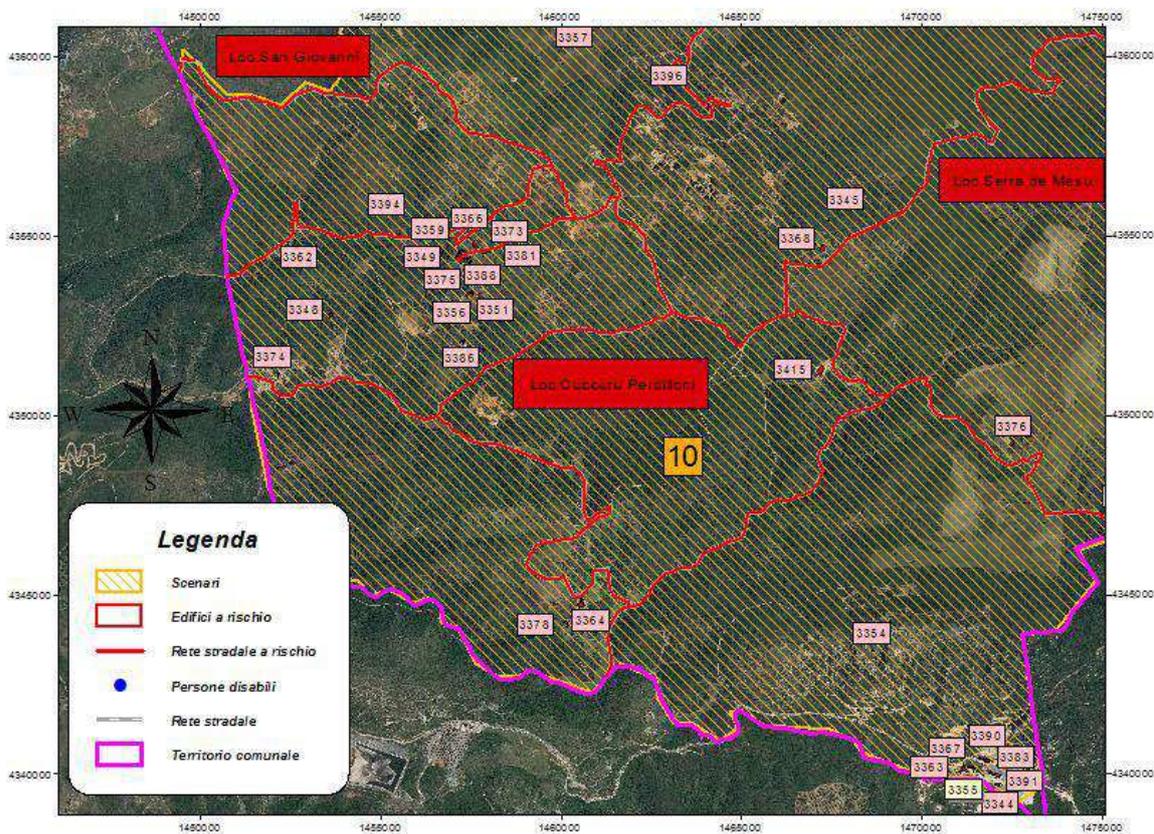
Lo scenario 10 si riferisce alla zona a sud di Iglesias, al confine del territorio comunale di Carbonia. La vegetazione dell'area è costituita principalmente da macchia bassa che interessa alcune case sparse, per cui viene classificato come incendio di livello 2. Il fronte di incendio in questo caso

coinvolgerebbe alcune abitazioni ed edifici del nucleo urbano di Barega, inoltre interesserebbe la SS130 e alcune vie comunali.

Di seguito vengono individuati in figura e descritti in tabella gli elementi a rischio per tale scenario; nel caso in particolare si è scelto di suddividere lo scenario in 2 figure per un'analisi di maggiore dettaglio



Piano Comunale di Protezione Civile - Rischio Incendi di Interfaccia



Rete stradale a rischio scenario 10

Nome	Tipologia
SS 130	Strada statale
Strada Loc.C.Cabrioli	Strada comunale
Strada Loc.M.Palmas	Strada comunale
Strada Miniera Gennaluas	Strada comunale
Via Barega	Strada comunale
Strada Loc.Miniera Campo Pisano	Strada comunale
Strada Loc.Santa Barbara	Strada comunale
Strada Loc.Medau Locci	Strada comunale
Strada Loc.Medau Scetti	Strada comunale
Strada P.Ta Corona Menga	Strada comunale
Strada Loc.Serra de Mesu	Strada comunale
Strada Loc.San Giorgio	Strada comunale
Strada Loc.M.Piastu	Strada comunale
Strada Loc.Seddas Moddizzis	Strada comunale
Strada Loc.Cuccuru Perdilloni	Strada comunale
Strada Loc.Medau Samuezzu	Strada comunale
Nome	Tipologia

Strada Cuccuru de is Forguas	Strada comunale
Strada Loc.Mitza Su Barzolu	Strada comunale
Strada Loc.Medau Zedde	Strada comunale
Strada Loc.Cuccuru Medareddu	Strada comunale
Strada Loc.San Giovanni	Strada comunale

Edifici a rischio scenario 10

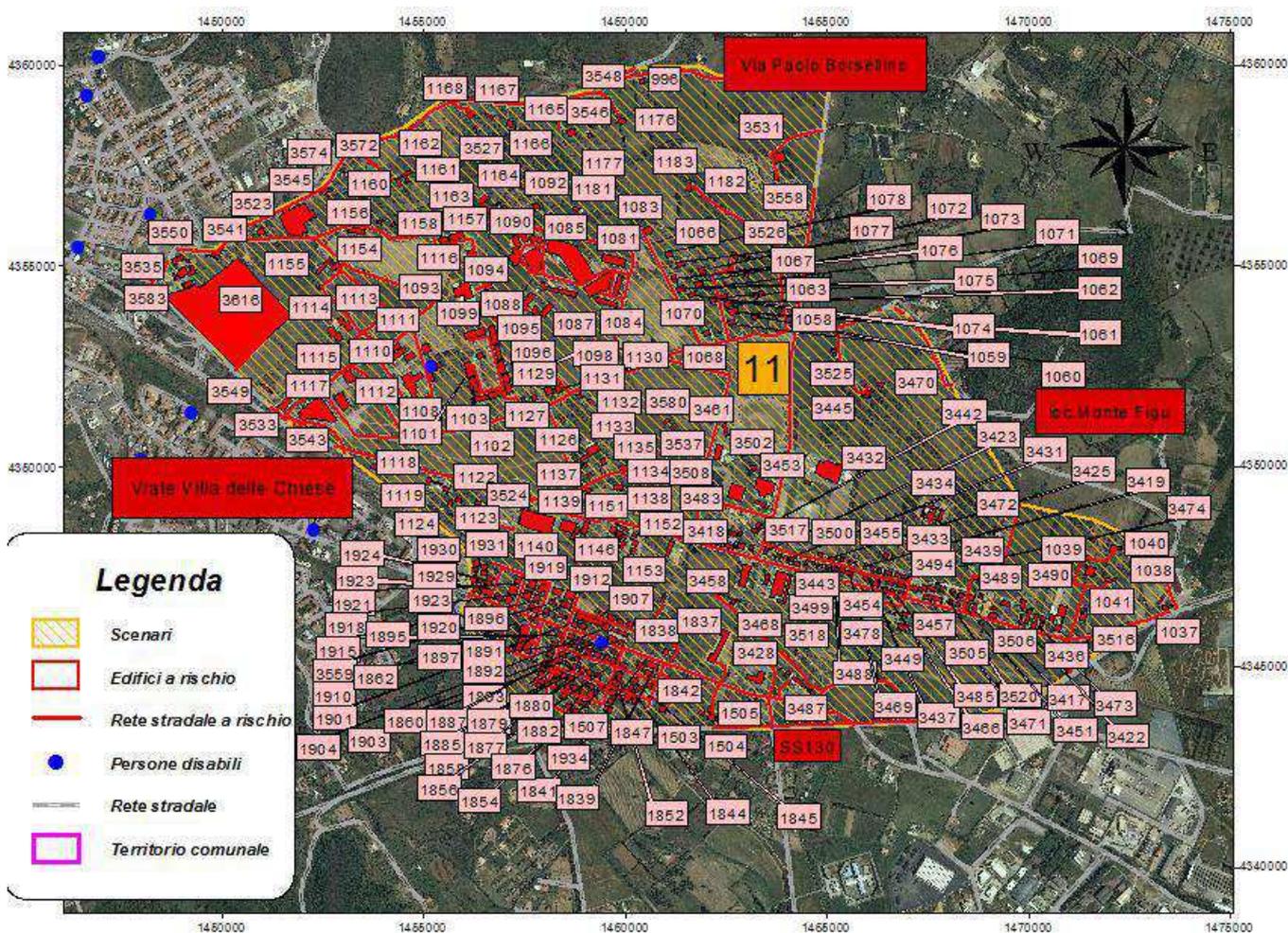
Tipologia	N°	N° persone stimate	N° soccorritori
Edifici	176	528	53
1408 1450 1537 3344 3380			
1409 1451 1538 3345 3381			
1412 1452 1539 3346 3382			
1415 1453 1540 3347 3383			
1416 1454 1541 3348 3384			
1417 1455 1542 3349 3385			
1418 1459 1543 3350 3386			
1419 1509 1544 3351 3388			
1420 1510 1545 3352 3389			
1421 1511 1546 3353 3390			
1422 1512 1547 3354 3391			
1423 1513 1548 3355 3392			
1424 1514 1549 3356 3393			
1425 1515 1550 3357 3394			
1426 1516 1551 3358 3395			
1427 1517 1552 3359 3396			
1428 1518 1553 3360 3397			
1429 1519 1554 3362 3398			
1430 1520 1555 3363 3399			
1431 1521 1556 3364 3400			
1434 1522 1557 3365 3401			
1435 1523 1558 3366 3402			
1436 1524 1559 3367 3403			
1437 1525 1560 3368 3404			
1438 1526 1590 3369 3405			
1439 1527 1591 3370 3406			
1440 1528 1592 3371 3407			
1441 1529 1593 3372 3408			
1442 1530 1594 3373 3409			
1443 1531 1595 3374 3410			
1444 1532 1596 3375 3411			
1445 1533 1598 3376 3412			
1446 1534 3228 3377 3413			
1447 1535 3235 3378 3414			
1448 1536 3342 3379 3415			

1449			
Hotel(1414)	1		
Ristorante(1413)	1		
Museo(3343)	1		
Tot	179		

Scenario n.11

Lo scenario 11 si riferisce alla zona urbana est di Iglesias. La vegetazione dell'area è costituita principalmente da macchia bassa e coltivazioni ma interessa un'area urbanizzata e con la presenza di numerose attività, per cui viene classificato come incendio di interfaccia.

Di seguito vengono individuati in figura e descritti in tabella gli elementi a rischio per tale scenario.



Rete stradale a rischio per lo scenario n.11

Nome	Tipologia
SS130	Strada statale
SP86	Strada provinciale
Via Grimaldi	Strada comunale
Via Minghetti	Strada comunale
Via De Gasperi	Strada comunale
Via Mario Carta	Strada comunale
Strada loc.Monte Figu	Strada comunale
Strada loc.Cappuccini	Strada comunale
Strada Loc.Funtanamarzu	Strada comunale
Via Remo Branca	Strada comunale
Via Fois	Strada comunale
Corso Cristoforo Colombo	Strada comunale
Via Amerigo Vespucci	Strada comunale
Via Magellano	Strada comunale
Via Marco Polo	Strada comunale
Via Giolitti	Strada comunale
Via Da Verrazzano	Strada comunale
Viale Villa delle Chiese	Strada comunale
Via Cavalier San Filippo	Strada comunale
Via Alberto dalla Chiesa	Strada comunale
Via Piero Calamandrei	Strada comunale
Via Paolo Borsellino	Strada comunale

Edifici a rischio per lo scenario n.11

Tipologia	N°	N° persone stimate	N° soccorritori
Albergo(1084,3508)	2		
Chiesa(3583)	1		
Cimitero(3616)	1		
Attività commerciali(1139,1147,3524)	3		

Piano Comunale di Protezione Civile - Rischio Incendi di Interfaccia

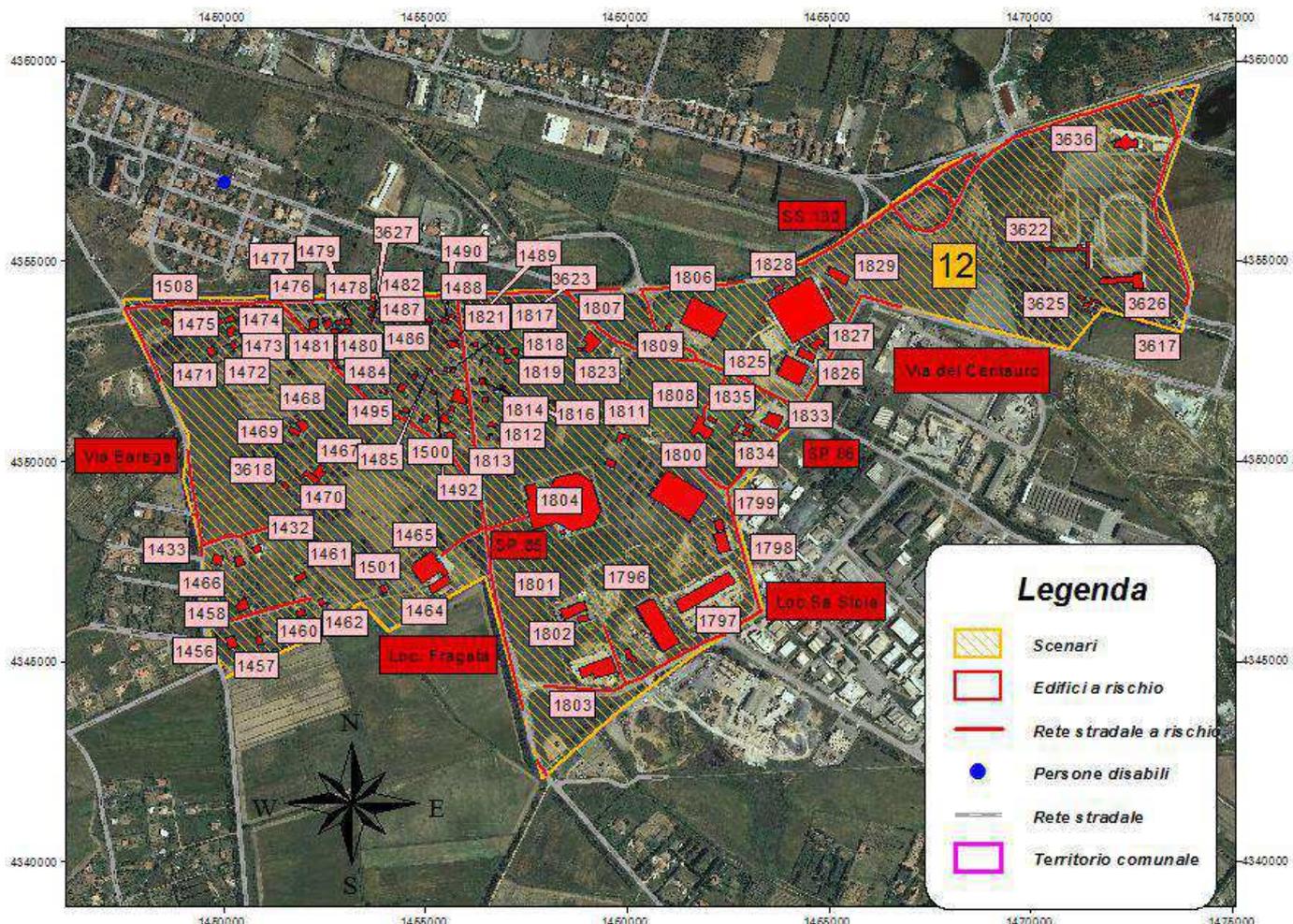
Palestra e piscina(3453,3483)	2		
Residenza sanitaria(1085)	1		
Sede Consorzio bonifica del Cixerri(3432)	1		
B & B(3418)	1		
Edifici	363	1089	109
996 1126 1859 1933 3491			
1037 1127 1860 1934 3492			
1038 1128 1861 1935 3493			
1039 1129 1862 3416 3494			
1040 1130 1863 3417 3495			
1041 1131 1864 3419 3496			
1042 1132 1865 3420 3497			
1058 1133 1866 3421 3498			
1059 1134 1867 3422 3499			
1060 1135 1868 3423 3500			
1061 1136 1869 3424 3501			
1062 1137 1870 3425 3502			
1063 1138 1871 3426 3503			
1064 1140 1872 3427 3504			
1065 1141 1873 3428 3505			
1066 1142 1874 3429 3506			
1067 1143 1875 3431 3507			
1068 1144 1876 3433 3509			
1069 1145 1877 3434 3510			
1070 1146 1878 3435 3511			
1071 1148 1879 3436 3512			
1072 1149 1880 3437 3513			
1073 1150 1881 3438 3514			
1074 1151 1882 3439 3515			
1075 1152 1883 3440 3516			
1076 1153 1884 3441 3517			
1077 1154 1885 3442 3518			
1078 1155 1886 3443 3519			
1079 1156 1887 3444 3520			
1080 1157 1888 3445 3521			
1081 1158 1889 3446 3523			
1082 1159 1890 3447 3525			
1083 1160 1891 3448 3526			
1086 1161 1892 3449 3527			
1087 1162 1893 3450 3528			
1088 1163 1894 3451 3529			
1089 1164 1895 3452 3531			
1090 1165 1896 3454 3533			
1091 1166 1897 3455 3535			
1092 1167 1899 3456 3537			

1093	1168	1900	3457	3539
1094	1176	1901	3458	3541
1095	1177	1902	3459	3543
1096	1181	1903	3460	3545
1097	1182	1904	3461	3546
1098	1183	1905	3462	3547
1099	1503	1906	3463	3548
1100	1504	1907	3464	3549
1101	1505	1908	3465	3550
1102	1506	1909	3466	3553
1103	1507	1910	3467	3554
1104	1837	1911	3468	3555
1105	1838	1912	3469	3557
1106	1839	1913	3470	3558
1107	1840	1914	3471	3559
1108	1841	1915	3472	3560
1109	1842	1916	3473	3561
1110	1843	1917	3474	3566
1111	1844	1918	3475	3567
1112	1845	1919	3476	3568
1113	1846	1920	3477	3572
1114	1847	1921	3478	3574
1115	1848	1922	3479	3575
1116	1849	1923	3480	3577
1117	1850	1924	3481	3580
1118	1851	1925	3482	3585
1119	1852	1926	3484	3586
1120	1853	1927	3485	3591
1121	1854	1928	3486	3597
1122	1855	1929	3487	3598
1123	1856	1930	3488	3615
1124	1857	1931	3489	
1125	1858	1932	3490	

Scenario n.12

Lo scenario 12 si riferisce alla zona urbana a sud-est di Iglesias. La vegetazione dell'area è costituita principalmente da macchia bassa e coltivazioni ma interessa un'area urbanizzata ed in particolare parte della zona artigianale regionale, per cui viene classificato come incendio di interfaccia.

Di seguito vengono individuati in figura e descritti in tabella gli elementi a rischio per tale scenario.



Rete stradale a rischio per lo scenario n. 12

Nome	Tipologia
SS130	Strada statale
SP86	Strada provinciale
SP85	Strada provinciale
Via del Centauro	Strada comunale
Strada Loc. Fragata	Strada comunale
Strada Loc.Sa Stoa	Strada comunale
Via Barega	Strada comunale

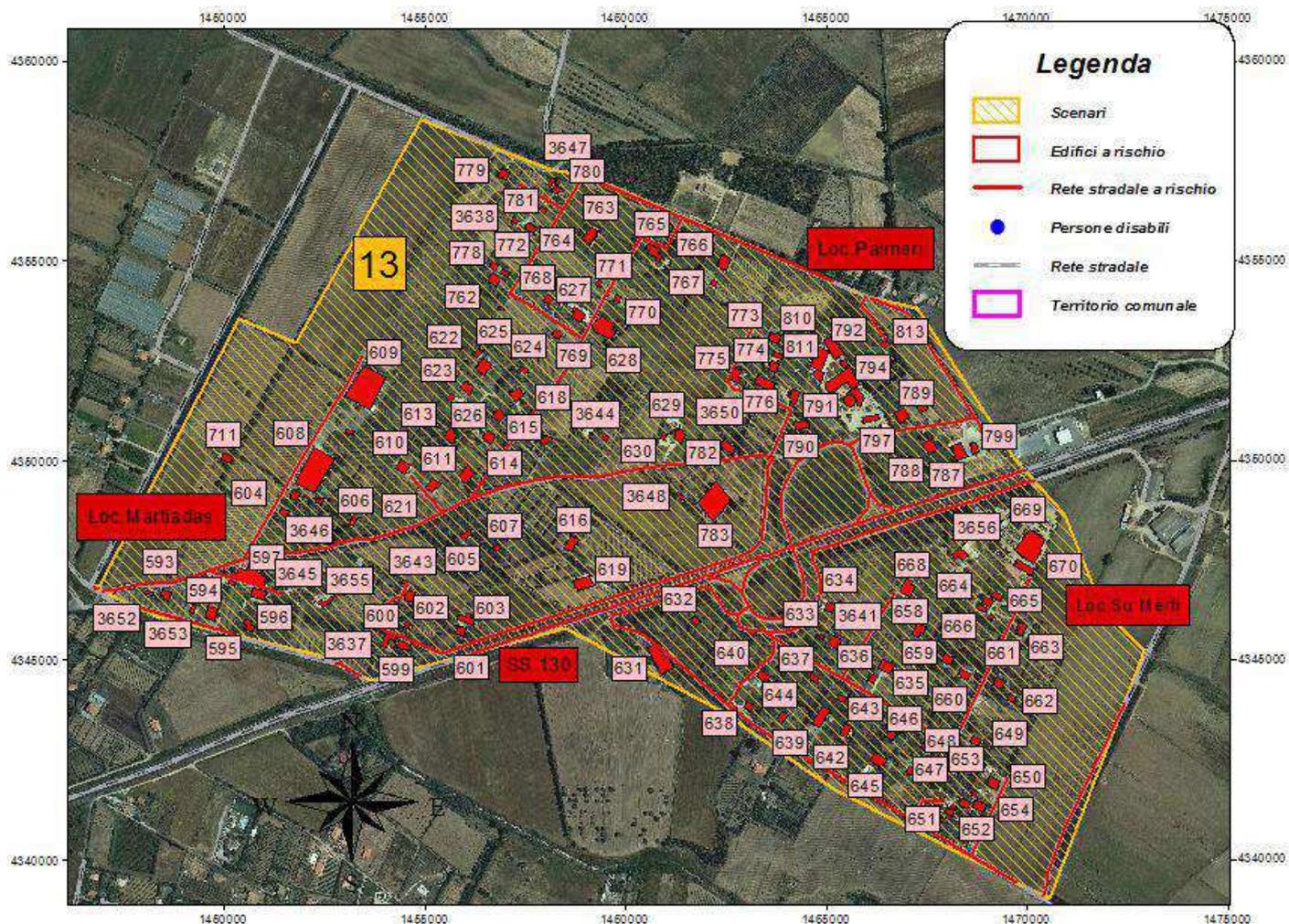
Edifici a rischio per lo scenario n.12

Tipologia	N°	N° persone stimate	N° soccorritori
Agriturismo(1464,1465)	2		
Ostello della gioventù(3636)	1		
Campo sportivo(3622,3626)	2		
Attività commerciali	33		
1796 1803 1811 1828 1835			
1797 1804 1822 1829 1836			
1798 1805 1823 1830 3629			
1799 1806 1824 1831 3630			
1800 1808 1825 1832 3632			
1801 1809 1826 1833			
1802 1810 1827 1834			
Edifici	72	216	22
1030 1472 1487 1502 3619			
1432 1473 1488 1508 3620			
1433 1474 1489 1807 3621			
1456 1475 1490 1812 3623			
1457 1476 1491 1813 3624			
1458 1477 1492 1814 3625			
1460 1478 1493 1815 3627			
1461 1479 1494 1816 3628			
1462 1480 1495 1817 3631			
1466 1481 1496 1818 3633			
1467 1482 1497 1819 3634			
1468 1483 1498 1820 3635			
1469 1484 1499 1821			
1470 1485 1500 3617			
1471 1486 1501 3618			

Scenario n.13

Lo scenario 13 si riferisce alla zona a est di Iglesias, lungo la SS130. La vegetazione dell'area è costituita principalmente da macchia bassa e coltivazioni ma interessa un'area urbanizzata, per cui viene classificato come incendio di interfaccia.

Di seguito vengono individuati in figura e descritti in tabella gli elementi a rischio per tale scenario.



Rete stradale a rischio per lo scenario n.13

Nome	Tipologia
SS130	Strada statale
Strada Loc.Palmeri	Strada comunale
Strada Loc.Martiadas	Strada comunale
Strada Loc.Su Merti	Strada comunale

Edifici a rischio per lo scenario n.13

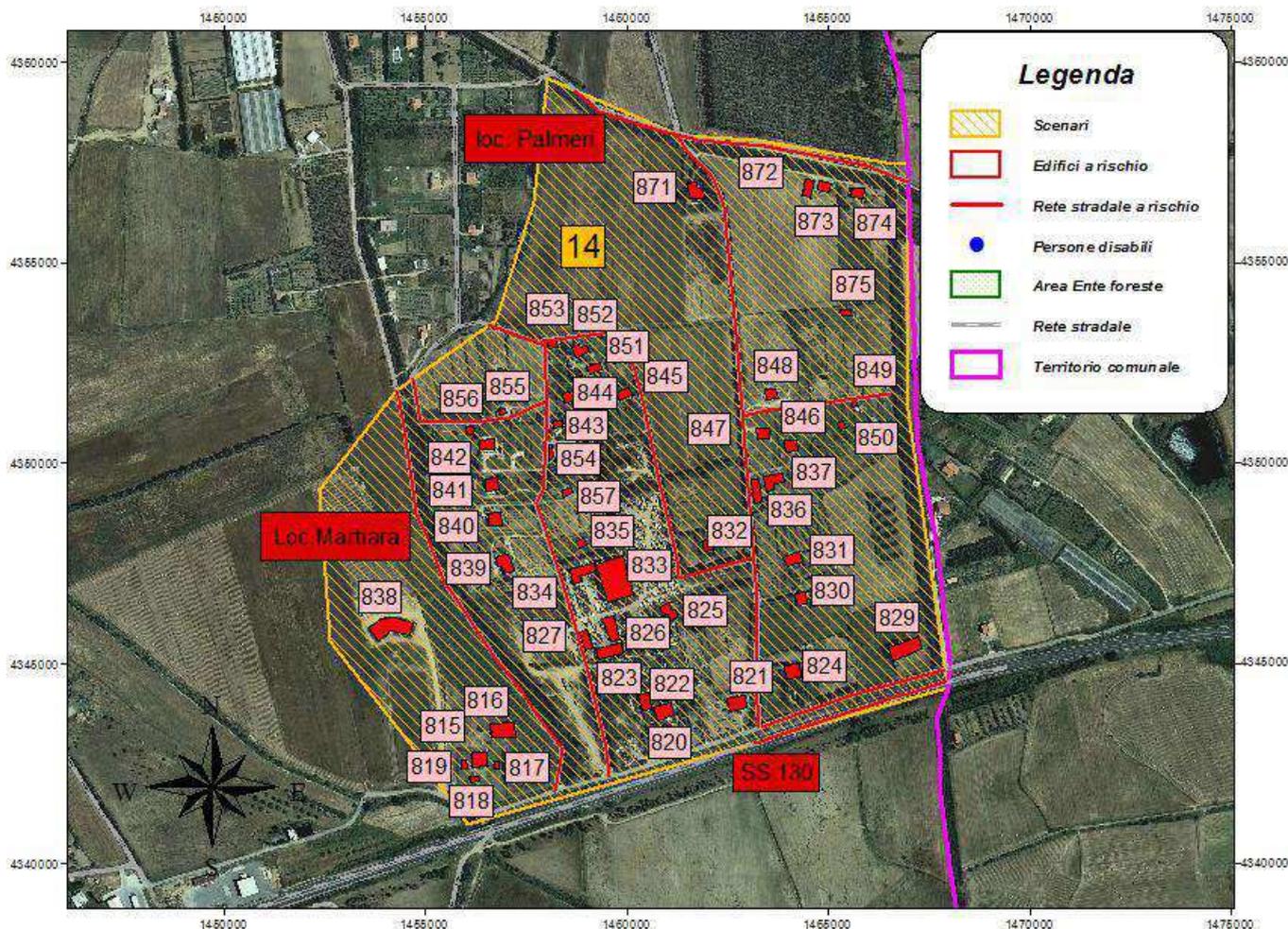
Tipologia	N°	N° persone stimate	N° soccorritori
Albergo(792)	1		
Locanda(608)	1		
Ristorante(609)	1		
Autodemolizioni(669,670)	1		

Edifici	123	369	37
593 620 646 764 799			
594 621 647 765 810			
595 622 648 766 813			
596 623 649 767 3637			
597 624 650 768 3638			
598 625 651 769 3639			
599 626 652 770 3640			
600 627 653 771 3641			
601 628 654 772 3642			
602 629 655 773 3643			
603 630 656 774 3644			
604 631 658 775 3645			
605 632 659 776 3646			
606 633 660 778 3647			
607 634 661 779 3648			
610 635 662 780 3649			
611 636 663 781 3650			
612 637 664 782 3651			
613 638 665 783 3652			
614 639 666 787 3653			
615 640 667 788 3654			
616 642 668 789 3655			
617 643 711 790 3656			
618 644 762 791			
619 645 763 796			

Scenario n.14

Lo scenario 14 si riferisce alla zona a est di Iglesias, lungo la SS130, al confine col territorio comunale di Domusnovas. La vegetazione dell'area è costituita principalmente da macchia bassa e coltivazioni ma interessa un'area urbanizzata, con la presenza di attività commerciali, per cui viene classificato come incendio di interfaccia.

Di seguito vengono individuati in figura e descritti in tabella gli elementi a rischio per tale scenario.



Rete stradale a rischio per lo scenario n.14

Nome	Tipologia
SS130	Strada statale
Strada Loc.Palmeri	Strada comunale
Strada Loc.Martiara	Strada comunale

Edifici a rischio per lo scenario n. 14

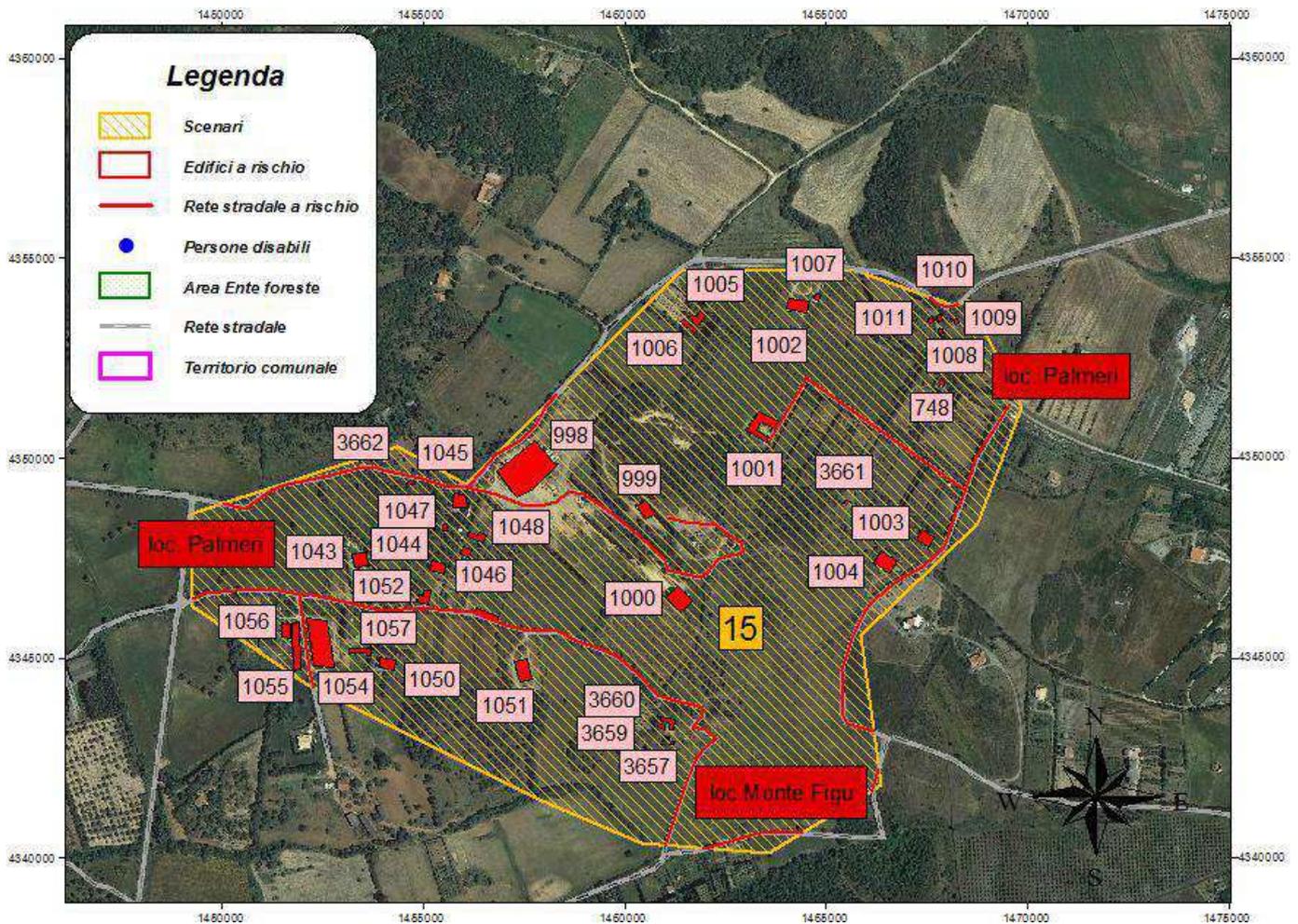
Tipologia	N°	N° persone stimate	N° soccorritori
Attività commerciali(823,825,826,827,833,834)	6		
Agriturismo(838)	1		
Edifici 815 829 841 850 871	41	123	12

816	830	842	851	872			
817	831	843	852	873			
818	832	844	853	874			
819	835	845	854	875			
820	836	846	855				
821	837	847	856				
822	839	848	857				
824	840	849	862				

Scenario n.15

Lo scenario 15 si riferisce alla zona a est di Iglesias, in loc.Palmeri. La vegetazione dell'area è costituita principalmente da macchia bassa e coltivazioni ma interessa un'area urbanizzata, con la presenza di attività commerciali, per cui viene classificato come incendio di interfaccia.

Di seguito vengono individuati in figura e descritti in tabella gli elementi a rischio per tale scenario.



Rete stradale a rischio per lo scenario n. 15

Nome	Tipologia
Strada Loc.Palmeri	Strada comunale
Strada Loc.Monte Figu	Strada comunale

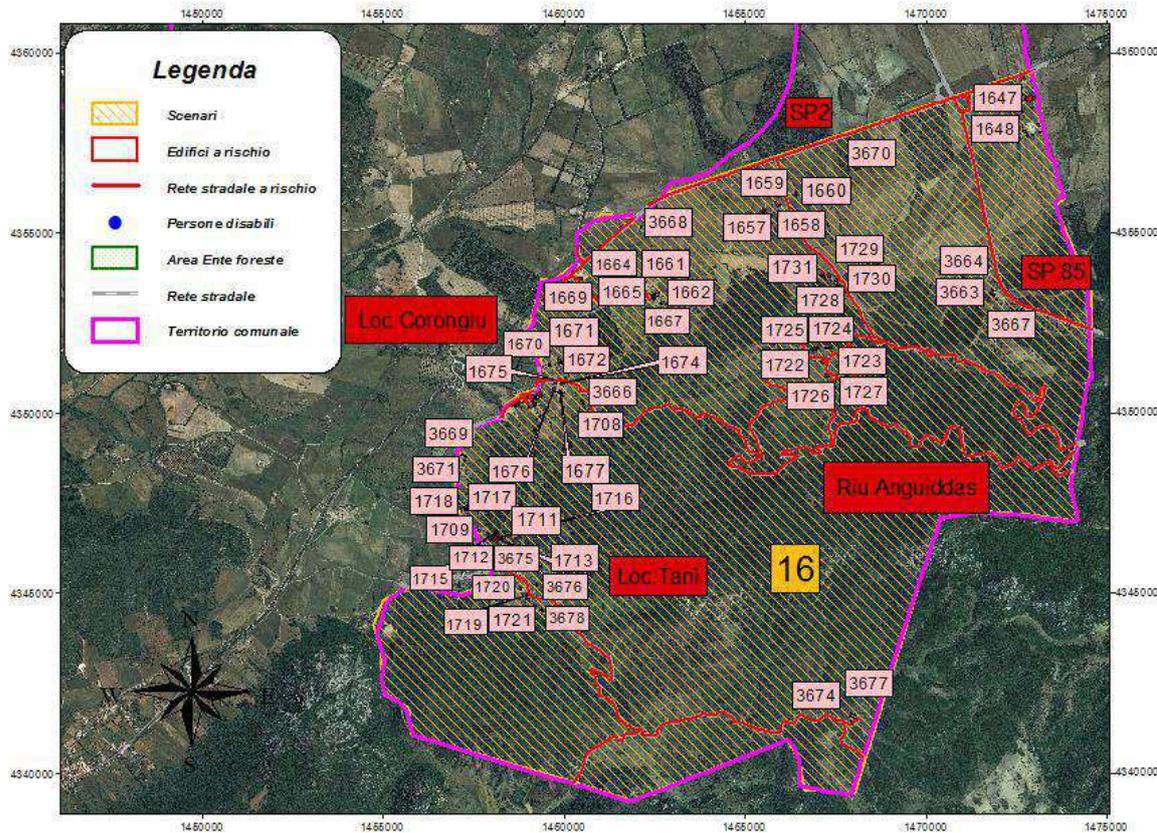
Edifici a rischio per lo scenario n. 15

Tipologia	N°	N° persone stimate	N° soccorritori
Attività commerciali(998,1054)	2		
Edifici 748 1005 1043 1051 3658 999 1006 1044 1052 3659 1000 1007 1045 1053 3660 1001 1008 1046 1055 3661 1002 1009 1047 1056 3662 1003 1010 1048 1057 1004 1011 1050 3657	33	99	10

Scenario n.16

Lo scenario 16 si riferisce alla zona a sud di Iglesias, in loc.Corongiu e loc.Tanì. La vegetazione dell'area è costituita principalmente da macchia bassa e coltivazioni ma interessa un'area urbanizzata, con la presenza di alcune attività commerciali, per cui viene classificato come incendio di interfaccia.

Di seguito vengono individuati in figura e descritti in tabella gli elementi a rischio per tale scenario



Rete stradale a rischio per lo scenario n. 16

Nome	Tipologia
SP 85	Strada provinciale
SP2	Strada provinciale
Via Sa Cresiedda	Strada comunale
Strada Loc. Corongiu	Strada comunale
Strada Loc. Tanì	Strada comunale
Strada Loc. Peddori	Strada comunale
Strada Loc. Su Argini arrubiu	Strada comunale
Strada Loc. Riu Anguiddas	Strada comunale
Strada Loc. Serra di S. Ambrogio	Strada comunale

Edifici a rischio per lo scenario n.16

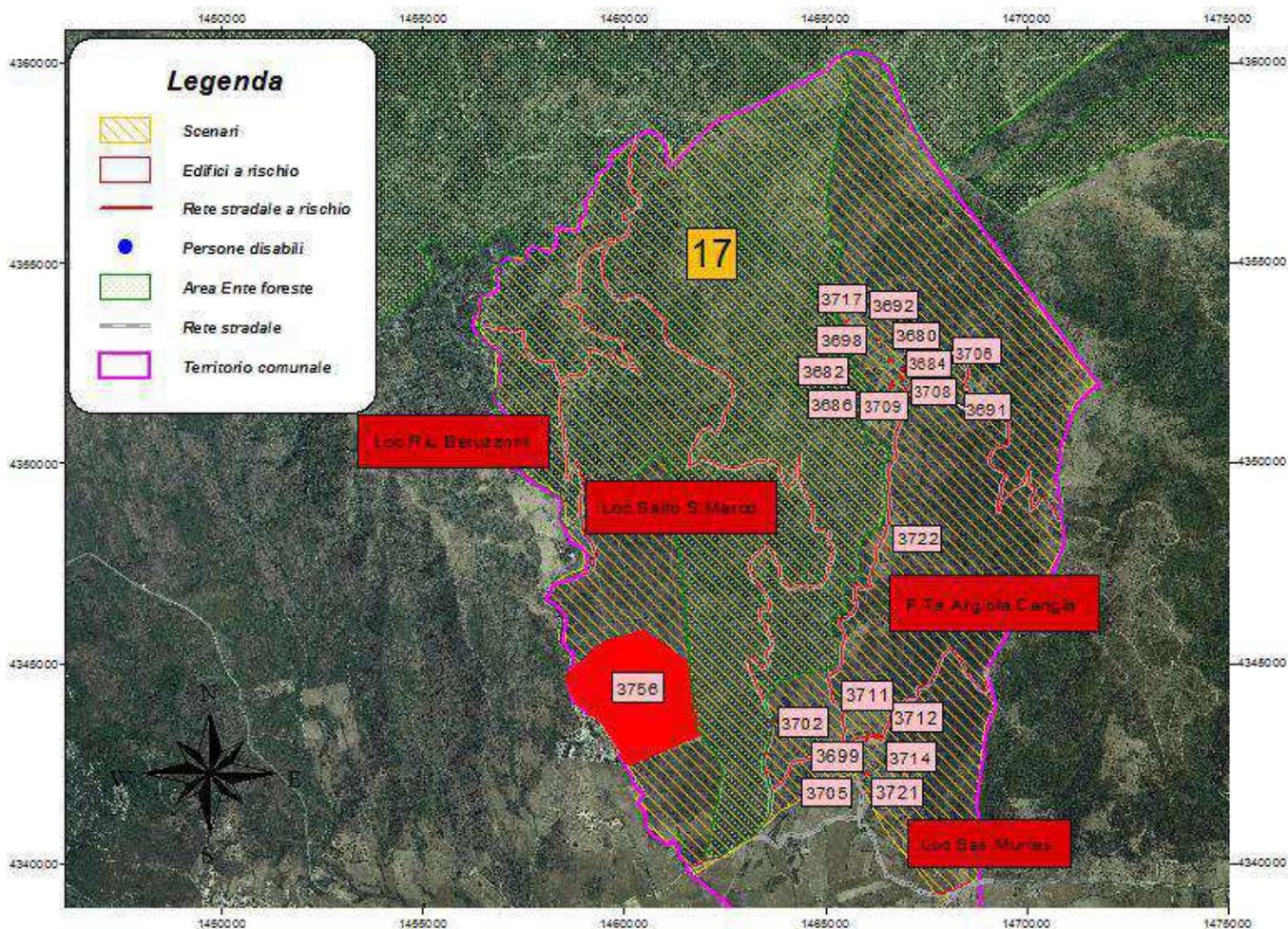
Tipologia	N°	N° persone stimate	N° soccorritori
Ristorante(1648)	1		
Distributore carburante(1647)	1		
Edifici 1657 1676 1695 1714 3664	152	456	46

Piano Comunale di Protezione Civile - Rischio Incendi di Interfaccia

1658	1677	1696	1715	3665			
1659	1678	1697	1716	3666			
1660	1679	1698	1717	3667			
1661	1680	1699	1718	3668			
1662	1681	1700	1719	3669			
1663	1682	1701	1720	3670			
1664	1683	1702	1721	3671			
1665	1684	1703	1722	3672			
1666	1685	1704	1723	3673			
1667	1686	1705	1724	3674			
1668	1687	1706	1725	3675			
1669	1688	1707	1726	3676			
1670	1689	1708	1727	3677			
1671	1690	1709	1728	3678			
1672	1691	1710	1729	3679			
1673	1692	1711	1730				
1674	1693	1712	1731				
1675	1694	1713	3663				

Scenario n.17

Lo scenario 17 si riferisce alla zona a nord-est di Iglesias, in loc. San Marco, al confine con il territorio comunale di Domusnovas, interessa un'area di competenza dell'Ente Foreste. La vegetazione dell'area è costituita principalmente da macchia bassa e arbusti, per cui viene classificato come incendio di Livello 2. Si segnala la presenza di una polveriera. L'analisi del rischio industriale relativo a questa attività verrà analizzato separatamente nella relazione apposita. Di seguito vengono individuati in figura e descritti in tabella gli elementi a rischio per tale scenario



Rete stradale a rischio per lo scenario n. 17

Nome	Tipologia
Strada loc.Salto di San Marco	Strada comunale
Strada loc.Macciurru	Strada comunale
Strada loc.Sas Murtas	Strada comunale
Strada loc. P.ta Argiolo	Strada comunale
Strada loc. Riu Beruzzoni	Strada comunale

Edifici a rischio per lo scenario n. 17

Tipologia	N°	N° persone stimate	N° soccorritori
Polveriera(3756)	1		
Edifici	21	63	6
3680 3691 3702 3711 3722			
3682 3692 3705 3712			
3683 3694 3706 3714			
3684 3698 3708 3717			
3686 3699 3709 3721			

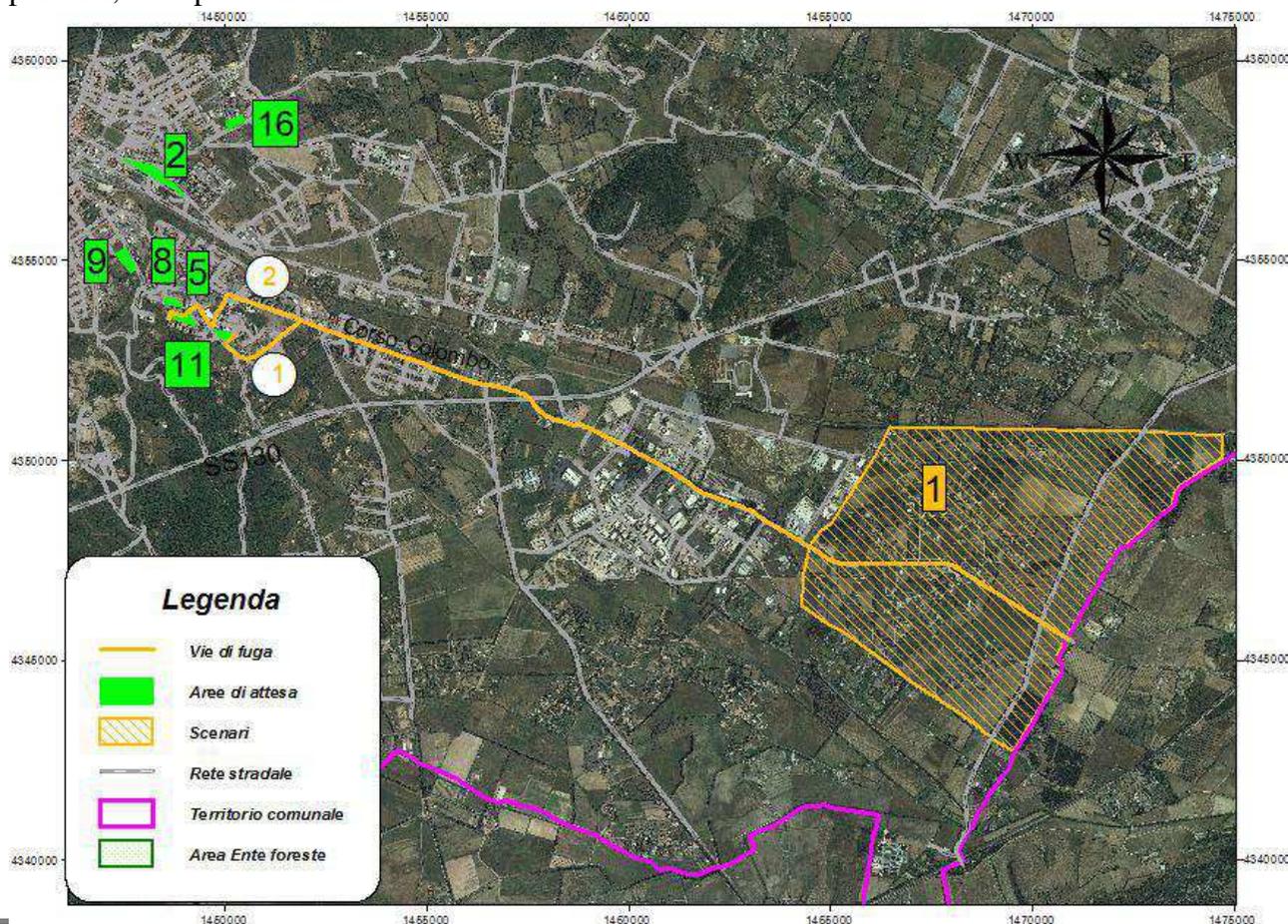
4. Viabilità di emergenza

Percorsi di fuga scenario 1

Per porre in essere tutti gli interventi necessari al soccorso e alla assistenza alla popolazione è obiettivo primario del Piano individuare le possibili criticità del sistema viario in situazioni di emergenza e valutare le azioni immediate di ripristino in caso di interruzione o danneggiamento.

Di seguito vengono individuate le vie di fuga per lo scenario 1 ovvero i percorsi più brevi per mezzo dei quali, partendo da un punto situato nell'area ad alta pericolosità, le persone possono mettersi in salvo e raggiungere l'area di attesa più vicina.

Mediante l'ausilio di Google Maps sono state calcolate le distanze e i tempi di percorrenza dei vari percorsi, sia a piedi che in auto.

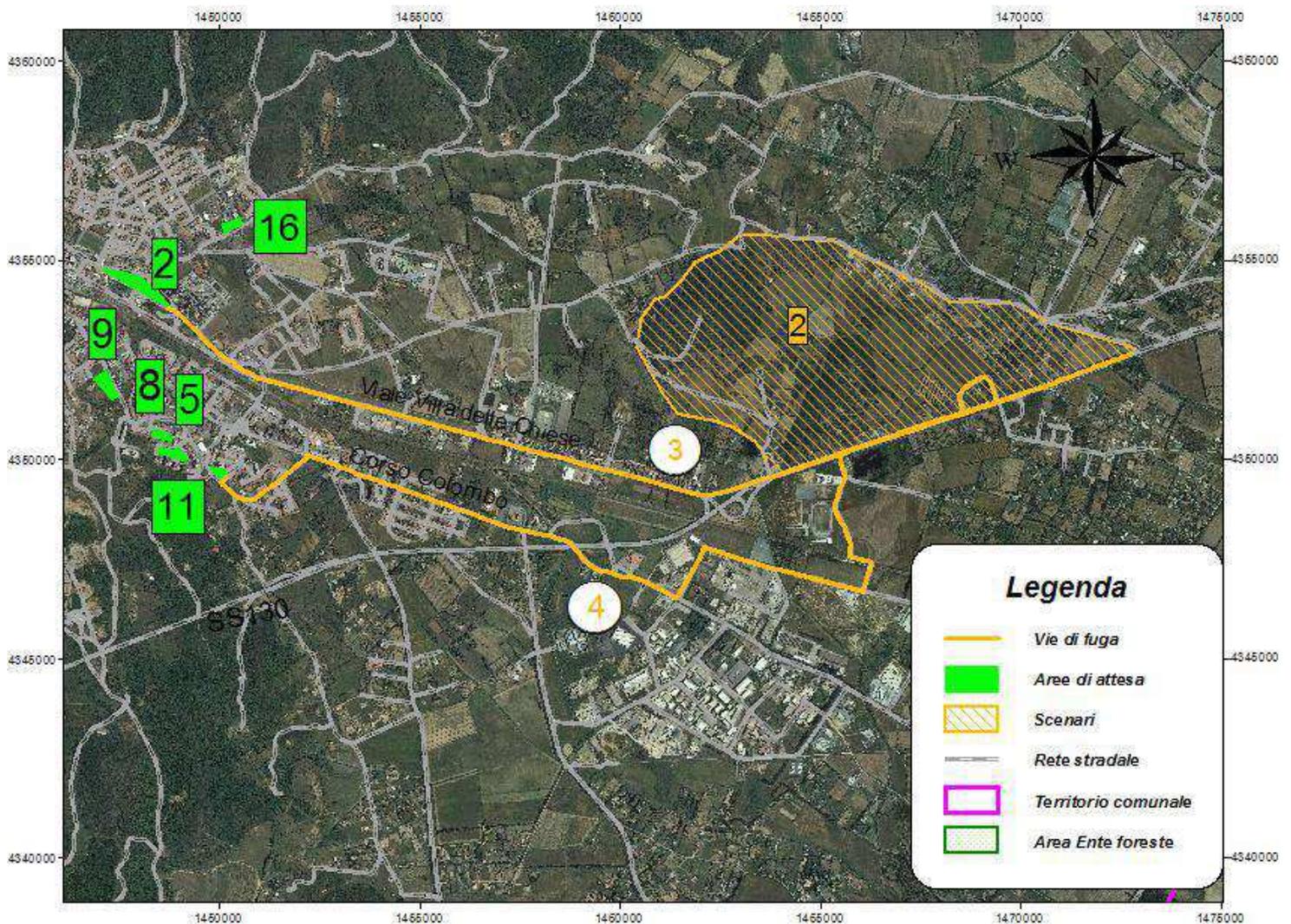


Vie di fuga scenario 1

Percorso	Descrizione	Lunghezza	Tempo	
			A piedi	In auto
1	Collega l'area interessata dallo scenario 1 con l' area di attesa di Piazza Giovanni XXIII (11)	5,2 km	1h 5min	6min
2	Collega l'area interessata dallo scenario 1 con l' area del campo sportivo di via Galileo Ferraris (5)	5,5 km	1h 10min	7min

Percorsi di fuga scenario 2

Di seguito vengono individuate le vie di fuga per lo scenario 2 ovvero i percorsi più brevi per mezzo dei quali, partendo da un punto situato nell'area ad alta pericolosità, le persone possono mettersi in salvo e raggiungere l'area di attesa più vicina.

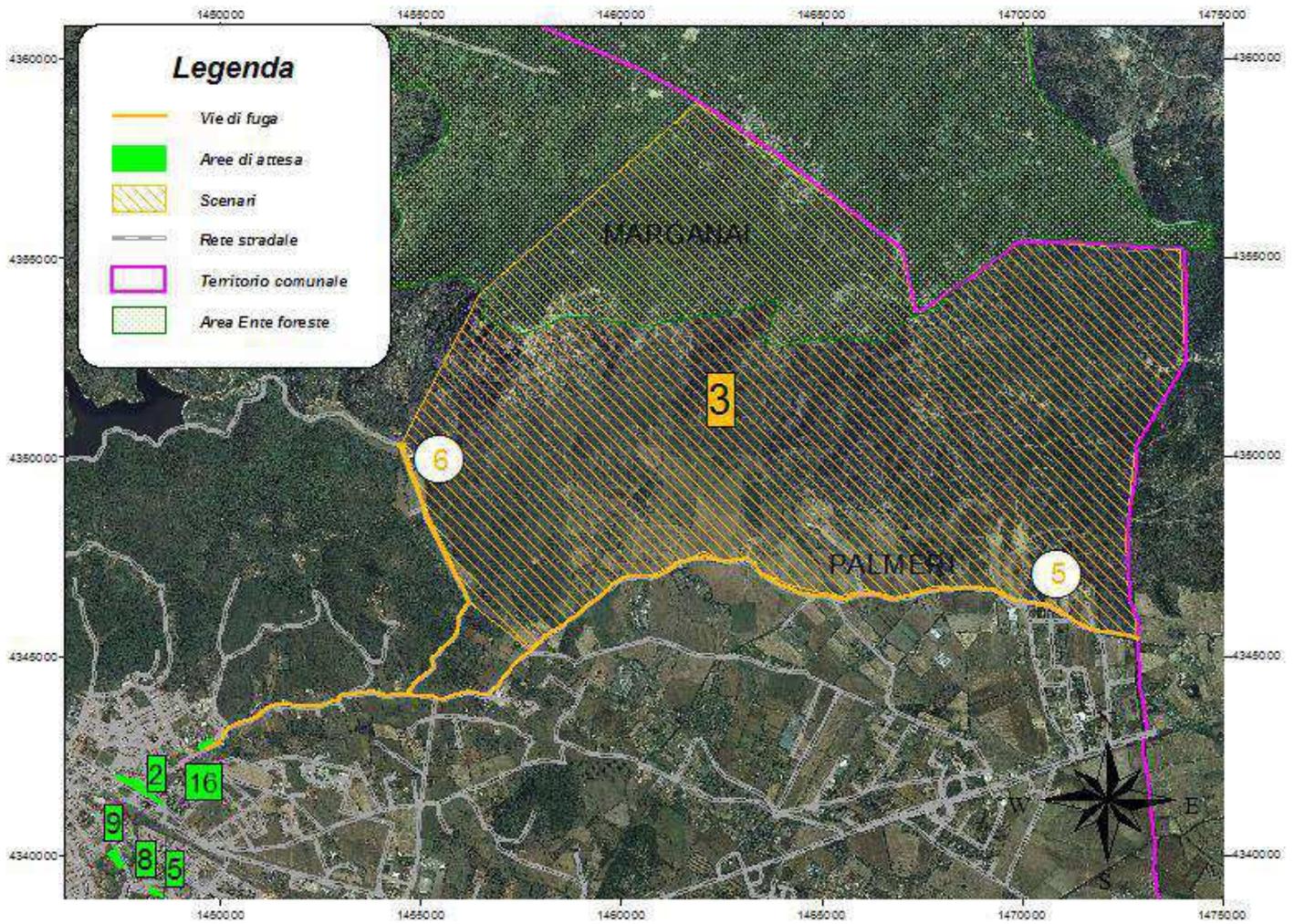


Vie di fuga scenario 2

Percorso	Descrizione	Lunghezza	Tempo	
			A piedi	In auto
3	Collega l'area interessata dallo scenario 2 con l' area di attesa del Parco delle rimembranze in via Cappuccini (2)	4 km	1h 2 min	5 min
4	Collega l'area interessata dallo scenario 2 con l' area di attesa di Piazza Giovanni XXIII (11)	5,8 km	1h 12 min	6 min

Percorsi di fuga scenario 3

Di seguito vengono individuate le vie di fuga per lo scenario 3.

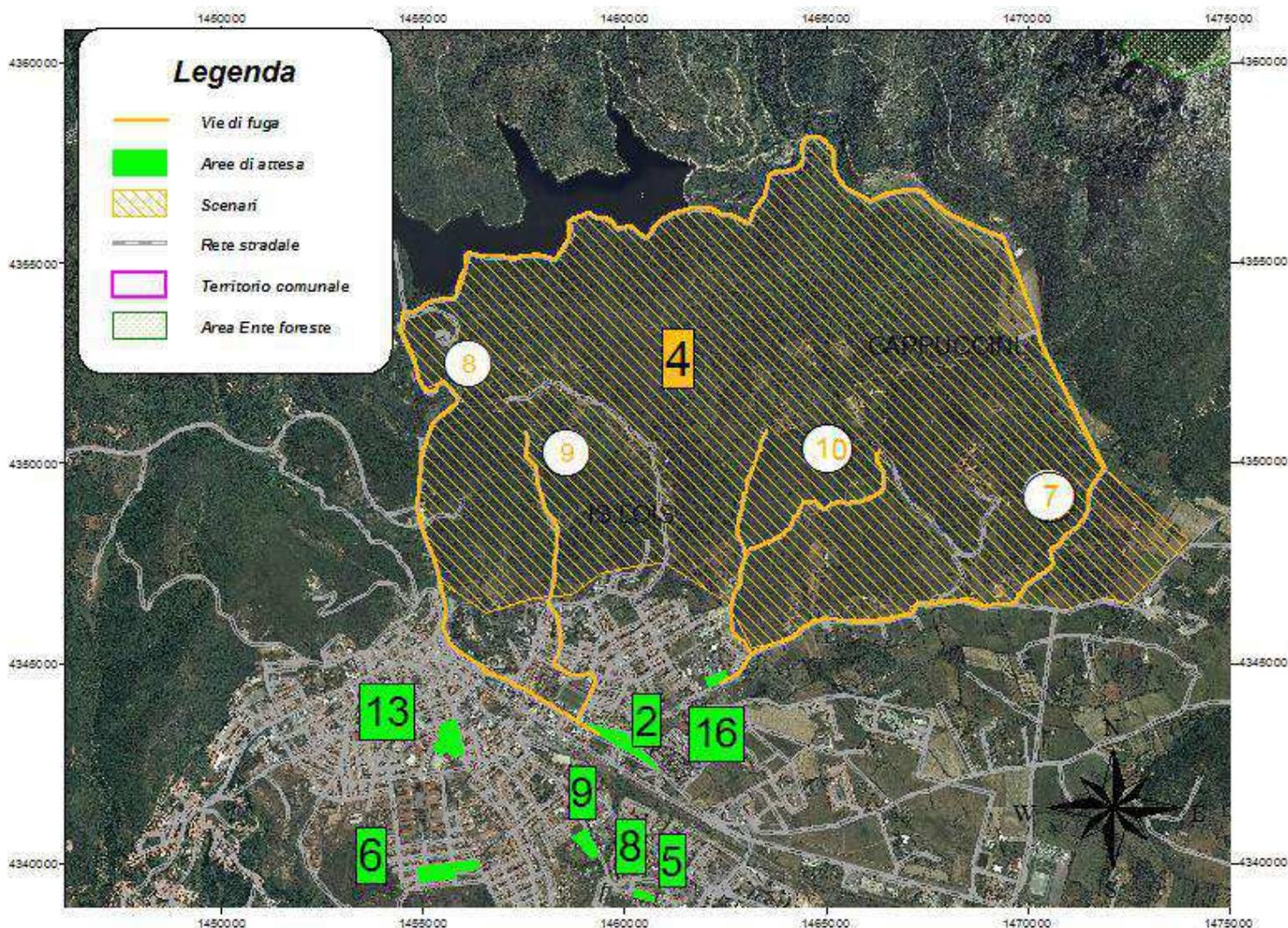


Vie di fuga scenario 3

Percorso	Descrizione	Lunghezza	Tempo	
			A piedi	In auto
5	Collega l'area interessata dallo scenario 3 con l' area di attesa dell'istituto tecnico E.Fermi in via G.Falcone (16)	7,8 km	1h 37min	22min
6	Collega l'area interessata dallo scenario 3 con l' area di attesa dell'istituto tecnico E.Fermi in via G.Falcone (16)	3,5 km	6min	43min

Percorsi di fuga scenario 4

Di seguito vengono individuate le vie di fuga per lo scenario 4.

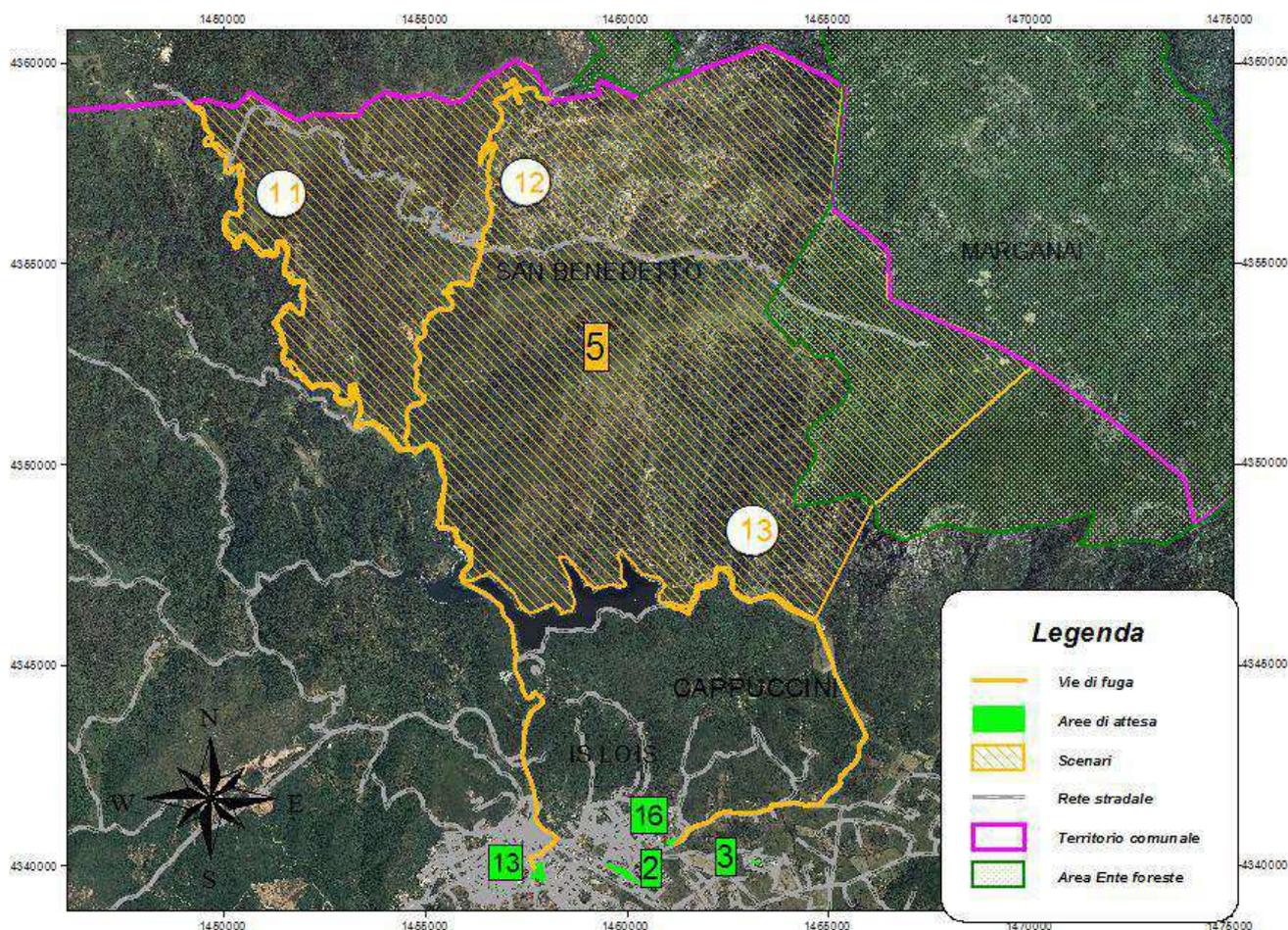


Vie di fuga scenario 4

Percorso	Descrizione	Lunghezza	Tempo	
			A piedi	In auto
7	Collega l'area interessata dallo scenario 4 con l' area di attesa dell'istituto tecnico E.Fermi in via G.Falcone (16)	5,4km	1h	12min
8	Collega l'area interessata dallo scenario 4 con l' area di attesa del Parco delle rimembranze in via Cappuccini (2)	5,8km	1h10min	13min
9	Collega l'area interessata dallo scenario 4 con l' area di attesa del Parco delle rimembranze in via Cappuccini (2)	1,6km	20min	5min
10	Collega l'area interessata dallo scenario 4 con l' area di attesa dell'istituto tecnico E.Fermi in via G.Falcone (16)	2,1km	24min	8min

Percorsi di fuga scenario 5

Di seguito vengono individuate le vie di fuga per lo scenario 5.

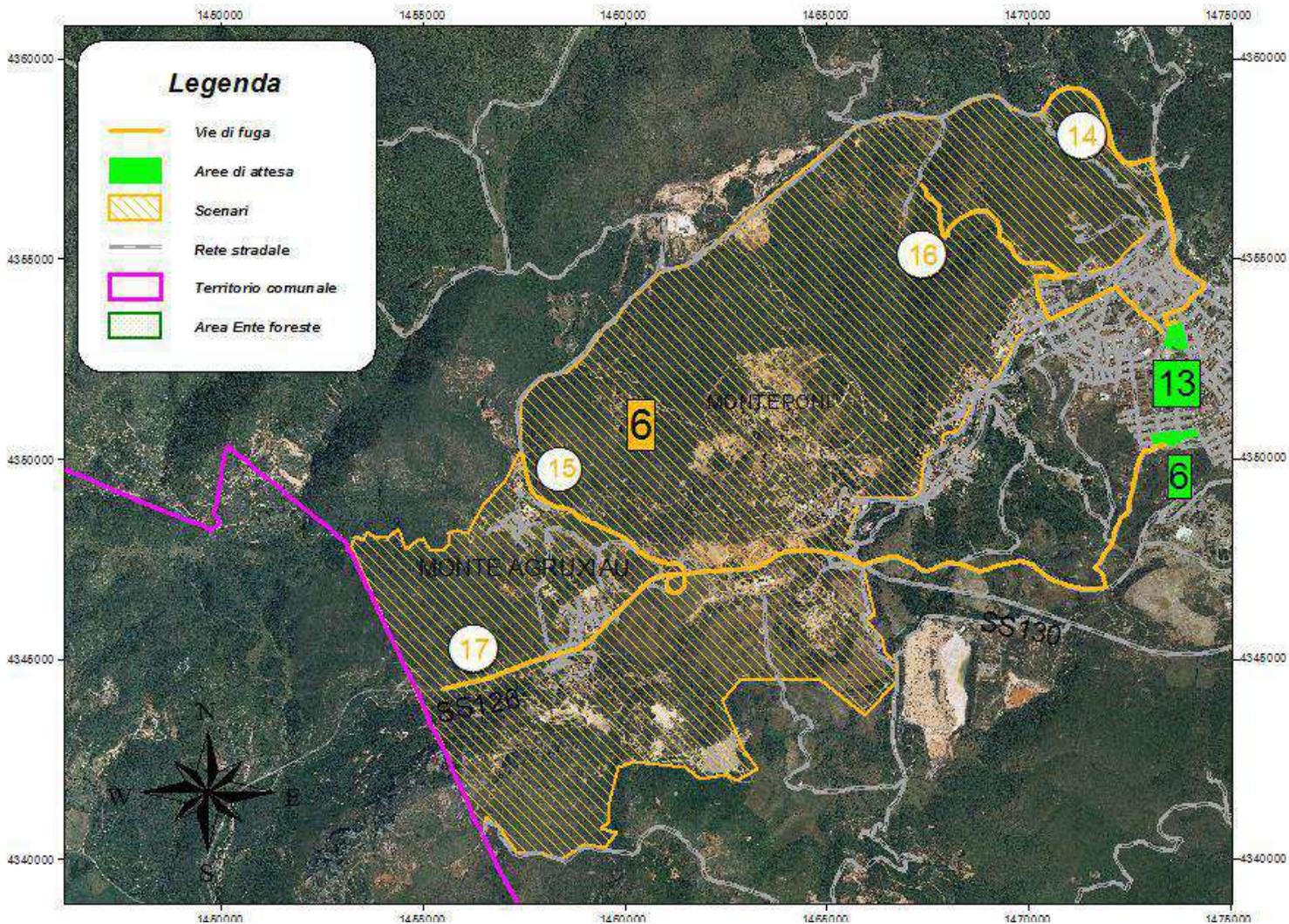


Vie di fuga scenario 5

Percorso	Descrizione	Lunghezza	Tempo	
			A piedi	In auto
11	Collega l'area interessata dallo scenario 5 con l' area di attesa dei giardini pubblici di via XX settembre(13)	11,2km	2h23min	19min
12	Collega l'area interessata dallo scenario 5 con l' area di attesa dei giardini pubblici di via XX settembre(13)	12,2km	2h49min	35min
13	Collega l'area interessata dallo scenario 5 con l' area di attesa dell'istituto tecnico E.Fermi in via G.Falcone (16)	5,7km	1h	20min

Percorsi di fuga scenario 6

Di seguito vengono individuate le vie di fuga per lo scenario 6.

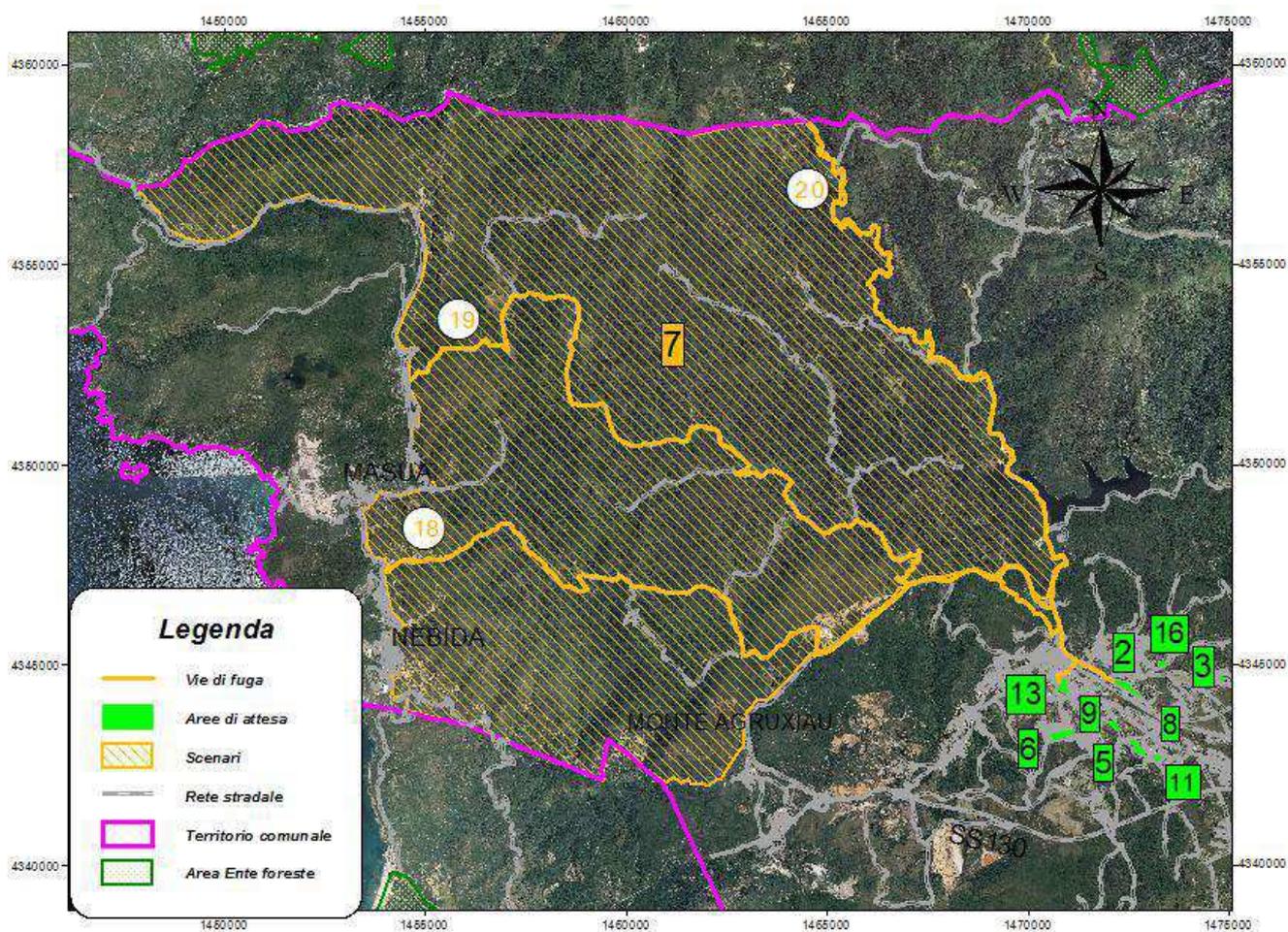


Vie di fuga scenario 6

Percorso	Descrizione	Lunghezza	Tempo	
			A piedi	In auto
14	Collega l'area interessata dallo scenario 6 con l' area di attesa dei giardini pubblici di via XX settembre(13)	2,1km	25min	6min
15	Collega l'area interessata dallo scenario 6 con l' area di attesa del parco in via Renzo Laconi(6)	5,1km	1h10min	12min
16	Collega l'area interessata dallo scenario 6 con l' area di attesa dei giardini pubblici di via XX settembre(13)	2,1km	26min	12min
17	Collega l'area interessata dallo scenario 6 con l' area di attesa del parco in via Renzo Laconi(6)	5,4km	1h10min	12min

Percorsi di fuga scenario 7

Di seguito vengono individuate le vie di fuga per lo scenario 7.

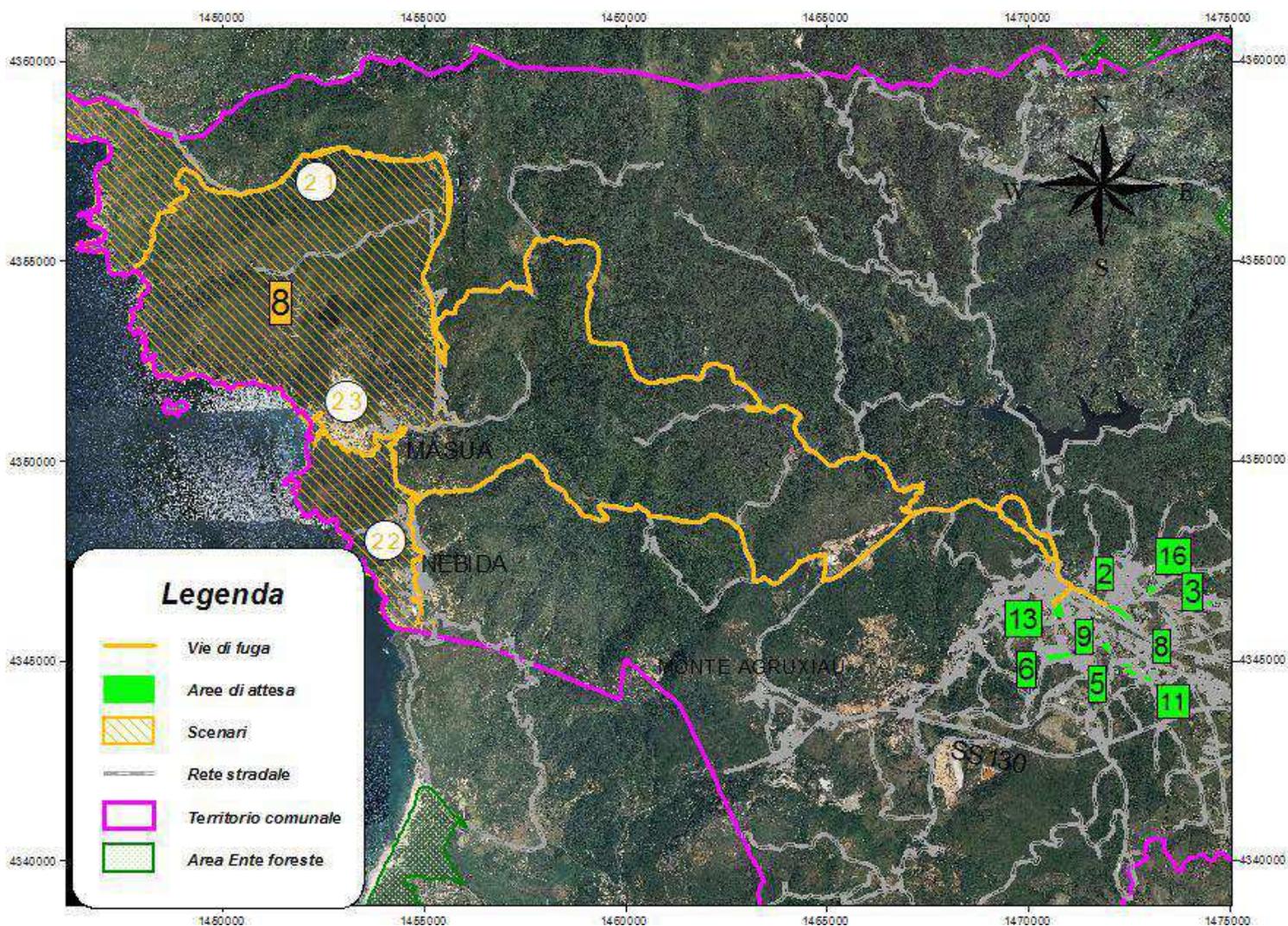


Vie di fuga scenario 7

Percorso	Descrizione	Lunghezza	Tempo	
			A piedi	In auto
18	Collega l'area interessata dallo scenario 7 con l' area di attesa dei giardini pubblici di via XX settembre(13)	20 km	3h 25min	30 min
19	Collega l'area interessata dallo scenario 7 con l' area di attesa del Parco delle rimembranze in via Cappuccini (2)	22 km	3h 40 min	35 min
20	Collega l'area interessata dallo scenario 7 con l' area di attesa del Parco delle rimembranze in via Cappuccini (2)	19 km	3 h 15 min	30 min

Percorsi di fuga scenario 8

Di seguito vengono individuate le vie di fuga per lo scenario 8.

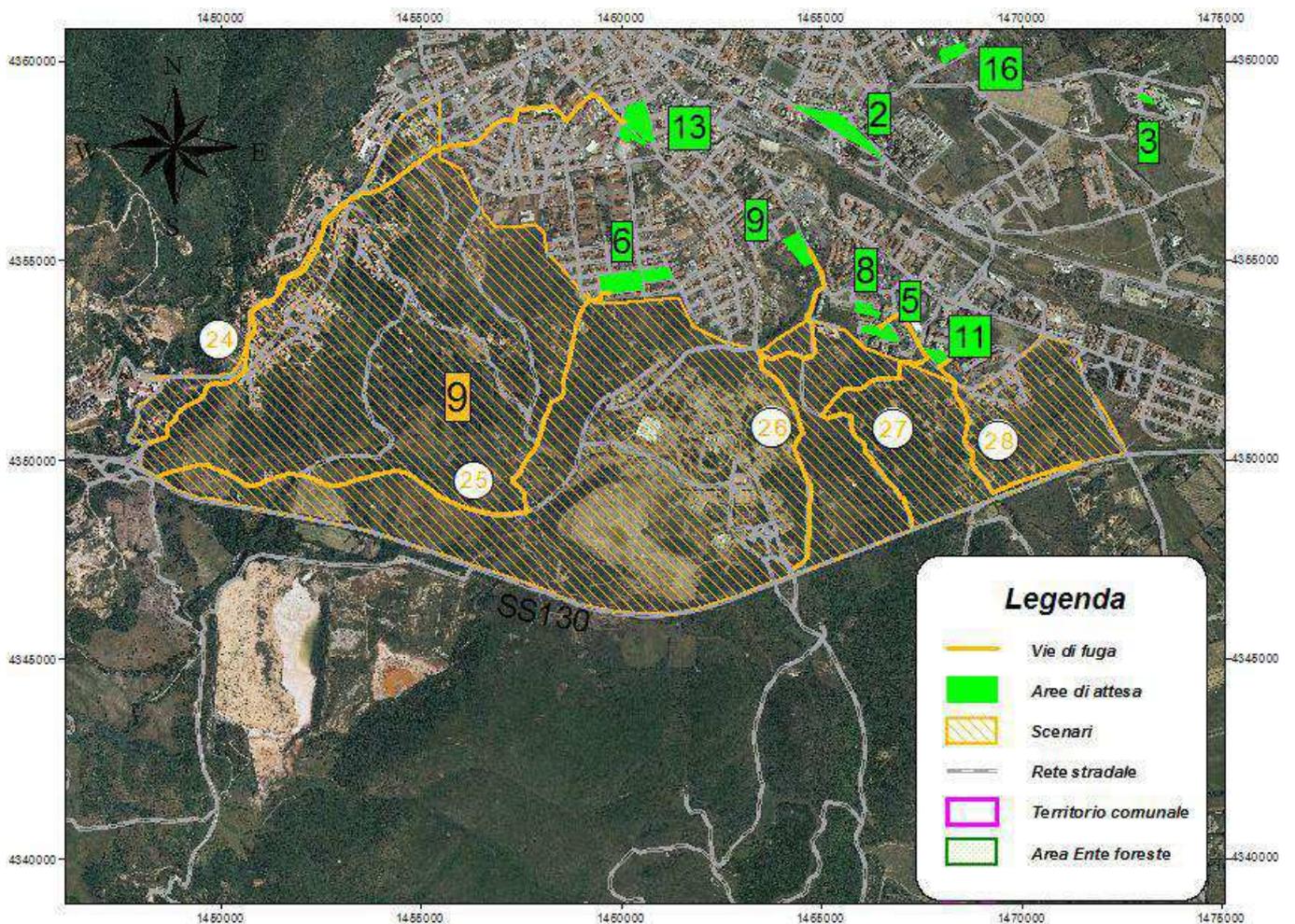


Vie di fuga scenario 8

Percorso	Descrizione	Lunghezza	Tempo	
			A piedi	In auto
21	Collega l'area interessata dallo scenario 8 con l' area di attesa del Parco delle rimembranze in via Cappuccini (2)	25 km	3h 50 min	35 min
22	Collega l'area interessata dallo scenario 8 con l' area di attesa dei giardini pubblici di via XX settembre(13)	22 km	3h 40 min	32 min
23	Collega l'area interessata dallo scenario 8 con l' area di attesa dei giardini pubblici di via XX settembre(13)	22 km	3h 40 min	32 min

Percorsi di fuga scenario 9

Di seguito vengono individuate le vie di fuga per lo scenario 9.

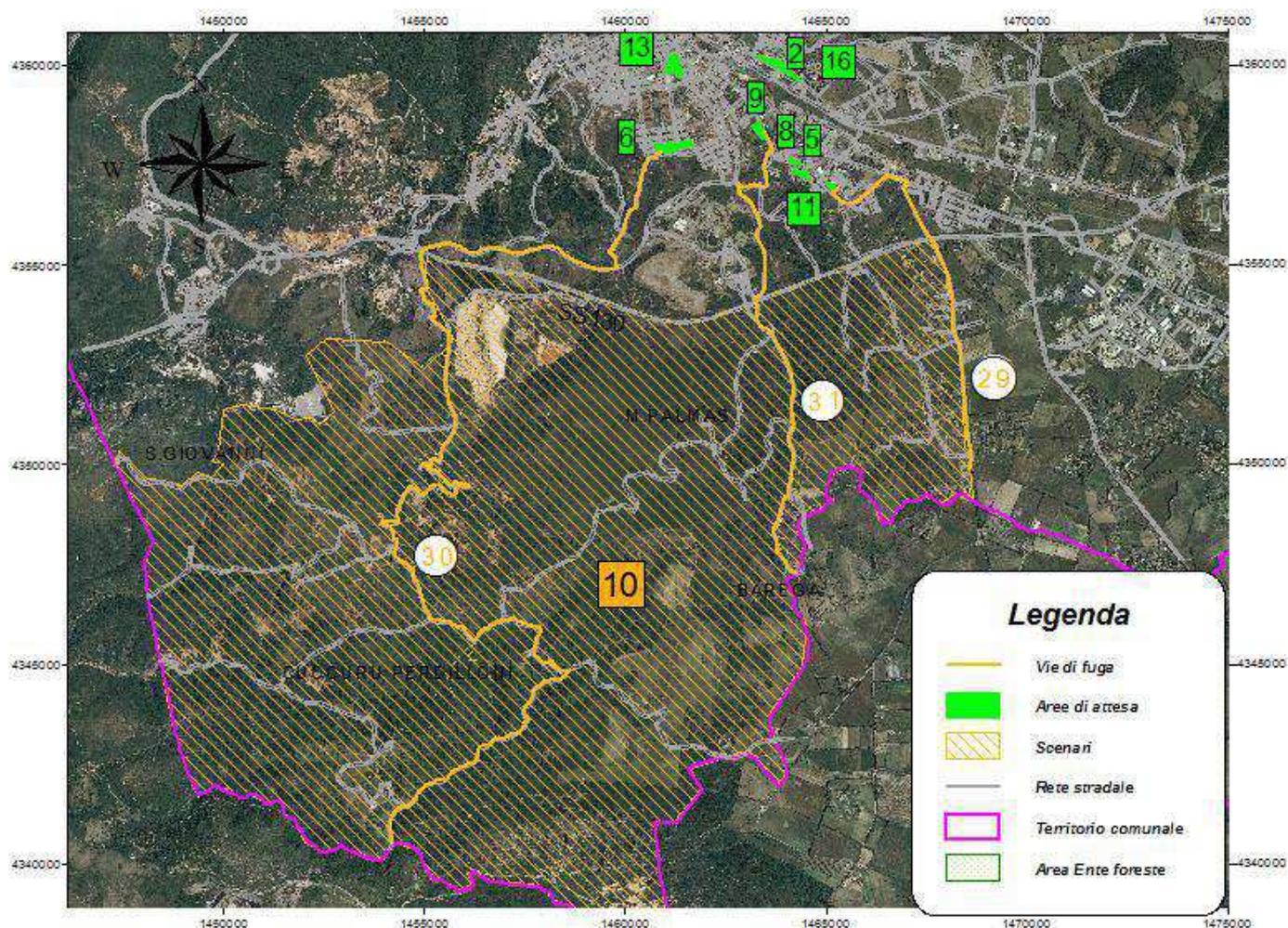


Vie di fuga scenario 9

Percorso	Descrizione	Lunghezza	Tempo	
			A piedi	In auto
24	Collega l'area interessata dallo scenario 9 con l' area di attesa dei giardini pubblici di via XX settembre(13)	3km	39min	7min
25	Collega l'area interessata dallo scenario 9 con l' area di attesa del Parco di via Renzo Laconi (6)	2,5km	32min	9min
26	Collega l'area interessata dallo scenario 9 con l' area di attesa del campo sportivo di via Metalla(9)	1,6km	20min	6min
27	Collega l'area interessata dallo scenario 9 con l' area di attesa del campo sportivo di via Galileo Ferraris(5)	1,5km	18min	5min
28	Collega l'area interessata dallo scenario 9 con l' area di attesa di piazza Giovanni XXIII(11)	0,9km	11min	2min

Percorsi di fuga scenario 10

Di seguito vengono individuate le vie di fuga per lo scenario 10.

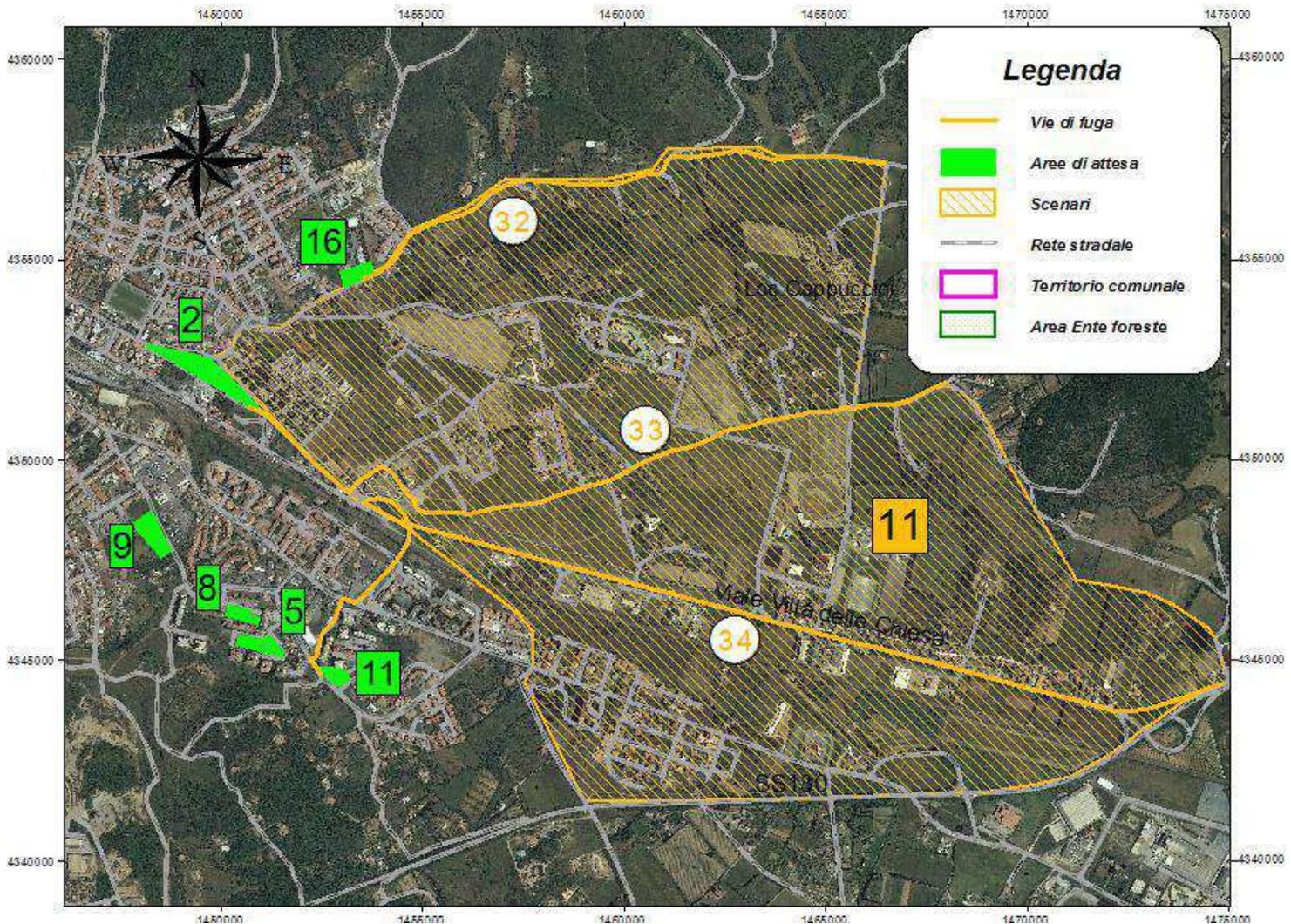


Vie di fuga scenario 10

Percorso	Descrizione	Lunghezza	Tempo	
			A piedi	In auto
29	Collega l'area interessata dallo scenario 10 con l' area di attesa di piazza Giovanni XXIII(11)	3,7km	37min	8min
30	Collega l'area interessata dallo scenario 10 con l' area di attesa del Parco di via Renzo Laconi (6)	9,3km	2h5min	39min
31	Collega l'area interessata dallo scenario 10 con l' area di attesa del campo sportivo di via Metalla(9)	3,6km	46min	9min

Percorsi di fuga scenario 11

Di seguito vengono individuate le vie di fuga per lo scenario 11.



Vie di fuga scenario 11

Percorso	Descrizione	Lunghezza	Tempo	
			A piedi	In auto
32	Collega l'area interessata dallo scenario 11 con l' area di attesa dell'istituto tecnico E.Fermi in via G.Falcone (16)	1,8km	37min	3min
33	Collega l'area interessata dallo scenario 11 con l' area di attesa del Parco delle rimembranze in via Cappuccini (2)	2,5km	31min	6min
34	Collega l'area interessata dallo scenario 11 con l' area di attesa di piazza Giovanni XXIII(11)	3,8km	1h7min	6min

Percorsi di fuga scenario 12

Di seguito vengono individuate le vie di fuga per lo scenario 12.

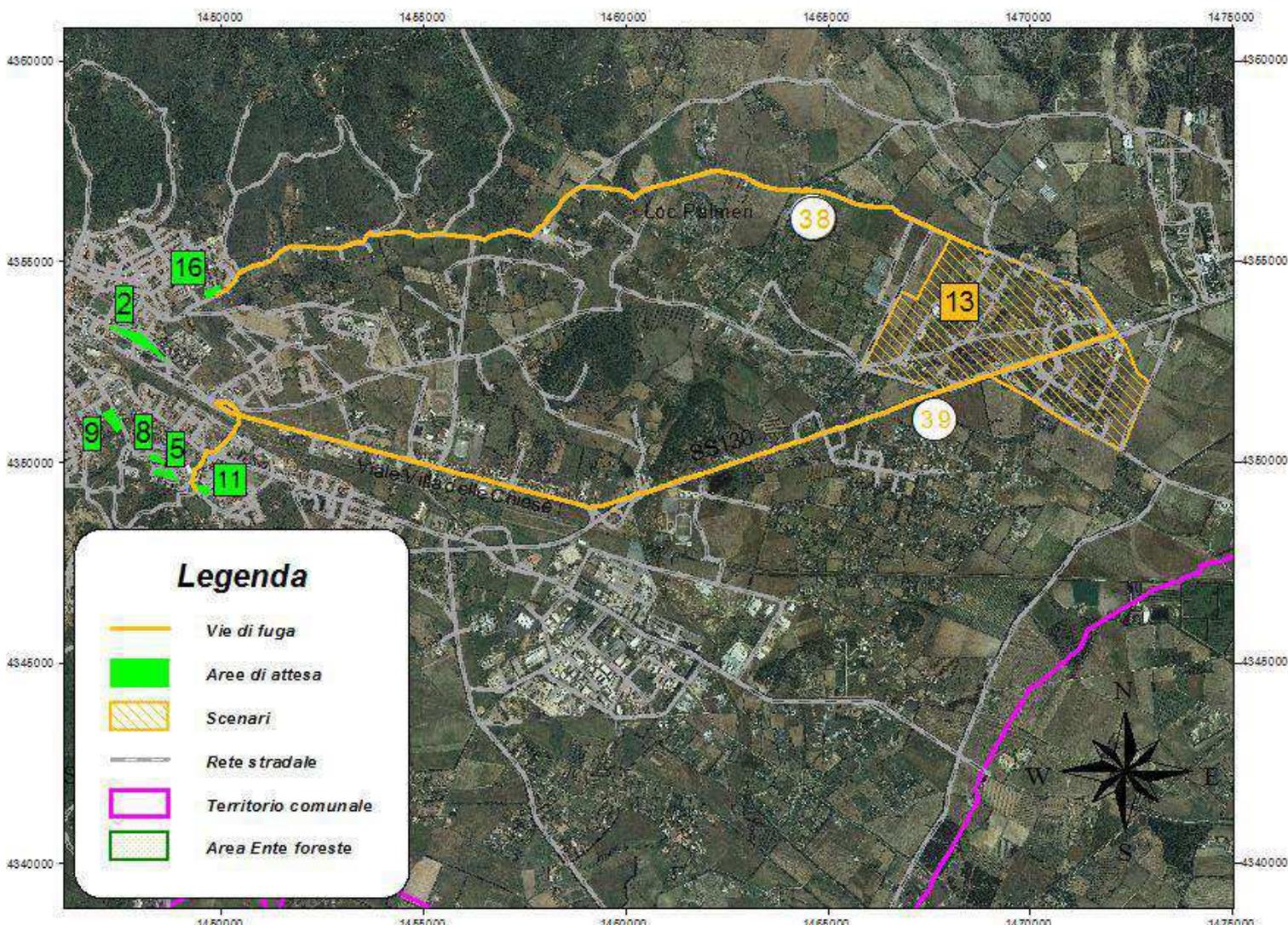


Vie di fuga scenario 12

Percorso	Descrizione	Lunghezza	Tempo	
			A piedi	In auto
35	Collega l'area interessata dallo scenario 12 con l' area di attesa di piazza Giovanni XXIII(11)	2,2km	29min	5min
36	Collega l'area interessata dallo scenario 12 con l' area di attesa di piazza Giovanni XXIII(11)	2,9km	38min	4min
37	Collega l'area interessata dallo scenario 12 con l' area di attesa di piazza Giovanni XXIII(11)	3,5km	1h	5min

Percorsi di fuga scenario 13

Di seguito vengono individuate le vie di fuga per lo scenario 13.

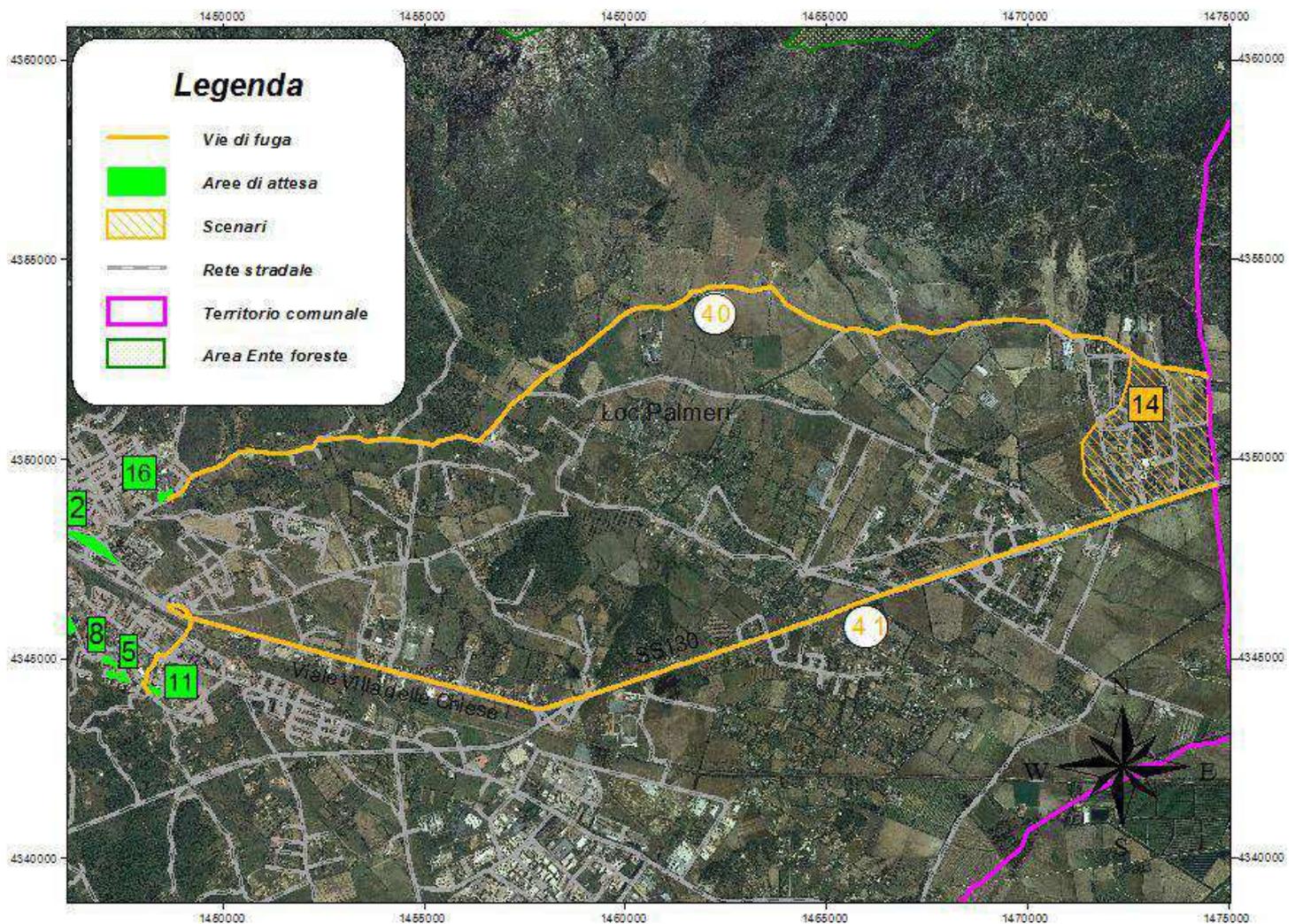


Vie di fuga scenario 13

Percorso	Descrizione	Lunghezza	Tempo	
			A piedi	In auto
38	Collega l'area interessata dallo scenario 13 con l' area di attesa dell'istituto tecnico E.Fermi in via G.Falcone (16)	4,8km	1h	14min
39	Collega l'area interessata dallo scenario 13 con l' area di attesa di piazza Giovanni XXIII(11)	10,5km	2h	10min

Percorsi di fuga scenario 14

Di seguito vengono individuate le vie di fuga per lo scenario 14.

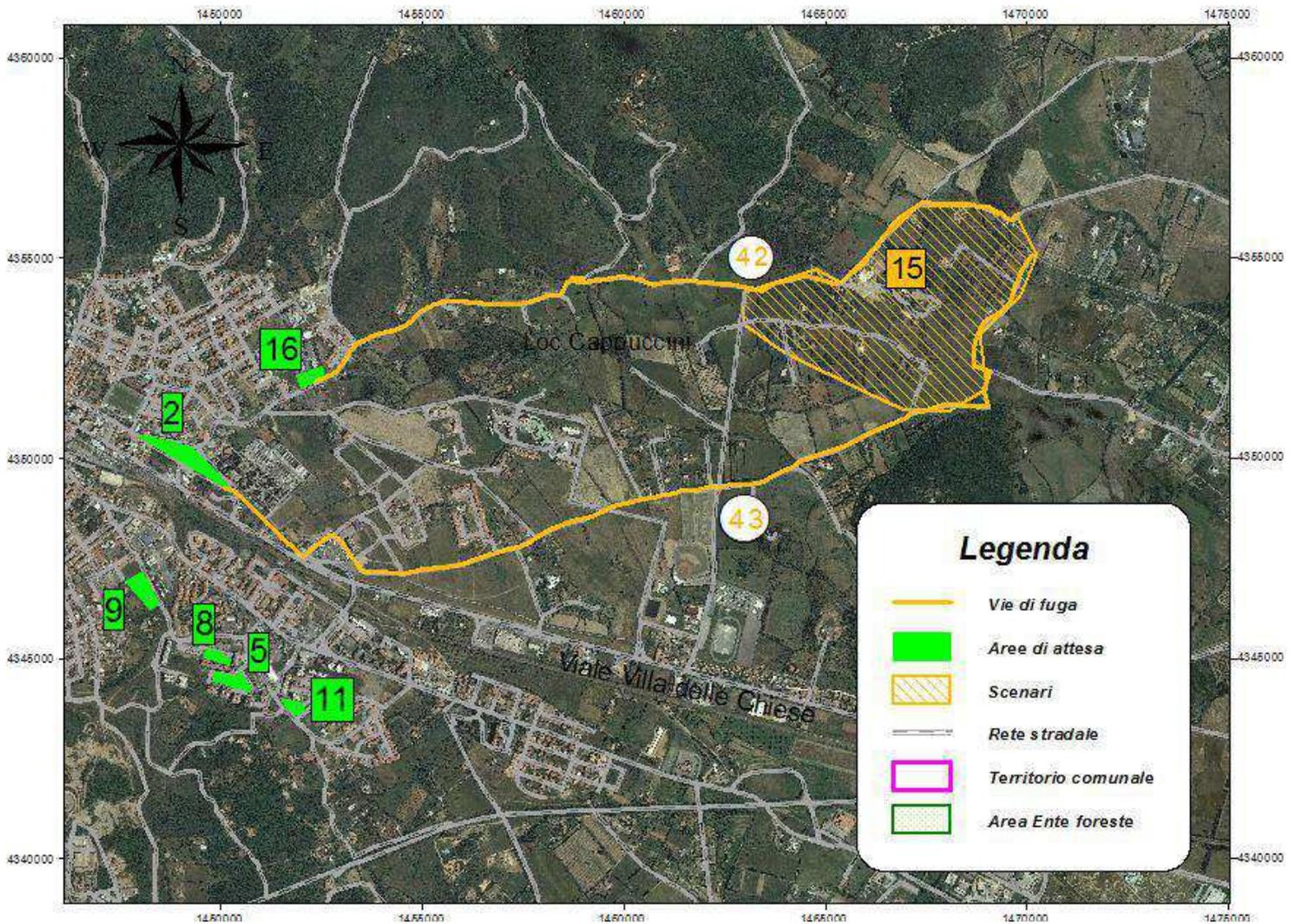


Vie di fuga scenario 14

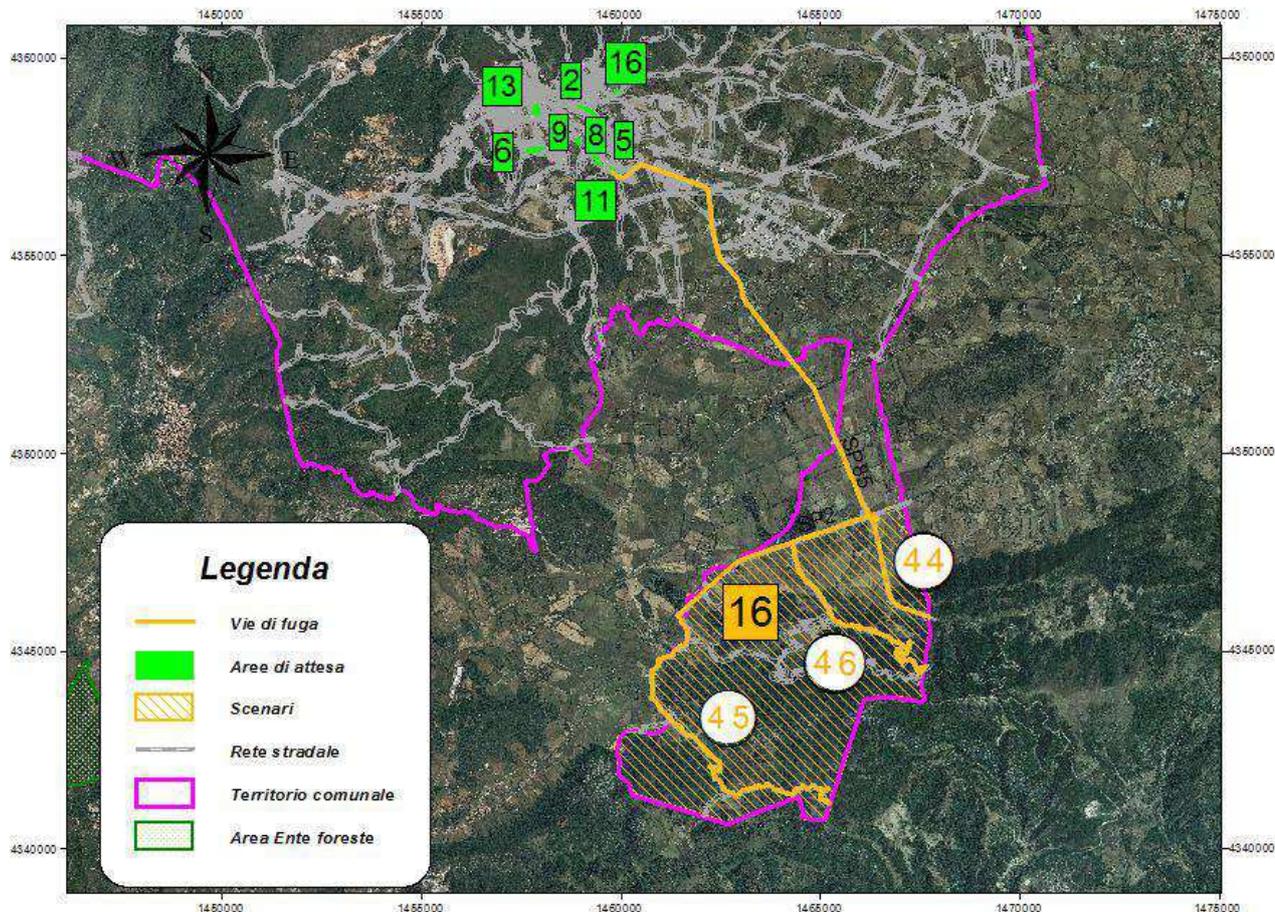
Percorso	Descrizione	Lunghezza	Tempo	
			A piedi	In auto
40	Collega l'area interessata dallo scenario 14 con l' area di attesa dell'istituto tecnico E.Fermi in via G.Falcone (16)	6,7km	1h23mi n	20min
41	Collega l'area interessata dallo scenario 14 con l' area di attesa di piazza Giovanni XXIII(11)	8,2km	1h50mi n	8min

Percorsi di fuga scenario 15

Di seguito vengono individuate le vie di fuga per lo scenario 15.



Di seguito vengono individuate le vie di fuga per lo scenario 16.



Vie di fuga scenario n.16

Percorso	Descrizione	Lunghezza	Tempo	
			A piedi	In auto
44	Collega l'area interessata dallo scenario 16 con l' area di attesa di piazza Giovanni XXIII(11)	km	min	min
45	Collega l'area interessata dallo scenario 16 con l' area di attesa di piazza Giovanni XXIII(11)	km	min	min
46	Collega l'area interessata dallo scenario 16 con l' area di attesa di piazza Giovanni XXIII(11)			

Viabilità di emergenza

Si sono individuati precedentemente gli elementi a rischio e i punti di criticità nella rete stradale per quanto riguarda gli scenari degli incendi, per cui è necessario individuare i cancelli e pianificare la viabilità di emergenza.

I cancelli sono i luoghi nei quali le componenti delle Forze dell'Ordine assicurano, con la loro presenza, il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori.

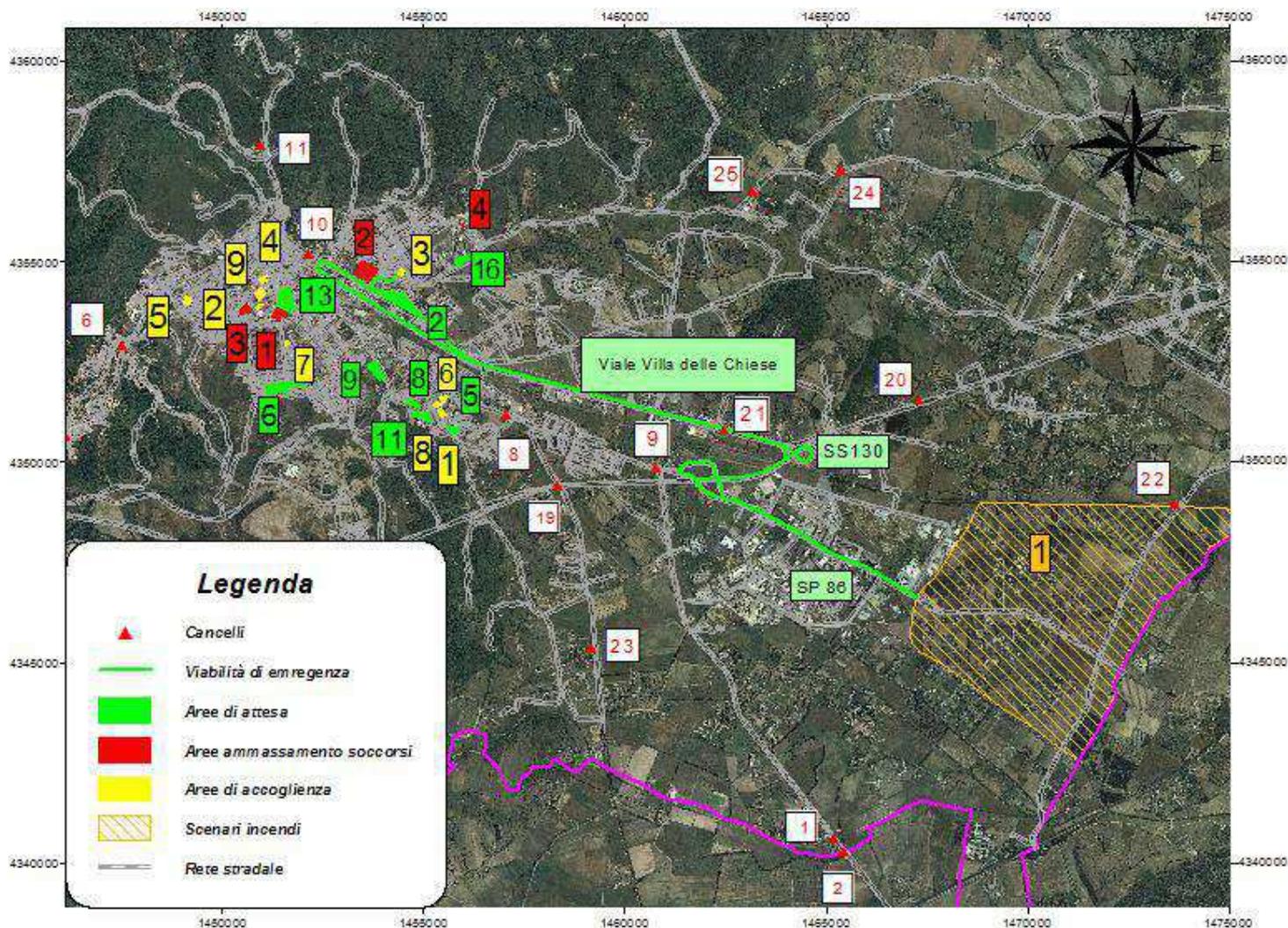
Per viabilità di emergenza si intendono le principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso, successivamente si potranno e si dovranno individuare i percorsi alternativi e la viabilità di emergenza anche delle arterie secondarie.

Inoltre vengono evidenziati i percorsi dove sarà possibile deviare il traffico.

Ipotesi 1 – verificarsi dello scenario 1

Di seguito vengono riportate le soluzioni sulla viabilità adottate nel caso si verifichi lo scenario 1.

Sotto tale ipotesi dovranno essere attivati i cancelli n.9, 10, 20, 21 e 22, per permettere il passaggio dei mezzi di soccorso lungo le vie principali, dall'area di ammassamento soccorsi del campo sportivo Montepioni (2) alle zone colpite dall'incendio.



Nella tabella seguente sono elencate le vie riservate alla viabilità di emergenza.

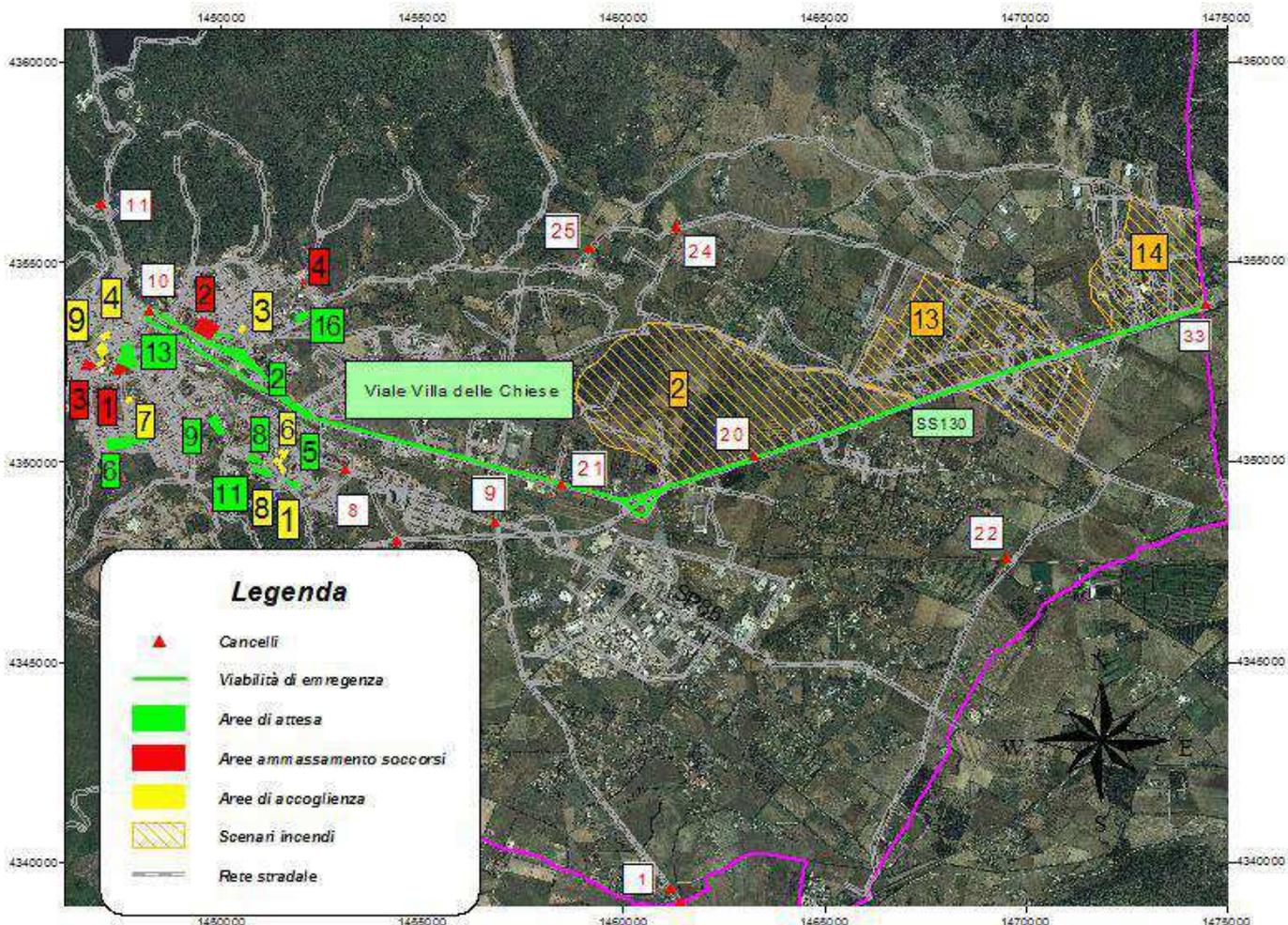
Viabilità di emergenza scenario 1

Nome	Tipologia
SS 130(al passaggio dei mezzi di soccorso)	Strada statale
SP86	Strada Provinciale
Viale Villa delle Chiese	Strada Comunale
Via Cappuccini	Strada Comunale
Via San Salvatore	Strada Comunale
Via Valverde	Strada Comunale

Ipotesi 2 – verificarsi degli scenari 2, 13, 14

Di seguito vengono riportate le soluzioni adottate nel caso si verifichi uno tra gli scenari 2, 13 e 14. Sotto tale ipotesi dovranno essere attivati i cancelli n.9, 10 e 33, per permettere il passaggio dei mezzi di soccorso lungo le vie principali, dall’area di ammassamento soccorsi del campo sportivo di via Valverde (2) alle zone colpite dall’incendio.

Il normale traffico veicolare verrà deviato lungo la SP 86 in direzione Villamassargia.



Nella tabella seguente sono elencate le vie riservate alla viabilità di emergenza.

Viabilità di emergenza

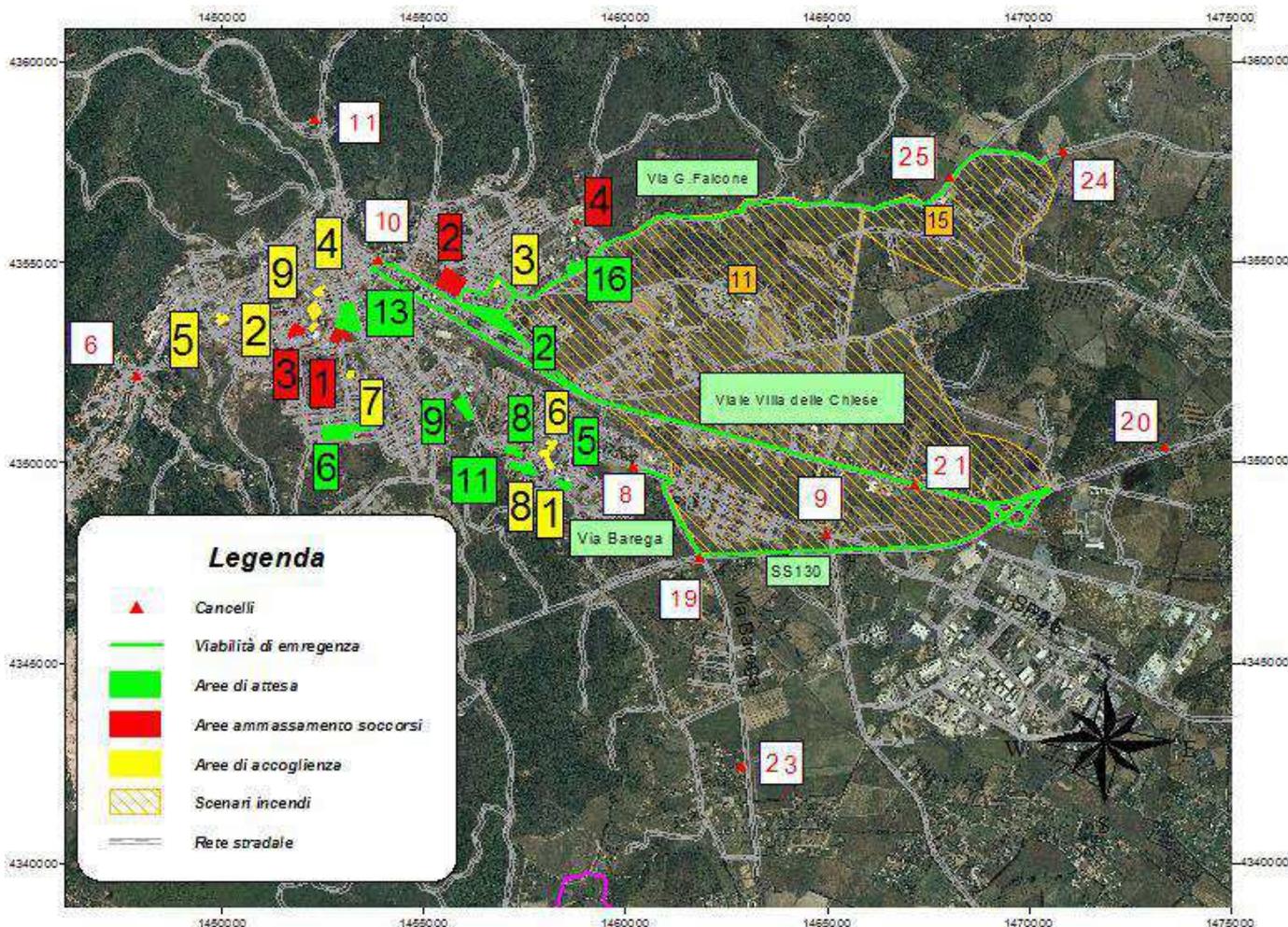
Nome	Tipologia
SS 130	Strada statale
Viale Villa delle Chiese	Strada Comunale
Via Cappuccini	Strada Comunale
Via San Salvatore	Strada Comunale
Via Valverde	Strada Comunale

Ipotesi 3 – presenza degli scenari 11 e 15

Di seguito vengono riportate le soluzioni adottate nel caso si verifichi uno tra gli scenari 11 e 15.

Sotto tale ipotesi dovranno essere attivati i cancelli n.8, 10, 19, 20, 24 e 25, per permettere il passaggio dei mezzi di soccorso lungo le vie principali, dalle aree di ammassamento soccorsi del campo sportivo di via Valverde (2) e del piazzale dei soccorsi (4) alle zone colpite dall'incendio.

Il normale traffico veicolare verrà deviato lungo la via Barega.



Viabilità di emergenza

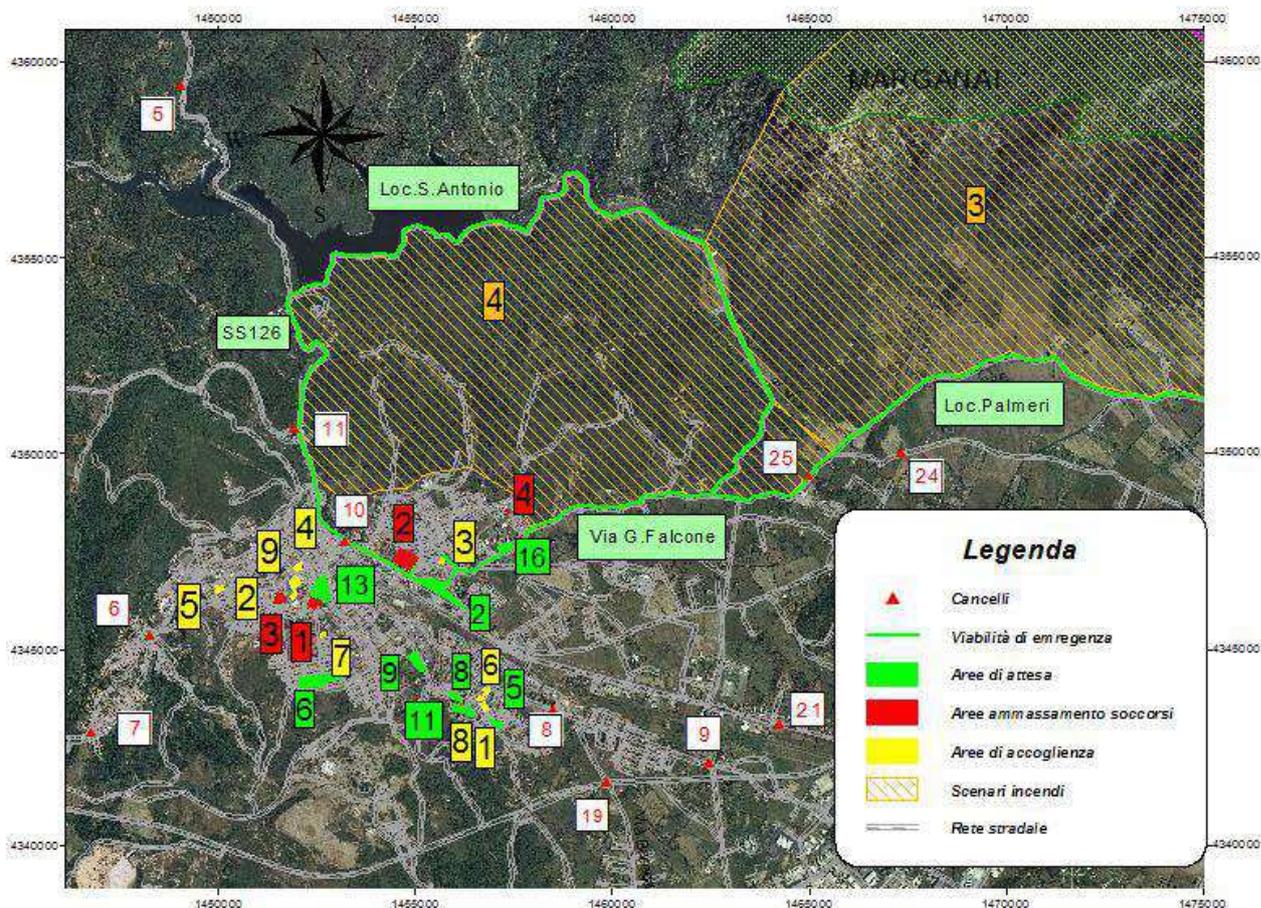
Nome	Tipologia
SS 130	Strada statale
Viale Villa delle Chiese	Strada Comunale
Via Cappuccini	Strada Comunale
Via San Salvatore	Strada Comunale
Via Valverde	Strada Comunale
Via G.Falcone	Strada Comunale
Via Barega	Strada Comunale

Ipotesi 4 – presenza dello scenario 3 e 4

Di seguito vengono riportate le soluzioni adottate nel caso si verifichi uno tra gli scenari 3 e 4.

Sotto tale ipotesi dovranno essere attivati i cancelli n.5, 10, 11, 24 e 25, per permettere il passaggio dei mezzi di soccorso lungo le vie principali, dalle aree di ammassamento soccorsi del campo sportivo di via Valverde (2) e del piazzale dei soccorsi (4) alle zone colpite dall'incendio.

Il normale traffico veicolare verrà deviato verso la SS130.



Viabilità di emergenza scenari 3 e 4

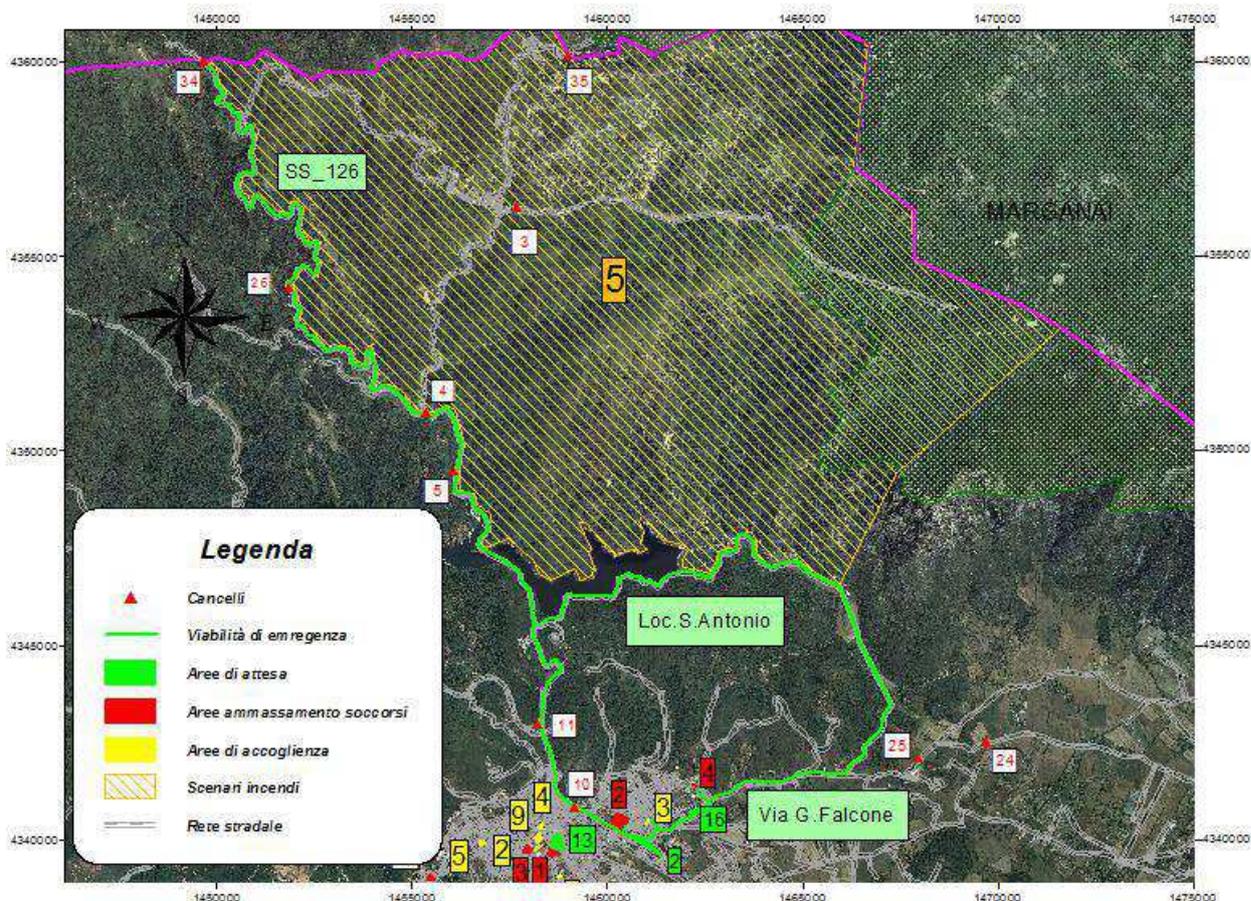
Nome	Tipologia
SS 126	Strada statale
Strada Loc.Palmeri	Strada Comunale
Via Cappuccini	Strada Comunale
Via Valverde	Strada Comunale
Via G.Falcone	Strada Comunale
Strada Loc.S.Antonio	Strada Comunale

Ipotesi 5 – presenza dello scenario 5

Di seguito vengono riportate le soluzioni adottate nel caso si verifichi lo scenario 5.

Sotto tale ipotesi dovranno essere attivati i cancelli n.4, 5, 10, 11, 25, 34 e 35 per permettere il passaggio dei mezzi di soccorso lungo le vie principali, dalle aree di ammassamento soccorsi del campo sportivo di via Valverde (2) e del piazzale dei soccorsi (4) alle zone colpite dall'incendio.

Il normale traffico veicolare verrà deviato verso la SS130.



Viabilità di emergenza

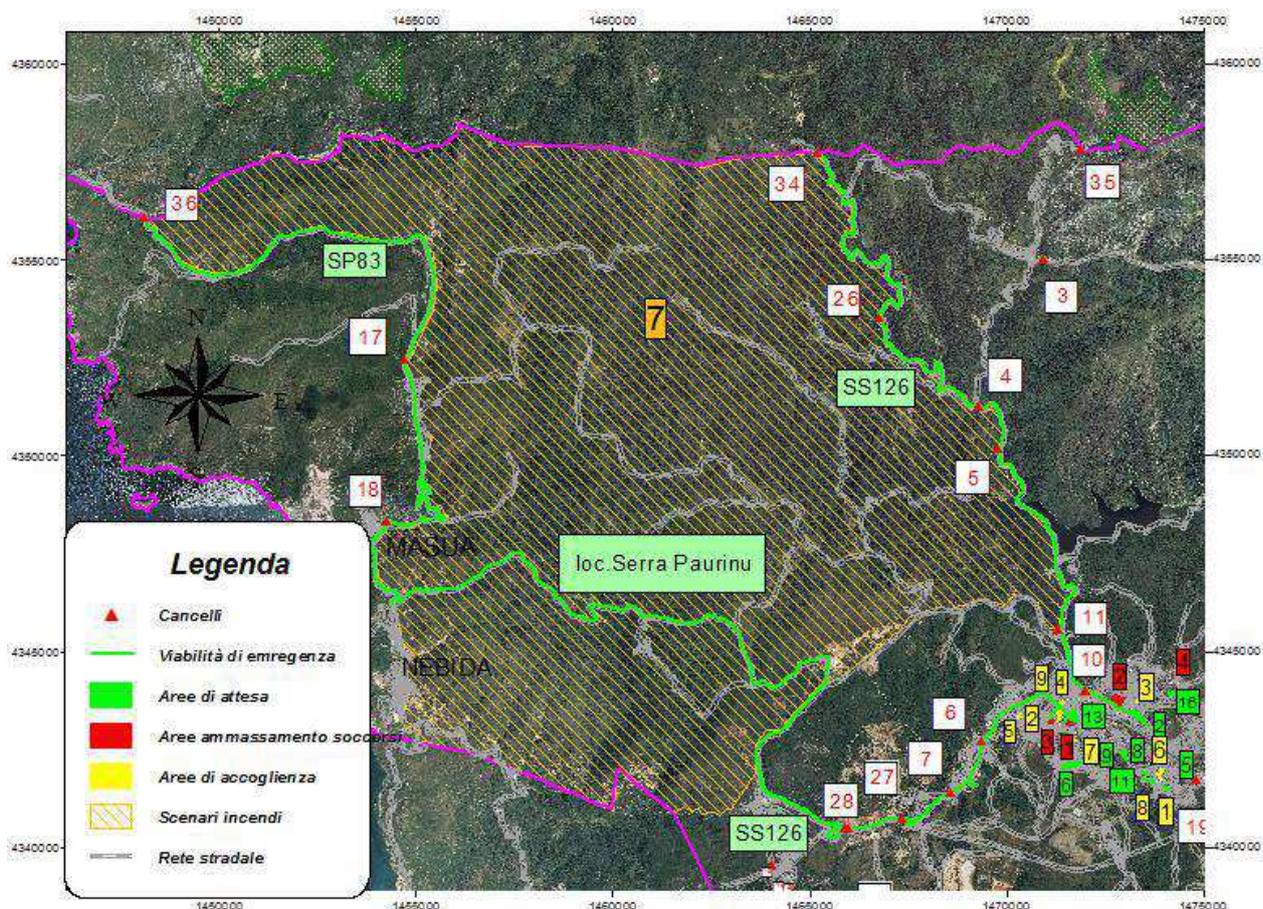
Nome	Tipologia
SS 126	Strada statale
Via Cappuccini	Strada Comunale
Via Valverde	Strada Comunale
Via G.Falcone	Strada Comunale
Strada Loc.S.Antonio	Strada Comunale

Ipotesi 6 – presenza dello scenario 6

Di seguito vengono riportate le soluzioni adottate nel caso si verifichi lo scenario 6.

Sotto tale ipotesi dovranno essere attivati i cancelli n.4, 5, 6, 7, 10, 11, 17, 18, 26, 27, 28, 34, 35 e 36 per permettere il passaggio dei mezzi di soccorso lungo le vie principali, dalle aree di ammassamento soccorsi della chiesa di via XX Settembre(1), del campo sportivo di Monteponi (2) e del piazzale di via Isonzo (3) alle zone colpite dall'incendio.

Il normale traffico veicolare verrà deviato verso la SS130



Viabilità di emergenza

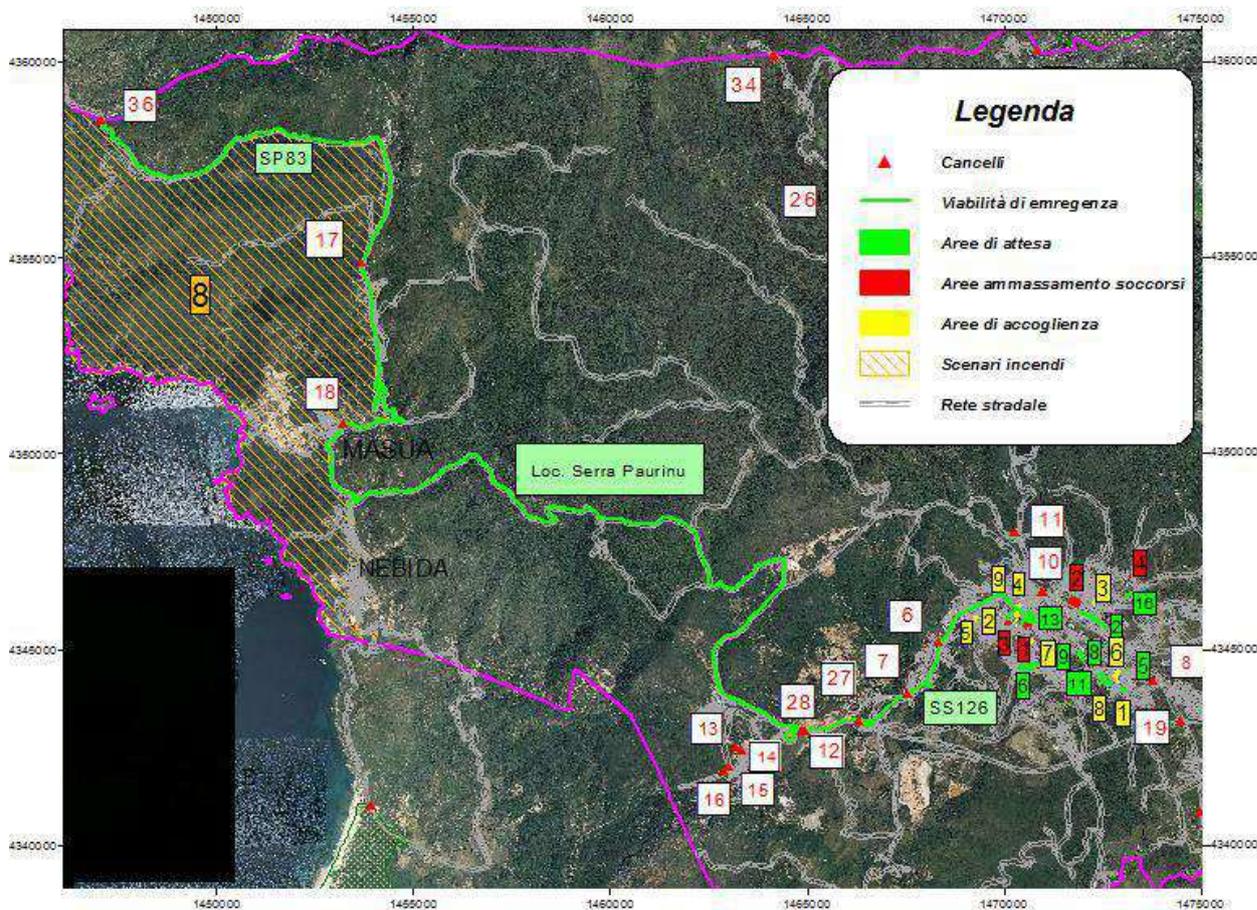
Nome	Tipologia
SS 126	Strada statale
SP83	Strada Provinciale
SP84	Strada Provinciale
Via Valverde	Strada Comunale
Strada Loc. Serra Paurinu	Strada Comunale

Ipotesi 7 – verificarsi dello scenario 8

Di seguito vengono riportate le soluzioni adottate nel caso si verifichi lo scenario 8.

Sotto tale ipotesi dovranno essere attivati i cancelli n.6, 7, 12, 17, 18, 26, 27, 28 e 36 per permettere il passaggio dei mezzi di soccorso lungo le vie principali, dalle aree di ammassamento soccorsi della chiesa di via XX Settembre(1) e del piazzale di via Isonzo (3) alle zone colpite dall'incendio.

Il normale traffico veicolare verrà deviato verso la SS130 e verso la SS126.



Viabilità di emergenza

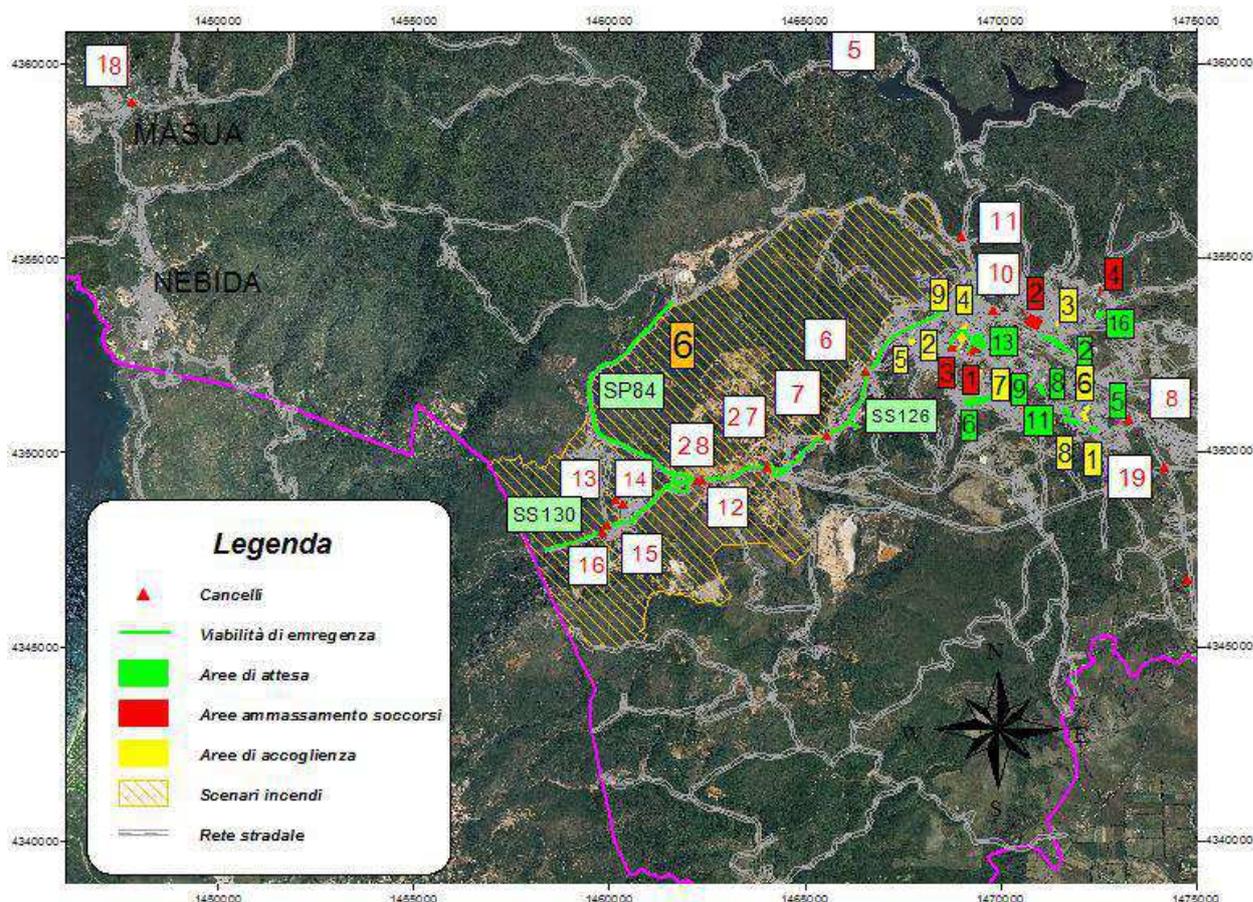
Nome	Tipologia
SS 126	Strada statale
SP83	Strada Provinciale
Strada Loc.Serra Paurinu	Strada Comunale

Ipotesi 8 – verificarsi dello scenario 6

Di seguito vengono riportate le soluzioni adottate nel caso si verifichi lo scenario 8.

Sotto tale ipotesi dovranno essere attivati i cancelli n.6, 7, 10, 11, 12, 16, 18, 27 e 28 per permettere il passaggio dei mezzi di soccorso lungo le vie principali, dalle aree di ammassamento soccorsi della chiesa di via XX Settembre(1) e del piazzale di via Isonzo (3) alle zone colpite dall'incendio.

Il normale traffico veicolare verrà deviato verso la SS130 direzione Domusnovas, verso la SS126 in direzione Fluminimaggiore e verso la SP83 in direzione Buggerru.



Viabilità di emergenza

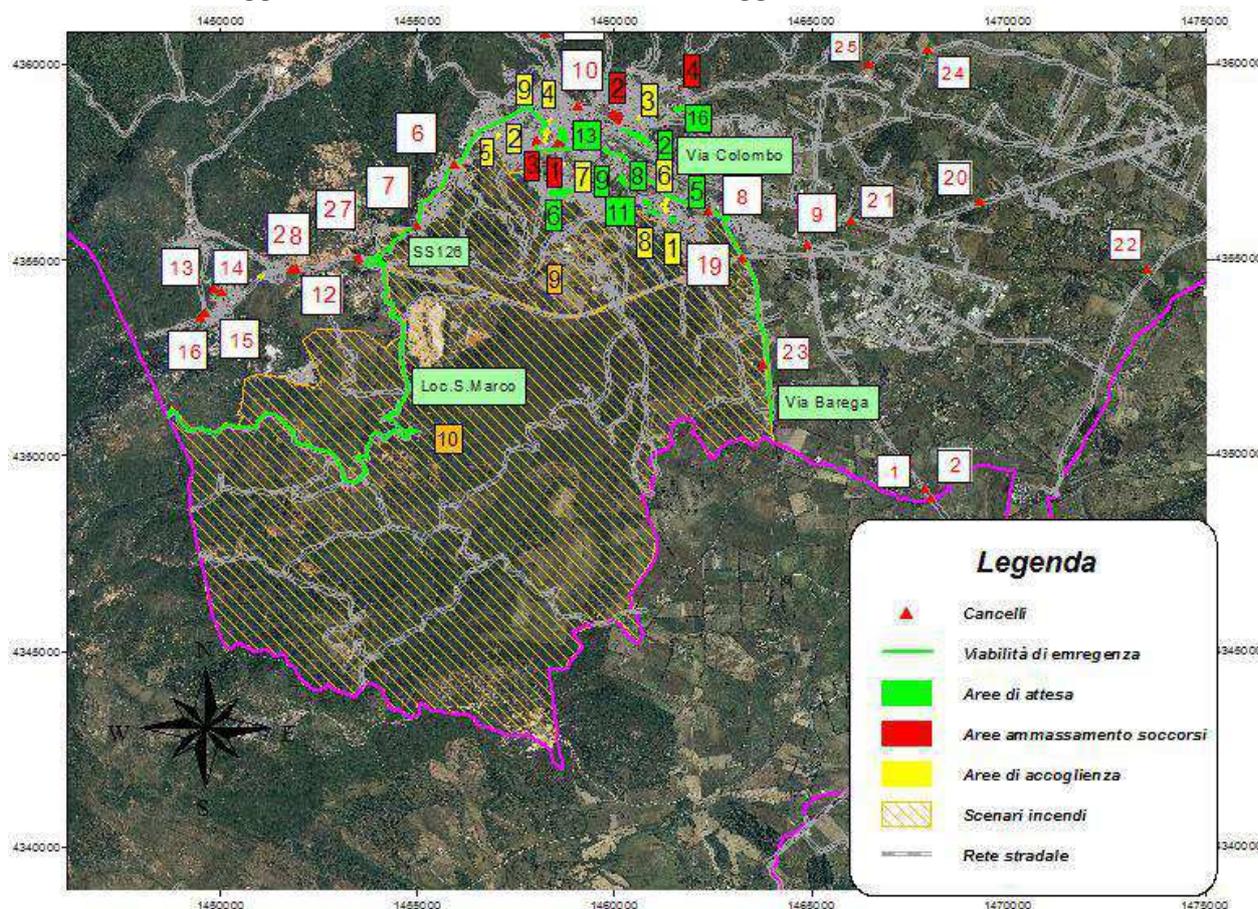
Nome	Tipologia
SS 126	Strada statale
SP84	Strada Provinciale
SS130	Strada Statale

Ipotesi 9 – presenza degli scenari 9 e 10

Di seguito vengono riportate le soluzioni adottate nel caso si verificano gli scenari 9 e 10.

Sotto tale ipotesi dovranno essere attivati i cancelli n.1, 2, 6, 7, 8, 10, 12, 19 e 23 per permettere il passaggio dei mezzi di soccorso lungo le vie principali, dalle aree di ammassamento soccorsi della chiesa di via XX Settembre(1) , del campo sportivo di Monteponi (2) e del piazzale di via Isonzo (3), alle zone colpite dall'incendio.

Il normale traffico veicolare verrà deviato verso la SS130 direzione Domusnovas, verso la SS126 in direzione Fluminimaggiore e verso la SP83 in direzione Buggerru.



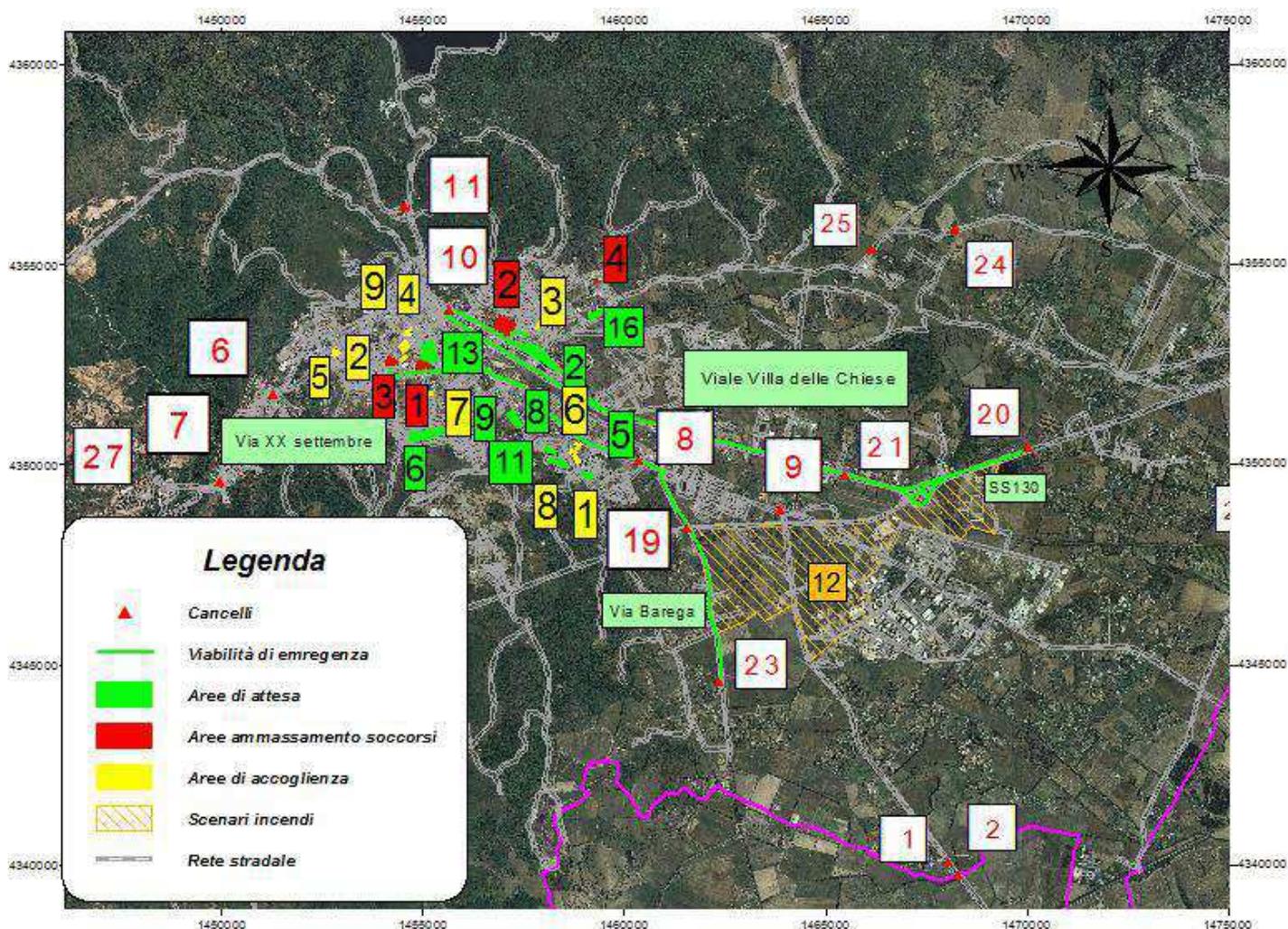
Viabilità di emergenza

Nome	Tipologia
SS 126	Strada statale
Via Barega	Strada Comunale
Via Colombo	Strada Comunale
Via XX settembre	Strada Comunale
Strada Loc.San Marco	Strada Comunale

Ipotesi 10 – verificarsi dello scenario 12

Di seguito vengono riportate le soluzioni adottate nel caso si verifichi lo scenario 12.

Sotto tale ipotesi dovranno essere attivati i cancelli n.8, 9, 19, 20, 21 e 23 per permettere il passaggio dei mezzi di soccorso lungo le vie principali, dalle aree di ammassamento soccorsi della chiesa di via XX Settembre(1), del campo sportivo di Montepioni (2) e del piazzale di via Isonzo (3), alle zone colpite dall'incendio.



Viabilità di emergenza

Nome	Tipologia
SS 126	Strada statale
SS 130	Strada statale
Via Barega	Strada Comunale
Via Colombo	Strada Comunale
Via XX settembre	Strada Comunale
Viale villa delle chiese	Strada Comunale
Via cappuccini	Strada Comunale
Via Valverde	Strada Comunale

5. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Definire i *lineamenti della pianificazione* nella Protezione Civile consiste, una volta identificati i rischi a cui il territorio è soggetto, nel prefissare gli obiettivi da raggiungere (relativi ad ogni singola tipologia di rischio) per il superamento dell'emergenza per poi individuare, e predisporre, le metodologie per raggiungerli; in altre parole significa entrare in dettaglio, definendo un insieme di azioni da compiere, con relativi ruoli e responsabilità.

5.1 Obiettivi Generali della Pianificazione

Come già più volte scritto, gli artt. n° 6 e n° 15 della legge n° 225/92 (che riprende i concetti del Metodo Augustus) affermano come la pianificazione debba individuare gli obiettivi necessari per dare una adeguata risposta da parte del sistema Protezione Civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e i soggetti che vi partecipano e le loro relative competenze; è il Sindaco, in qualità di massima Autorità di Protezione Civile, che deve garantire la prima risposta ordinata degli interventi necessari per fronteggiare eventi emergenziali in atto nel proprio territorio comunale.

L'efficienza della risposta passa per la corretta definizione degli obiettivi della pianificazione la quale deve:

- *contenere* una definizione iniziale in cui viene spiegata in sintesi la motivazione per cui lo specifico obiettivo deve essere conseguito;
- *individuare* i soggetti che partecipano alle attività necessarie al conseguimento dei suddetti obiettivi;
- *dare* indicazioni di massima per una corretta strategia operativa per il raggiungimento degli stessi.

Quanto riportato nel paragrafo precedente, è valido per tutti quei rischi che possono presentarsi in un territorio comunale. Ora, essendo questo lavoro specifico per il rischio *Incendi Boschivi di*

Interfaccia nel territorio del Comune di Iglesias è doveroso entrare nel dettaglio della strategia operativa che risulta essere adottabile a livello locale.

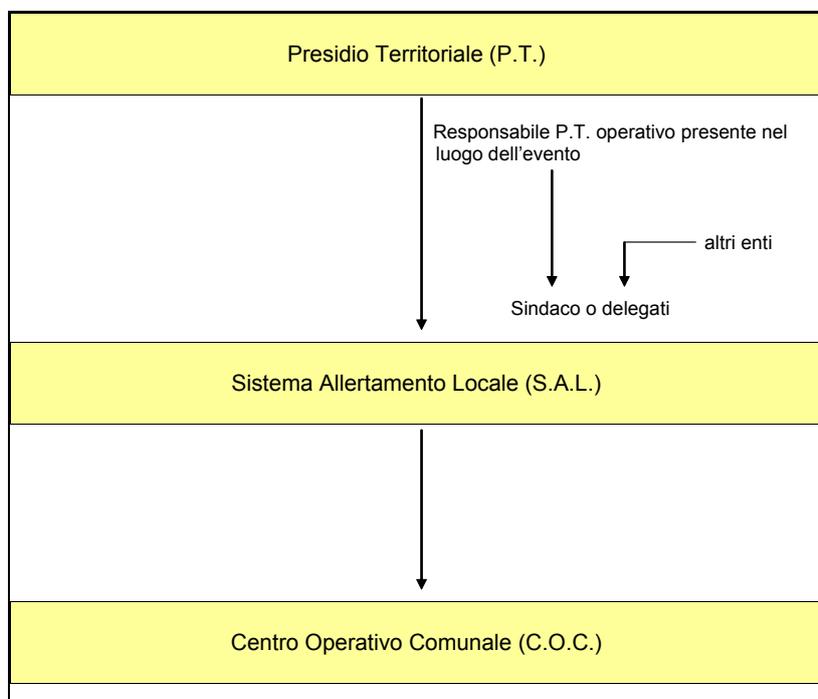
La strategia operativa necessaria per raggiungere gli obiettivi relativi al fronteggiare l'evento calamitoso "incendio boschivo di interfaccia", oltre a basarsi sugli scenari interessanti le zone a rischio più elevato già definiti, deve tener conto dell'evoluzione in tempo reale dell'evento e della capacità della risposta del sistema Protezione Civile locale (art. n° 15 della Legge n° 225/92), e quindi di situazioni estremamente variabili. Per l'attuazione di tale strategia, il Sindaco si deve avvalere di una struttura articolata e flessibile di gestione la cui attivazione sarà funzione della previsione e possibilità del verificarsi (ad esempio, condizioni meteo avverse) dell'evento emergenziale e dalla sua entità spazio - temporale.

In fase di redazione del seguente *Piano* per il Comune di Iglesias, si è tenuto conto delle effettive risorse disponibili e utilizzabili nel sistema di gestione delle emergenze e ci si è basati sul regolamento di Protezione Civile approvato per gestire le procedure di emergenza:

5.2.1. Presidio Territoriale

Il *Presidio Territoriale* (di seguito *P.T.*) è la struttura direttamente operativa sul campo che può interfacciarsi con gli enti delegati alla lotta antincendio boschiva e con la struttura comunale.

Nella fattispecie del Comune di Iglesias, essendo vigente una convenzione con l'O.V.P.C. Soccorso Iglesias, il P.T. può essere identificato con le squadre operative giornalmente e per tutta la durata della Campagna Antincendio Boschivo. In caso di eventi emergenziali in rapida evoluzione, il Responsabile di giornata dell'O.d.V.P.C. Soccorso Iglesias avviserà il Responsabile associativo il quale, mediante una procedura definita (vedi regolamento Comunale di Protezione Civile) dovrà attivarsi, avvisando il Sindaco o gli altri componenti del Presidio Operativo.



5.2.2. Funzionalità del Presidio Operativo

Il *Presidio Operativo* (di seguito P. O.) è la struttura costituita da personale Comunale e non, individuata dal Sindaco e reperibile h24. I compiti del Presidio Operativo sono:

- in tempo di pace, inviare e ricevere allertamenti e comunicazioni relative a situazioni emergenziali possibili, previste o in atto nel territorio del Comune di Iglesias e in quello relativo ai Comuni confinanti;
- in condizioni di emergenze in atto, una volta reso operativo dal Sindaco a valle dell'allerta ricevuta da parte del P.T., da altro ente o cittadino, a causa dell'evoluzione dell'evento con rischio elevato, dovrà coordinare tutte quelle operatività necessarie per fronteggiare l'evento. Nella specificità delle procedure (si veda regolamento di P.C.) del Comune di Iglesias, il compito dei componenti del P.O., sarà quello di coadiuvare, ponendosi in contatto con le squadre operative presenti nel luogo dell'evento, gli interventi di soccorso al fine di ridurre il rischio per la popolazione, animali e strutture.

Le comunicazioni tra i vari componenti il P.O. dovranno essere scambiate, via telefono o via mail, non solo in caso di eventi emergenziali in atto, ma anche nel caso di condizioni meteo che possano dare luogo a possibili emergenze con criticità ordinaria.

5.2.3. Coordinamento Operativo Locale: Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale è ubicato presso la:

Sede Operativa Organizzazione di Volontariato di Protezione Civile
SOCCORSO IGLESIAS
Via Barbagia
Centralino 0781-31333

5.3. Funzioni di Supporto

Le Funzioni di Supporto rappresentano i vari tasselli in cui il sistema "gestione emergenze" si fraziona. Ciascuna funzione di supporto ha uno specifico settore di competenza, con un referente che assume il ruolo di responsabile e coordinatore di quella funzione a seguito della nomina da parte del Sindaco. Le funzioni di supporto previste, sono le seguenti:

➤ **Funzione 1 – Tecnica e di Pianificazione**

Referente: Dirigente Settore IV – Ing. Pierluigi Castiglione , cell: 3203109028

➤ **Funzione 2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria**

Referente: Dirigente Settore II – Dott. Paolo Carta – cell. 3285304087;

➤ **Funzione 3 - Volontariato**

Referente: Dipendente Ufficio Ambiente – P.I. Giorgio Bonesu – cell.3203109019;

➤ **Funzione 4 - Materiali e mezzi**

Referente: Dipendente Ufficio Ambiente – P.I. Marco Cuccu – cell.3357742151;

➤ **Funzione 5 - Servizi essenziali e attività scolastica - Telecomunicazioni**

Referente: Responsabile Ufficio Manutenzioni – Geom Antonio Saba – cell. 3203109020;

➤ **Funzione 6 - Censimento danni a persone e cose**

Referente: Dirigente Settore III – Ing. Lamberto Tomasi – cell. 3358216050;

➤ **Funzione 7 - Strutture operative locali, viabilità**

Referente: Comandante Polizia Municipale – Cap. Sesto Pompeo Buccafusca – cell. 3358067957;

➤ **Funzione 8 - Assistenza alla popolazione**

Referente: Responsabile Ufficio Ambiente – Dott. Costantino Felice Carta – cell. 3203109018;

➤ **Funzione 9 – Mass media ed informazione**

Referente: Funzionario Segreteria del Sindaco. – Dott.ssa Maria Cristina Deiana 0781/274228;

Si descrivono brevemente i compiti delle varie funzioni:

1. Funzione tecnica e di pianificazione

Il responsabile ha il compito di coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta un'analisi conoscitiva del fenomeno ed un'interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio, di rilevare i dati territoriali e mantenere aggiornato il quadro conoscitivo dei rischi e degli scenari di evento, di aggiornare la cartografia tecnica comunale, di individuare ed aggiornare la disponibilità e le condizioni delle aree di emergenza, di organizzare le squadre di tecnici e fornire loro idoneo materiale per effettuare il monitoraggio a vista delle situazioni di possibile crisi.

E' senza dubbio il ruolo principale, affidato al tecnico comunale che sarà anche responsabile dell'attivazione del Presidio Operativo Comunale (P.O.L.) prima e del C.O.C. poi.

2. Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria

Il responsabile ha il compito di gestire tutti gli aspetti socio-sanitari e psicologici della popolazione riguardo all'emergenza in atto, di organizzare l'adeguata assistenza durante l'eventuale evacuazione preventiva della popolazione e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico locale.

3. Funzione volontariato

Il responsabile ha il compito di mantenere aggiornato il quadro delle risorse (uomini, mezzi, qualifiche) relative alle O.d.V.P.C. operanti nel territorio comunale e coordinarne le attività durante le operazioni di presidio, salvaguardia, soccorso ed assistenza, con le altre strutture operative e le altre Organizzazioni di volontariato presenti sul territorio.

4. Funzione materiali e mezzi

Il responsabile ha il compito di censire materiali e mezzi (principalmente mezzi d'opera e mezzi trasporto persone) appartenenti ad enti locali, volontariato, privati che potrebbero essere utili in caso di emergenza sia per l'attuazione dell'allontanamento preventivo delle persone che per la gestione della situazione emergenziale in atto, di mantenere aggiornato l'elenco delle disponibilità.

5. Funzione servizi essenziali ed attività scolastica - Telecomunicazioni

Il responsabile ha il compito di mantenere i contatti con le Società erogatrici dei servizi, di aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti comunali di distribuzione dei servizi (acqua, gas, fogne) per garantire la continuità nell'erogazione, di verificare l'esistenza di piani di evacuazione delle scuole a rischio.

Il responsabile ha il compito di acquisire i dati riguardanti le comunicazioni utili ai fini dell'attività di soccorso, di predisporre una rete di telecomunicazioni alternativa affidabile di concerto con i referenti territoriali delle telecomunicazioni fisse e/o mobili, con il responsabile provinciale P.T. e coinvolgendo le Associazioni di Radioamatori ed i gestori della telefonia fissa e mobile, di coordinare le attività per garantire (mediante anche l'approntamento di una rete alternativa) la funzionalità delle comunicazioni in occasione di eventi emergenziali.

In particolare il responsabile si occuperà di assicurare la presenza presso la Sala Operativa dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari ovvero di mantenere i contatti con gli stessi, affinché siano in grado di inviare sul territorio i tecnici e loro collaboratori per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.

6. Funzione censimento danni a persone e cose

Il responsabile ha il compito di predisporre le squadre e la modulistica per il censimento, in tempo reale, dei danni a persone e cose al fine di avere una situazione aggiornata a valle dell'evento, di indicare gli interventi urgenti per eliminare situazioni di pericolo.

7. Funzione strutture operative locali e viabilità

Il responsabile ha il compito di attuare il piano di viabilità, individuando cancelli e vie di fuga e quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il trasferimento nei centri di accoglienza, di mantenere i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate e alla sorveglianza degli edifici evacuati, di regolamentare, localmente, i trasporti e la circolazione al fine di interdire il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

8. Funzione assistenza alla popolazione

Il responsabile ha il compito di verificare la disponibilità delle risorse necessarie per l'assistenza alla popolazione, di aggiornare la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, di mantenere elenchi aggiornati dei disabili e delle persone con particolari esigenze, di garantire l'assistenza logistica alla popolazione, di assicurare l'assistenza ai disabili, di fornire risorse e promuovendo la realizzazione e la gestione di aree attrezzate per fornire i servizi necessari, di coordinare i messaggi d'allarme alla popolazione, di gestire il protocollo delle comunicazioni, di

mantenere la contabilità del servizio in modo da tenere aggiornata la situazione contabile di ogni spesa pubblica.

9. Funzione mass media ed informazione

Il responsabile o suo delegato, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco, ha il compito e (SOLO lui potrà farlo) di stabilire il programma e le modalità degli incontri con i rappresentanti dei Mass-Media presenti nella zona di operazioni. Per quanto concerne l'informazione al pubblico sarà cura dell'ufficio, d'accordo con il Sindaco, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei Mass-Media.

Gli scopi principali di questa funzione di supporto, caratterizzata dalla volontà di non nascondere alcuna informazione alla cittadinanza senza creare nella stessa allarmismi o timori infondati, sono:

- informare e sensibilizzare la popolazione;
- far conoscere le attività di Protezione Civile in corso;
- predisporre i comunicati e gli annunci per gli organi di informazione;
- organizzare conferenze stampa o altri momenti informativi.

5.4 Procedure di attivazione e di pronto intervento

Le segnalazioni per emergenze in atto devono giungere alla struttura dell'Associazione di Volontariato Soccorso Iglesias (0781 31333) che risulta essere quindi il punto di raccolta delle segnalazioni di emergenza, nonché sede operativa e che provvederà ad allertare il Sindaco (qualora non sia già stato allertato dalla SORI) ed il tecnico reperibile h24, che valutata la gravità della situazione e la natura dell'emergenza, allerverà il Dirigente del settore tecnico-manutentivo (Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile) ed il Comandante della Polizia Locale.

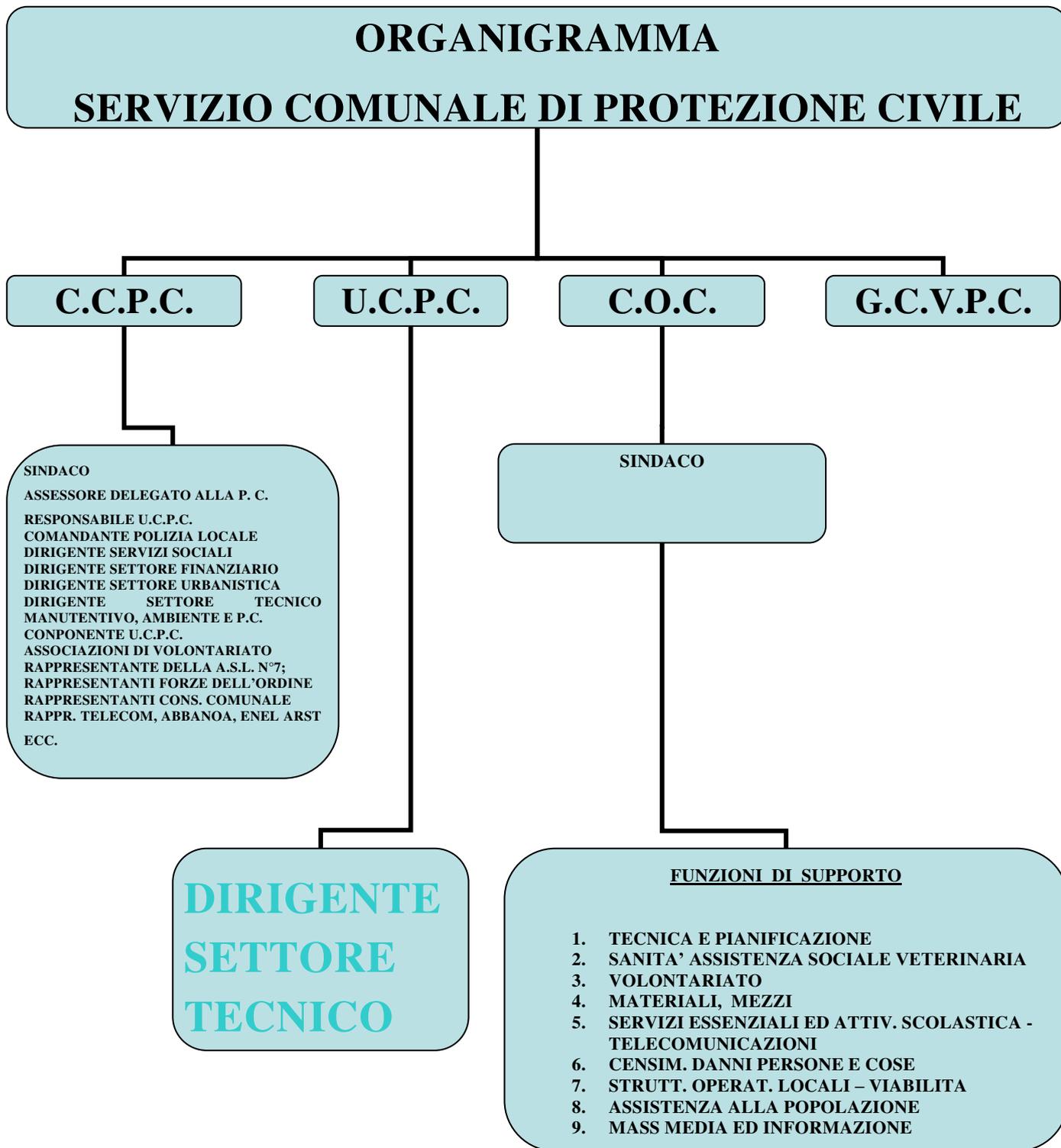
Il Dirigente del settore tecnico-manutentivo comunicherà al Sindaco la gravità della situazione in atto. Il Sindaco deciderà se disporre l'immediata attivazione della sala operativa e del C.O.C. con i relativi Responsabili delle funzioni di supporto eventualmente interessate all'evento e l'allarme per la popolazione.

In caso di necessità il dirigente del Settore Tecnico-Manutentivo e il comandante della Polizia Locale attiveranno le proprie squadre di reperibilità del settore tecnico-manutentivo, della società "Iglesias servizi" e della Polizia Locale.

Qualora il Sindaco o un suo Delegato ritenga che l'evento stia assumendo caratteristiche emergenziali, segnala immediatamente al Prefetto e alla Direzione Regionale di Protezione Civile l'insorgere di situazioni di pericolo che comportino o possano comportare danni a persone e/o cose; Il Dirigente del Settore Tecnico-Manutentivo, una volta verificata la gravità dell'emergenza in atto, provvederà ad informare il personale comunale che si ritiene necessario richiamare in servizio.

La cessazione dello stato di allerta è disposta dal Sindaco, sentito il responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile.

I recapiti privati di tutto il personale comunale previsto saranno contenuti in apposito plico sigillato in triplice copia (da utilizzarsi esclusivamente per i fini di Protezione Civile) di cui uno da consegnare all'associazione "Soccorso Iglesias" che provvederà a custodirlo in apposita cassaforte, uno a disposizione del Sindaco e uno a disposizione del Dirigente Ufficio Tecnico.



6. MODELLO DI INTERVENTO

Nell'articolazione del Modello di Intervento, è opportuno tenere presente che i fenomeni naturali o connessi all'attività dell'uomo, in relazione alla loro prevedibilità, estensione ed intensità possono essere descritti con livelli di approssimazione di grado anche molto diverso.

A ciascun livello di allerta corrisponde una specifica fase operativa (fase di attenzione, preallarme e allarme) che, secondo i diversi livelli territoriali di competenza, prevede l'attivazione di azioni di Protezione Civile.

La Direzione generale della Protezione civile dirama l'allerta sul territorio regionale, e comunica la fase operativa attivata. La correlazione tra fase operativa e allerta non è automatica, ma deve essere dichiarata dai soggetti responsabili delle pianificazioni e delle procedure ai diversi livelli territoriali, anche sulla base della situazione contingente. L'inizio e la cessazione di ogni fase vengono stabilite dal Sindaco o da un suo delegato, sulla base della valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dagli enti e dalle strutture incaricati delle previsioni, del monitoraggio e della vigilanza del territorio, e vengono comunicate agli Organismi di Protezione Civile territorialmente interessati.

Nel caso di eventi con possibilità di preannuncio (alluvioni, eventi meteorologici pericolosi, incendi boschivi limitatamente alla fase di attenzione) il modello di intervento prevede una sequenza di livelli di allerta differenziata a seconda del tipo di rischio, così come più avanti specificato, evidenziando in ogni caso che ad un livello di allerta giallo/arancione si prevede l'attivazione diretta almeno della fase di "Attenzione" e in caso di allerta rossa almeno l'attivazione della fase di "Preallarme". A ciascuna delle suddette fasi operative è, pertanto, associabile un incremento dell'intensità del fenomeno, in termini di pericolosità e di potenzialità di danno, e conseguentemente un incremento delle misure operative da mettere in atto.

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione (se necessaria) a seconda della tipologia dell'edificato e del rischio considerato.

A ciascun livello di allerta deve corrispondere una fase operativa che rappresenta l'insieme delle azioni svolte dalle singole componenti del sistema locale di protezione civile durante un determinato momento. Il Sindaco/Presidente dell'Unione dei Comuni può predisporre in tempo reale tutte le attivazioni operative in base al livello di allerta dato per l'evento, prima che quest'ultimo si manifesti.

In termini generali, gli eventi possono essere suddivisi in due macro-tipologie:

1. **Eventi con preannuncio**, quali ad esempio, gli eventi meteorici intensi e le connesse problematiche idro-geologiche, gli incendi boschivi (limitatamente alla fase di previsione).
2. **Eventi senza preannuncio**, per i quali non è possibile prevedere in anticipo l'accadimento (terremoti, trombe d'aria, fenomeni temporaleschi molto localizzati, gli incendi boschivi nella fase di innesco, incidenti antropici, chimico-industriali).

Per i primi, sempre in generale, il Modello di Intervento deve prevedere le fasi di:

- **Attenzione**
- **Preallarme**
- **Allarme**

Le suddette fasi vengono attivate in base alle indicazioni fornite, caso per caso, dagli Enti sovraordinati.

L'inizio e la cessazione di ogni fase vengono di norma stabilite dalla Direzione Generale della Protezione Civile) sulla base della valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dall'ARPAS e dagli enti preposti al monitoraggio e della vigilanza del territorio, e vengono comunicate dalla DGPC agli Organismi di Protezione Civile territorialmente interessati.

Per tutte le fasi di allerta, il Sindaco ha facoltà di attivare uno stato di allerta (attenzione, preallarme, allarme), in autonomia decisionale e sulla base di proprie valutazioni di opportunità.

In altri termini, non sussiste necessariamente automatismo (corrispondenza univoca) fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale, che dipende sempre e comunque dalla valutazione/osservazione in sede locale degli effetti al suolo.

Per gli **eventi con preannuncio**:

La **fase di "Attenzione"** (alla quale corrisponde: all'**Allerta Gialla** segnatamente per quanto riguarda il rischio idrogeologico; **codice verde o giallo** per quanto riguarda il rischio di incendi di interfaccia; ma anche **avviso di criticità ordinaria** in altra prospettiva ancora), viene attivata quando le previsioni relative all'evento fanno ritenere possibile il verificarsi di fenomeni pericolosi. Essa (dettagli nei paragrafi successivi) comporta l'attivazione di servizi di reperibilità e, se del caso, di servizi H24 da parte della struttura di protezione civile e degli Enti e strutture preposti al monitoraggio e alla vigilanza (ed agli interventi nel caso di incendi boschivi).

La fase di **“Preallarme”** (alla quale corrisponde: **Avviso di criticità moderata**, o **Allerta arancione** nel rischio idrogeologico e **Codice Arancione** in quello di interfaccia, in cui corrisponde peraltro ad una **pericolosità alta**) viene attivata quando i dati dei parametri di monitoraggio superano assegnate soglie o subiscono variazioni significative, oppure può essere già scoppiato un incendio a carico del territorio vegetato, tuttavia esternamente e a distanza ancora significativa dalla zona indicata come di interfaccia nel caso degli incendi di interfaccia. Essa comporta la convocazione, se del caso anche in composizione ristretta degli organismi di coordinamento dei soccorsi (COP- CCS- COM- C.O.C.) e l'adozione di misure di preparazione ad una possibile emergenza.

La fase di **Allarme-Emergenza** (alla quale corrisponde: **Codice rosso e criticità elevata** nel rischio idrogeologico; **Codice rosso** per quanto riguarda il rischio di incendi di interfaccia) viene attivata quando i dati dei parametri di monitoraggio superano assegnate soglie, che inducono a ritenere che l'evento calamitoso preannunciato abbia un'elevata probabilità di verificarsi; e nel caso dell'incendio quando esso “andrà ad interessare la fascia di interfaccia”. Essa comporta l'attivazione completa degli organismi di coordinamento dei soccorsi e l'attivazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione che devono essere pertanto dettagliatamente previsti nei Piani Provinciali e Comunali.

La fase **“Evento in atto”** viene attivata quando l'evento calamitoso preannunciato sta sviluppando la sua azione più o meno “catastrofica”. Essa (dettagli nei paragrafi successivi) comporta non solo l'attivazione completa degli organismi di coordinamento dei soccorsi e l'attivazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione, ma spesso anche le innumerevoli attività di “somma urgenza” sempre per la tutela della salute pubblica ma anche per il contenimento dei danni indotti e collaterali e per il più sollecito ripristino delle elementari condizioni di vita civile, non di rado compromesse dall'evento.

La decretazione di **cessato evento o di cessato allarme** è comune, sotto molti aspetti a tutte le procedure di tutti i rischi considerati, sia per gli eventi con preannuncio fin qui trattati sia per quelli senza sui quali seguono alcuni cenni introduttivi e comporta per tempi non prefissati e mai minimi attività importantissime della struttura di Protezione Civile a partire proprio da quella comunale.

Per gli **eventi senza preannuncio**, pur non avendo l'articolazione in fasi correlate a soglie di fenomeni precursori o previsionali, è comunque possibile simulare scenari diversi, prevedendo nel modello di intervento tutte le azioni attinenti alla fase di Allarme (quindi di più immediata e massima operatività), con priorità per quelle necessarie per la salvaguardia delle persone e dei beni.

A **livello regionale**, la **Sala Operativa Regionale Integrata (S.O.R.I.)** mantiene il raccordo con i Centri Operativi attivati a livello provinciale, intercomunale e comunale ed assicura l'impiego di tutte le risorse in termini di uomini e mezzi disponibili sul territorio regionale, sulla base delle effettive esigenze ed istanze pervenute dagli Enti locali. La S.O.R.I. mantiene uno stretto contatto con la Sala Situazioni Italia, con le sale operative regionali delle strutture operative preposte al soccorso e/o alla pubblica utilità, con le sale di controllo od operative degli Enti e delle Amministrazioni che gestiscono le reti e le infrastrutture dei servizi, nonché con i centri operativi e di coordinamento di livello provinciale. La **Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP)**, è una sala istituita al fine di assicurare il coordinamento delle strutture regionali antincendi con quelle statali. Coordina gli interventi, oltre che delle proprie strutture e dei propri mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra, anche delle risorse del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in base ad accordi di programma e previa apposita convenzione di collaborazione tra la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, la Direzione generale della Protezione civile e la Direzione generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale. La SOUP è inserita all'interno della SORI di protezione civile, presidiata in forma continuativa H24 dal personale della Direzione Generale della Protezione Civile.

In Regione Sardegna, dal 1° gennaio 2015 è operativo il **Centro Funzionale Decentrato (CFD)** in esecutività del DPR n. 156 del 30.12.2014.

Il CFD è organizzato per settori di rischio (per il momento, sono attivi il settore idrogeologico/idraulico e quello incendi boschivi) e fornisce un servizio continuativo per tutti i giorni dell'anno e – se necessario - h24, al fine di fornire supporto determinante alle diverse autorità competenti per le allerte e per la gestione delle emergenze. Al suo interno operano il settore meteo e il settore effetti a terra.

E' il CFD che, nel suo complesso e attraverso le sue specifiche articolazioni che emette bollettini (vigilanza meteo – avverse condizioni – criticità regionali varie).

6.1 Attivazione dell'emergenza

Ad Iglesias è stato istituito il **Servizio Comunale di Protezione Civile** atto alla tutela della salute e all'incolumità degli abitanti, alla salvaguardia dell'ambiente, nonché dei beni pubblici e privati, alla pianificazione degli interventi di soccorso in caso di catastrofi o eventi calamitosi sia di origine naturale che antropica.

Il Servizio si avvale di tutta la struttura amministrativa del Comune, del volontariato, di tutte le Istituzioni, Enti Pubblici e privati presenti nel territorio, con le modalità previste dal Piano Comunale di Protezione Civile (P.C.P.C.).

Sono organi del Servizio comunale di Protezione Civile:

- il Sindaco;
- il Comitato Comunale di Protezione Civile (C.C.P.C.);
- l'Ufficio Comunale di Protezione Civile (U.C.P.C.);
- il Presidio Operativo Comunale (P.O.C.)
- il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)
- gli Uffici comunali;
- il Volontariato.

In caso di evento calamitoso le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dal Sindaco si articolano nella:

- reperibilità dei 9 funzionari del Centro Operativo Comunale;
- delimitazione delle aree a rischio;
- predisposizione delle aree di ammassamento dei soccorritori;
- allestimento delle aree di ricovero della popolazione.

6.1.1 Reperibilità dei funzionari del C.O.C.

Il C.O.C. è composto dai responsabili delle 9 funzioni di supporto che saranno convocati e prenderanno posizione nei locali predisposti in aree sicure e facilmente accessibili.

6.2 Delimitazione delle aree a rischio

Tale operazione avviene tramite l'istituzione di posti di blocco, denominati *cancelli*, sulle reti di viabilità che hanno lo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita nell'area a rischio. La predisposizione dei cancelli dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari onde favorire manovre e deviazioni.

Aree di ammassamento dei soccorritori (vedi cartografia)

Le aree di ammassamento dei soccorritori sono state preventivamente individuate al fine di garantire un razionale impiego nelle zone di operazione dei soccorritori.

Esse rappresentano il primo orientamento e contatto dei soccorritori con il Comune.

Tali aree sono facilmente raggiungibili anche con mezzi di grandi dimensioni; in zone non soggette a rischio.

Aree di ricovero della popolazione (vedi cartografia)

Tali aree devono essere dimensionate per accogliere almeno, una tendopoli per 500 persone, facilmente collegabili con i servizi essenziali (luce, acqua, fognature, etc.) e non soggette a rischi incombenti.

Queste aree dovranno essere preventivamente conosciute in quanto si configurano come spazi ove verranno installati i primi insediamenti abitativi di emergenza.

Aree di attesa della popolazione (vedi cartografia)

Sono aree di prima accoglienza in piazze o luoghi aperti sicuri, ove la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di comfort in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero o dell'allestimento di tende e roulotte.

Cancelli

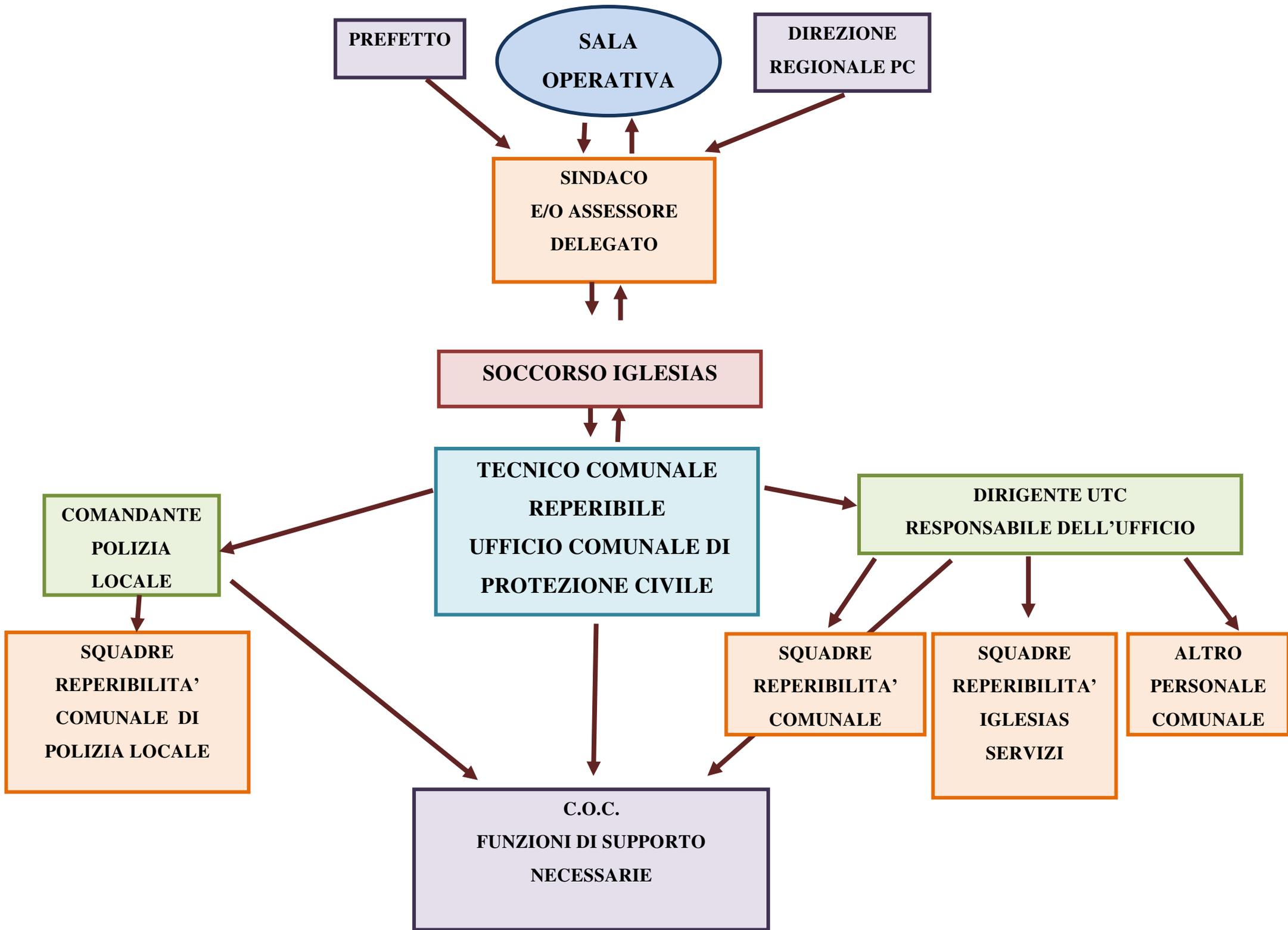
I cancelli sono i luoghi nei quali le componenti delle Forze dell'Ordine assicurano, con la loro presenza, il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori.

Per viabilità di emergenza si intendono le principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso, successivamente si potranno e si dovranno individuare i percorsi alternativi e la viabilità di emergenza anche delle arterie secondarie.

L'elenco dei cancelli con la rispettiva ubicazione, suddiviso per tipologia di rischio è riportato nella relazione generale.

Nel seguito è riportato lo schema operativo del Sistema di Protezione civile Comunale, per il rischio incendio si differenzia leggermente da quello contenuto nel Regolamento in quanto per il rischio

incendio si ritiene indispensabile che l'avviso arrivi dal Sindaco per passare all'Associazione di Volontariato e non viceversa.



7. LE FASI OPERATIVE

La previsione del Centro Funzionale Decentrato viene espressa su 26 Zone di allerta territoriali significativamente omogenee, ed è distinta in 4 livelli di pericolosità a cui corrisponde, in maniera univoca, il proprio codice colore: Livello BASSO, Livello MEDIO, Livello ALTO, Livello ESTREMO.

Il CFD prevede un livello di pericolo di incendio per ciascuna zona di allerta omogenea, a cui corrisponde uno specifico codice colore ed una specifica fase operativa di attivazione minima, che deve essere messa in atto da tutte le Amministrazioni comunali, secondo quanto indicato nella tabella seguente e nelle successive fasi operative:

LIVELLO DI PERICOLOSITÀ'	CODICE COLORE	FASE OPERATIVA
Pericolosità Bassa	VERDE	PREALLERTA
Pericolosità Media	GIALLO	ATTENZIONE
Pericolosità Alta	ARANCIONE	ATTENZIONE
Pericolosità Estrema	ROSSO	PREALLARME

(Fonte P.R.A.I. 2016)

Alle fasi operative succitate, distinte per i diversi livelli di pericolosità, si aggiunge la fase operativa di “**Allarme**”, che si attiva sia al verificarsi di un incendio di interfaccia, sia in caso di incendio boschivo che necessiti dell’intervento di mezzi aerei regionali e/o della flotta aerea dello Stato.

Fase di Preallerta

La fase di preallerta coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità bassa (**Allerta Verde**). Rappresenta la prima fase operativa del periodo stagionale in cui vige in ambito regionale lo “stato di elevato pericolo di incendio boschivo”, definito ordinariamente dal 1° giugno al 31 ottobre. Durante tale fase deve essere garantito il costante controllo dell’efficienza e della disponibilità di tutto l’equipaggiamento comunale, delle procedure e delle risorse necessarie alle attività di protezione civile da attivare nelle fasi operative successive.

Fase di Attenzione

La fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità media (**Allerta Gialla**) e/o alta (**Allerta Arancione**).

In questa fase deve essere garantita la prontezza operativa dell'intera struttura di protezione civile comunale. L'attivazione della Fase operativa viene comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione comunale.

Se necessario deve essere garantita l'attivazione delle strutture operative comunali e devono essere avviate le attività di prevenzione, con particolare riferimento alle attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale e/o intercomunale.

Fase di Preallarme

In caso di emissione e pubblicazione del "**Bollettino di Previsione di Pericolo di Incendio**" con un livello di pericolosità estrema (**Allerta Rossa**), deve essere garantito il potenziamento delle strutture operative comunali e delle attività di prevenzione, con particolare riferimento alle attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale. In questa fase deve essere attivato preventivamente il C.O.C. almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali e devono essere potenziate le attività di prevenzione con presidio e monitoraggio del territorio considerato a rischio, secondo le attività previste nella pianificazione comunale/intercomunale e regionale.

L'attivazione del C.O.C. deve essere inserita nel Sistema Informativo (SIPC), con eventuale richiesta di interesse regionale, e comunicata telefonicamente al COP, alla SOUP e alla Prefettura di competenza.

In questa fase deve essere garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura e la SOUP, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. L'attivazione della fase operativa deve essere comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella stessa pianificazione comunale e/o intercomunale. Devono essere segnalate prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SOUP, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale.

Fase di Allarme

Si attiva al verificarsi sia di un incendio di interfaccia, che di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei (regionale e/o statali), anche sulla base delle informazioni ricevute dalle strutture del CFVA e/o dalla SOUP, a prescindere dal livello di pericolosità previsto e anche al di fuori del periodo di elevato pericolo. In questa fase si attiva nel più breve tempo possibile il C.O.C., se non già attivo nella fase previsionale di Preallarme, per consentire il coordinamento delle attività di competenza. Devono essere avviate le attività di comunicazione alla popolazione esposta al rischio al fine di consentire l'adozione di buone pratiche di comportamento e autoprotezione e devono essere altresì garantite le eventuali attività di assistenza anche ai fini di una eventuale evacuazione della popolazione.

L'attivazione del C.O.C. deve essere inserita nel Sistema Informativo (SIPC), con eventuale richiesta di interesse regionale, e comunicata telefonicamente al COP, alla SOUP e alla Prefettura di competenza.

In caso di attivazione del Posto di Comando Avanzato (PCA) da parte dei Vigili del Fuoco, il Sindaco o suo delegato deve garantire la partecipazione alle attività di coordinamento.

In merito all'evento in atto il C.O.C. valuta, in concorso con il PCA, l'entità del rischio residuo e se sussistono le condizioni per dichiarare il cessato allarme, informandone la SOUP, la Prefettura e la popolazione attraverso le strutture operative, anche con l'impiego di veicoli dotati di idonei megafoni.

Il C.O.C. dispone, in seguito al cessato allarme, la riapertura di eventuali cancelli presidiati, l'attivazione di soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta, in caso di evacuazione, per vigilare sul corretto rientro della popolazione, etc.

Le attività descritte per le diverse fasi operative, sono da intendersi come indicazioni minime di massima che ciascuna Amministrazione competente per la pianificazione di emergenza potrà adattare, nell'ambito delle propria responsabilità, alla propria specifica realtà territoriale e organizzativa.

Ciascuna Amministrazione comunale può, con provvedimento motivato nell'ambito delle proprie pianificazioni, adottare eventuali variazioni rispetto alle indicazioni succitate.

Ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 20/10, del 12 aprile 2016, i comuni provvedono all'inserimento delle pianificazioni comunali di protezione civile direttamente nel Sistema Informativo regionale di protezione civile Zerogis.

Cessato Allarme

Le fasi di preallarme ed allarme vengono disattivate dal Sindaco o suo delegato. Il C.O.C. provvederà a darne informazione alla popolazione attraverso le strutture operative e con l'impiego di veicoli dotati di idonei megafoni, disponendo: la riapertura dei cancelli; il ripristino di soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta, in caso di evacuazione, per vigilare sul corretto rientro della popolazione; l'impiego dei mezzi per il rientro della popolazione; l'informazione alla popolazione ed ai mass media. Comunicazione del cessato allarme al COP, alla SOUP e alla Prefettura.

FASE DI PREALLERTA

ATTIVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Inizio periodo ad elevato rischio incendio d'interfaccia ordinariamente dal 01 giugno al 31 ottobre. Emissione "bollettino di previsione di pericolo di incendio con livello di Pericolosità BASSA"
--------------------	--

ATTIVAZIONE PER FASE PREVISIONALE

SOGGETTI DA ATTIVARE	SOGGETTI DA INFORMARE	ATTIVITA' PRINCIPALI
SINDACO PRESIDIO OPERATIVO VOLONTARIATO REFERENTI DI ZONA PRESIDI TERRITORIALI POLIZIA LOCALE	COMPONENTI DEL C.O.C. COP COMPETENTE S.O.U.P. REGIONALE	<p>Attivazione reperibilità H 24</p> <p>Attivazione presidi territoriali per ricognizioni sul territorio</p> <p>Verifica agibilità viabilità di emergenza e disponibilità aree di emergenza</p> <p>Predisposizione segnaletica di emergenza</p> <p>Predisposizione cancelli di regolazione del traffico per limitazione della circolazione nelle aree a rischio.</p>

IL SINDACO

Avvisa i componenti del C.O.C., ne verifica la reperibilità e li informa sull'attivazione della fase di attenzione;

Dispone la verifica dell'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità aree di emergenza;

Mantiene attivi i presidi territoriali per ricognizioni preventive sul territorio;

REFERENTI DI ZONA
<p>Coordinano le attività sul territorio;</p> <p>Mantengono costantemente i contatti con il Sindaco e comunicano le informazioni provenienti dai presidi territoriali;</p> <p>Fanno presente al Sindaco le necessità provenienti dalle squadre operanti sul territorio;</p>
PRESIDI TERRITORIALI
<p>Effettuano le ricognizioni preventive sul territorio sulla base delle indicazioni impartite dai referenti di zona;</p> <p>Segnalano al Sindaco le eventuali criticità;</p>
POLIZIA LOCALE
<p>Verifica agibilità di emergenza e disponibilità aree di emergenza;</p> <p>Predisporre la segnaletica di emergenza;</p> <p>Mantiene costantemente i contatti con i referenti di zona;</p>

ATTIVAZIONE PER EVENTO IN ATTO		
SOGGETTI DA ATTIVARE	SOGGETTI DA INFORMARE	ATTIVITA' PRINCIPALI
<p>SINDACO</p> <p>PRESIDIO OPERATIVO</p> <p>VOLONTARIATO</p> <p>REFERENTI DI ZONA</p> <p>PRESIDI TERRITORIALI</p> <p>POLIZIA LOCALE</p>	<p>COMPONENTI DEL C.O.C.</p> <p>COP COMPETENTE</p> <p>S.O.U.P. REGIONALE</p> <p>PREFETURA</p> <p>ISPETTORATO CFVA</p> <p>CARABINIERI</p> <p>POLIZIA</p>	<p>Attivazione reperibilità H 24</p> <p>Attivazione presidi territoriali per ricognizioni sul territorio</p> <p>Verifica agibilità viabilità di emergenza e disponibilità aree di emergenza</p> <p>Predisposizione segnaletica di emergenza</p> <p>Predisposizione cancelli di regolazione del traffico per limitazione della circolazione nelle aree a rischio.</p>

IL SINDACO
<p>Preallerta i componenti del C.O.C., ne verifica la reperibilità e li informa sull'attivazione della fase di</p>

<p>Attenzione;</p> <p>Dispone la verifica dell'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità aree di emergenza;</p> <p>Mantiene attivi i presidi territoriali per ricognizioni preventive sul territorio;</p> <p>Dispone il posizionamento dei cancelli nei punti di ingresso nell'area a rischio;</p> <p>Mantiene i contatti con i Sindaci dei Comuni limitrofi, la PC, il C.O.P. e la S.O.U.P., la Prefettura, il CFVA, i CC, la P.S. e li aggiorna sulle iniziative intraprese;</p>
REFERENTI DI ZONA
<p>Coordinano le attività sul territorio;</p> <p>Mantengono costantemente i contatti con il Sindaco e comunicano le informazioni provenienti dai presidi territoriali;</p> <p>Fanno presente al Sindaco le necessità provenienti dalle squadre operanti sul territorio;</p>
PRESIDI TERRITORIALI
<p>Effettuano le ricognizioni preventive sul territorio sulla base delle indicazioni impartite dai referenti di zona;</p> <p>Segnalano al Sindaco le eventuali criticità;</p>
POLIZIA LOCALE
<p>Verifica agibilità di emergenza e disponibilità aree di emergenza;</p> <p>Predisporre la segnaletica di emergenza;</p> <p>Presidia i cancelli di regolazione del traffico per limitazione della circolazione nelle aree a rischio;</p> <p>Mantiene costantemente i contatti con i referenti di zona;</p>

FASE DI PREALLARME

ATTIVAZIONE

- Emissione “bollettino di previsione di pericolo di incendio con livello di Pericolosità estrema”
- Incendio in atto con possibilità di propagazione verso la fascia

perimetrale

ATTIVAZIONE PER FASE PREVISIONALE

SOGGETTI DA ATTIVARE

SINDACO
PRESIDIO OPERATIVO
REFERENTI DI ZONA
POLIZIA LOCALE
PRESIDI TERRITORIALI
VOLONTARIATO

SOGGETTI DA INFORMARE

COMPONENTI DEL C.O.C.
C.O.P. COMPETENTE
S.O.U.P. REGIONALE
PREFETURA
CFVA

ATTIVITA' PRINCIPALI

Attivazione reperibilità H 24
 Mantenimento delle ricognizioni preventive sul territorio;
 Approntamento segnaletica di emergenza;
 Verifica percorsi di evacuazione ed emergenza
 Individuazione cancelli di regolazione del traffico per limitazione della circolazione nelle aree a rischio;
 Verifica agibilità aree di attesa e strutture di ricovero;
 Preparazione della possibile messa in sicurezza della popolazione a rischio;

IL SINDACO

Preallerta il C.O.C.;

Attiva reperibilità H24 se non ancora attivata;

Predisporre il posizionamento segnaletica di emergenza;

Mantiene attivi i presidi territoriali per le ricognizioni preventive sul territorio a cadenze ravvicinate prestabilite con i referenti di zona;

Dispone la verifica della funzionalità delle vie di fuga e delle aree di emergenza;

Mantiene i contatti con la SOUP regionale, il COP e il Prefetto e li aggiorna sulle iniziative intraprese;

Prepara l'evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;

REFERENTI DI ZONA

Coordinano le attività sul territorio;
 Mantengono costantemente i contatti con il Sindaco e comunicano le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali;
 Comunicano al Sindaco le necessità provenienti dalle squadre operanti sul territorio;

PRESIDI TERRITORIALI

Effettuano le ricognizioni preventive sul territorio sulla base delle indicazioni impartite dai referenti di zona;
 Segnalano ai referenti di zona e al Sindaco le eventuali criticità;
 Verificano l'agibilità delle aree di attesa e delle strutture di ricovero;
 •Si preparano a supportare il sindaco nelle attività di sgombero;

POLIZIA LOCALE

Verifica continua agibilità viabilità di emergenza e disponibilità aree di emergenza;
 Posiziona la segnaletica di emergenza;
 Organizza i cancelli di regolazione del traffico per limitazione della circolazione nelle aree a rischio;
 Mantiene costantemente i contatti con i referenti di zona;

ATTIVAZIONE PER EVENTO IN ATTO

SOGGETTI DA ATTIVARE	SOGGETTI DA INFORMARE	ATTIVITA' PRINCIPALI
		Attivazione del C.O.C.;
	COP COMPETENTE	
	S.O.U.P. REGIONALE	Attivazione segnaletica di emergenza;
SINDACO	PREFETURA	
C.O.C	CFVA	Mantenimento percorribilità percorsi di evacuazione ed emergenza;
REFERENTI DI ZONA	VIGILI DEL FUOCO	
POLIZIA LOCALE	CARABINIERI	Attivazione cancelli di regolazione del traffico per limitazione della circolazione nelle aree a rischio;
PRESIDI TERRITORIALI	POLIZIA	
VOLONTARIATO	118	Apertura aree di attesa e strutture di ricovero;
	COMUNI LIMITROFI	

Messa in sicurezza popolazione a rischio;

Richiesta di intervento da parte delle strutture operative deputate al soccorso tecnico urgente (VVF, Forestale AIB;

IL SINDACO

Attiva il C.O.C.. e ne da immediata comunicazione alla **S.O.U.P.**, al COP e al Prefetto;

Mantiene i contatti con la SOUP regionale, il COP e il Prefetto e li aggiorna sulle iniziative intraprese;

Dispone l'attivazione della segnaletica d'emergenza, delle vie di fuga e delle aree di emergenza;

Dispone l'attivazione dei cancelli;

Richiede l'intervento da parte delle strutture operative deputate al soccorso tecnico urgente (VVF, Forestale AIB ecc...);

Se necessario, dispone la messa in sicurezza della popolazione e del patrimonio zootecnico a rischio;

REFERENTI DI ZONA

Coordinano le attività sul territorio;

Mantengono costantemente i contatti con il Sindaco e comunicano le informazioni provenienti dai presidi territoriali;

Fanno presente al Sindaco le necessità provenienti dalle squadre operanti sul territorio;

PRESIDIO TERRITORIALE

Controlla i punti critici indicati in cartografia in affiancamento al Corpo Forestale;

Controlla le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.

Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazioni di emergenza;

Segnalano ai referenti di zona e al Sindaco le eventuali criticità;

Attivano l'agibilità delle aree di attesa e delle strutture di ricovero;

Supportano il Sindaco nelle attività di sgombero della popolazione;

Supportano il Sindaco nelle attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico;

Supportano l'azione delle squadre preposte alla gestione dell'evento IN ATTO;

POLIZIA LOCALE

Verifica continua agibilità viabilità di emergenza e disponibilità aree di emergenza;

Attiva segnaletica di emergenza;

Presidia i cancelli di regolazione del traffico per limitazione della circolazione nelle aree a rischio;

Supporta il Sindaco nelle operazioni di messa in sicurezza della popolazione a rischio;

• Supporta il Sindaco nelle operazioni di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico;

Mantiene costantemente i contatti con il Sindaco e i referenti di zona;

FUNZIONE 1: TECNICA DI VALUTAZIONE E DI PIANIFICAZIONE

Mette a disposizione tutte le informazioni tecniche necessarie per far fronte all'evento (cartografie, elaborati tecnici ecc...);

Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente;

Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale.

Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel C.O.C. al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio;

Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;

Stabilisce i collegamenti con Prefettura, UTG, Regione, Provincia, Ente Foreste, VV.F., Prefettura

Richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione.

FUNZIONE 2: SANITÀ, ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E ASSISTENZA VETERINARIA

Contatta e raccorda le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e che potrebbero essere coinvolte e vi mantiene contatti costanti;

Provvede al censimento in tempo reale delle persone presenti nell'area a rischio e nelle strutture, che potrebbero essere coinvolte dall'evento, con particolare riferimento ai soggetti sensibili;

Censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiede alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime;

Effettua il censimento dei posti letto disponibili presso le principali strutture ricettive nella zona;

Coordina le operazioni di evacuazione utilizzando i dati provenienti dai censimenti effettuati nelle aree di attesa;

Garantisce la prima assistenza e le informazioni nei punti di raccolta e nelle aree di attesa;

Attiva le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.

Coordina gli interventi di soccorso ai detentori di greggi e capi di bestiame coinvolti dall'evento e li supporta nelle esigenze prospettate;

Coordina le misure necessarie a fronteggiare emergenze sanitarie di tipo veterinario;

Coordina le aree necessarie per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio;

Coordina l'assistenza veterinaria nelle aree di emergenza destinate agli animali da affezione.

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO

Raccorda e coordina le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione;

Allerta e coordina le squadre per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate;

Coordina il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza di concerto col responsabile strutture operative;

Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi in affiancamento alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico;

FUNZIONE 4: MATERIALI E MEZZI

Organizza l'invio di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione;

Attiva le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.

Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione;

RESPONSABILE FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA – TELECOMUNICAZIONI

Individua gli elementi a rischio (servizi essenziali) che possono essere coinvolti nell'evento in corso;

Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali;

Attiva i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari e dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;

Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese;

Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità di funzionamento dei servizi;
Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni di emergenza con le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio;

Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.

RESPONSABILE FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE O COSE

Attiva e si rapporta con le strutture operative necessarie allo svolgimento delle attività individuate dal C.O.C.;

RESPONSABILE FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA'

Attiva e si rapporta con le strutture operative necessarie allo svolgimento delle attività individuate dal C.O.C.;

Coordina e sollecita il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione 1;

Coordina le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio;

Coordina e gestisce gli uomini e i mezzi presso i cancelli attivati per vigilare sul corretto deflusso del traffico, avvalendosi se del caso anche dell'affiancamento del volontariato;

RESPONSABILE FUNZIONE 8: ASSISTENZA POPOLAZIONE

Attiva e si rapporta con le strutture operative necessarie allo svolgimento delle attività individuate dal C.O.C. Nel caso di persone sfollate si occupa di garantire che gli sia fornita la dovuta assistenza pasti caldi, coperte, sostegno psicologico, se necessario, con particolare attenzione alle persone con disabilità'.

RESPONSABILE FUNZIONE 9: MASS MEDIA E INFORMAZIONE

Informa la popolazione sugli eventi; - fa conoscere le attività di Protezione Civile in corso.

Predispone i comunicati e gli annunci per gli organi di informazione; - organizza conferenze stampa se necessario.

FASE DI ALLARME

ATTIVAZIONE

Incendio boschivo di livello V che andrà ad interessare la fascia di interfaccia e minaccia esposti sensibili (incendio d'interfaccia)

--	--

SOGGETTI DA ATTIVARE	SOGGETTI DA INFORMARE	ATTIVITA' PRINCIPALI
<p>SINDACO C.O.C. REFERENTI DI ZONA PRESIDI TERRITORIALI POLIZIA LOCALE</p>	<p>C.O.P. COMPETENTE S.O.U.P. REGIONALE PREFETURA CARABINIERI CFVA COMUNI LIMITROFI VIGILI DEL FUOCO</p>	<p>Attivazione C.O.C. se non ancora attivato;</p> <p>Accertamento sull'avvenuta messa in sicurezza della popolazione a rischio;</p> <p>Assistenza popolazione evacuata;</p> <p>Attività antisciacallaggio nelle zone evacuate;</p> <p>Monitoraggio dei punti critici;</p> <p>Attivazione tecnici per sopralluoghi per verifica rischio residuo e censimento danni;</p>

IL SINDACO

Attivazione C.O.C. se non ancora attivato

Mantiene attivi i presidi territoriali per le ricognizioni sul territorio a cadenze prestabilite con i referenti di zona;

Mantiene i contatti con la S.O.U.P. regionale, il COP e il Prefetto e li aggiorna sulle iniziative intraprese;

REFERENTI DI ZONA

Coordinano le attività sul territorio;

Mantengono costantemente i contatti con il Sindaco e comunicano le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali;

Comunicano al Sindaco le necessità provenienti dalle squadre operanti sul territorio;

PRESIDIO TERRITORIALE

Controlla i punti critici indicati in cartografia in affiancamento al Corpo Forestale;

Controlla le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.

Segnalano ai referenti di zona e al Sindaco le eventuali criticità;

Supportano il Sindaco nelle attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

POLIZIA LOCALE

Verifica continua agibilità viabilità di emergenza e disponibilità aree di emergenza;

Attiva segnaletica di emergenza;

Presidia i cancelli di regolazione del traffico per limitazione della circolazione nelle aree a rischio;

Supporta il Sindaco nelle operazioni di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico;

Mantiene costantemente i contatti con il Sindaco e i referenti di zona;

FUNZIONE 1: TECNICA DI VALUTAZIONE E DI PIANIFICAZIONE

Mette a disposizione tutte le informazioni tecniche necessarie per far fronte all'evento (cartografie, elaborati tecnici ecc...);

Accerta la messa in sicurezza delle reti di servizi essenziali nelle zone interessate dall'evento;

Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale;

Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel C.O.C. al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio;

Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di P.C.

FUNZIONE 2: SANITÀ, ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E ASSISTENZA VETERINARIA

Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;

Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;

Contatta le aziende con cui sono state attivate le convenzioni per la fornitura di beni di prima necessità e/o servizi per coordinare l'intervento e i tempi

Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.

Predisporre le misure necessarie a fronteggiare emergenze sanitarie di tipo veterinario;

Mantiene attive le aree individuate e attivate per la distruzione delle carcasse del patrimonio zootecnico coinvolto nell'evento;

Garantisce l'assistenza veterinaria nelle aree di emergenza destinate al bestiame ed agli animali da affezione coinvolti nell'evento;

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO

Dispone dei volontari per il supporto alla Polizia Locale e delle altre strutture operative;

Predisporre ed effettua la turnazione del personale che interviene sul territorio (soccorso, assistenza alla popolazione, cancelli ecc...);

Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

FUNZIONE 4, MATERIALI e MEZZI

Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione;

Mantiene i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;

Stabilisce i collegamenti, previa autorizzazione del Responsabile del C.O.C., con Prefettura – UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione;

RESPONSABILE FUNZIONE 5:SERVIZI ESSENZIALI – E TELECOMUNICAZIONI

Individua gli elementi a rischio (servizi essenziali) che possono essere coinvolti nell'evento in corso;

Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali;

Mantiene i contatti con le strutture operative attivate;

Attiva e mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari e dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;

Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni di emergenza con le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio;

Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato;

RESPONSABILE FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Nessuna attività specifica.

Nel caso in cui siano stati coinvolti greggi o attività zootecniche si attiva per un sopralluogo per il censimento dei danni.

RESPONSABILE FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI VIABILITA

Mantiene i contatti con le strutture operative attivate;

Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle zone a rischio con l'impiego delle Forze dell'Ordine;

Mantiene i contatti con gli uomini presso i cancelli attivati per vigilare sulla regolamentazione degli accessi alle zone a rischio;

RESPONSABILE FUNZIONE 8: ASSISTENZA POPOLAZIONE

Verifica la disponibilità delle risorse necessarie per l'assistenza alla popolazione, aggiorna la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, mantiene elenchi aggiornati dei disabili e delle persone con particolari esigenze, garantisce l'assistenza logistica alla popolazione, assicura l'assistenza ai disabili, fornisce risorse e promuove la realizzazione e la gestione di aree attrezzate per fornire i servizi necessari, coordina i messaggi d'allarme alla popolazione, mantiene la contabilità del servizio in modo da tenere aggiornata la situazione contabile di ogni spesa pubblica.

RESPONSABILE FUNZIONE 9: MASS MEDIA E INFORMAZIONE

Informa la popolazione sugli eventi; - fa conoscere le attività di Protezione Civile in corso.

Predisporre i comunicati e gli annunci per gli organi di informazione; - organizza conferenze stampa se necessario.

ATTIVAZIONE PER EVENTO IN ATTO

SOGGETTI DA ATTIVARE	SOGGETTI DA INFORMARE	ATTIVITA' PRINCIPALI
SINDACO C.O.C. REFERENTI DI ZONA PRESIDI TERRITORIALI POLIZIA LOCALE	C.O.P. COMPETENTE S.O.U.P. REGIONALE PREFETURA CARABINIERI CFVA COMUNI LIMITROFI VIGILI DEL FUOCO	Attivazione C.O.C. se non ancora attivato; Accertamento sull'avvenuta messa in sicurezza della popolazione a rischio; Assistenza popolazione evacuata; Attività antisciacallaggio nelle zone evacuate; Monitoraggio dei punti critici; Attivazione tecnici per

		sopralluoghi per verifica rischio residuo e censimento danni;
--	--	---

IL SINDACO

Attivazione C.O.C. se non ancora attivato

Mantiene attivi i presidi territoriali per le ricognizioni sul territorio a cadenze prestabilite con i referenti di zona;

Si accerta sull'avvenuta messa in sicurezza della popolazione a rischio;

Dispone l'attività antisciacallaggio nelle zone evacuate;

Garantisce l'assistenza della popolazione evacuata;

Mantiene i contatti con la S.O.U.P. regionale, il COP e il Prefetto e li aggiorna sulle iniziative intraprese;

REFERENTI DI ZONA

Coordinano le attività sul territorio;

Mantengono costantemente i contatti con il Sindaco e comunicano le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali;

Comunicano al Sindaco le necessità provenienti dalle squadre operanti sul territorio;

PRESIDIO TERRITORIALE

Controlla i punti critici indicati in cartografia in affiancamento al Corpo Forestale;

Controlla le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.

Segnalano ai referenti di zona e al Sindaco le eventuali criticità;

Attivano le aree di attesa e delle strutture di ricovero;

Supportano il Sindaco nelle attività di sgombero della popolazione;

Supportano il Sindaco nelle attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico;

Supportano l'azione delle squadre preposte alla gestione dell'evento in atto;

POLIZIA LOCALE

Verifica continua agibilità viabilità di emergenza e disponibilità aree di emergenza;

Attiva segnaletica di emergenza;

Presidia i cancelli di regolazione del traffico per limitazione della circolazione nelle aree a rischio;

Supporta il Sindaco nelle operazioni di messa in sicurezza della popolazione a rischio;

Supporta il Sindaco nelle operazioni di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico;

Mantiene costantemente i contatti con il Sindaco e i referenti di zona;

FUNZIONE 1: TECNICA DI VALUTAZIONE E DI PIANIFICAZIONE

Mette a disposizione tutte le informazioni tecniche necessarie per far fronte all'evento (cartografie, elaborati tecnici ecc...);

Accerta la messa in sicurezza delle reti di servizi essenziali nelle zone interessate dall'evento;

Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale;

Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel C.O.C. al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio;

Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di P.C.

Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo;

FUNZIONE 2: SANITÀ, ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E ASSISTENZA VETERINARIA

Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;

Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;

Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati;

Coordina e garantisce l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e nelle aree di accoglienza;

Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione evacuata, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;

Provvede al ricongiungimento delle famiglie evacuate;

Coordina le risorse sanitarie impegnate e mantiene i contatti con le strutture di volontariato socio-sanitarie attivate;

Effettua un censimento delle persone inviate alle principali strutture ricettive disponibili per l'accoglienza della popolazione evacuata;

Effettua il censimento in tempo reale del patrimonio zootecnico coinvolto nell'evento;

Predisporre le misure necessarie a fronteggiare emergenze sanitarie di tipo veterinario;

Mantiene attive le aree individuate e attivate per la distruzione delle carcasse del patrimonio zootecnico coinvolto nell'evento;

Garantisce l'assistenza veterinaria nelle aree di emergenza destinate al bestiame ed agli animali da affezione coinvolti nell'evento;

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO

Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;

Dispone dei volontari per il supporto alla Polizia Locale e delle altre strutture operative;

Invia e mantiene i contatti con le squadre di volontari incaricati dell'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;

Predisporre ed effettua la turnazione del personale che interviene sul territorio (soccorso, assistenza alla popolazione, cancelli ecc...);

FUNZIONE 4, MATERIALI E MEZZI

Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;

Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia;

Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione;

Mantiene i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;

Stabilisce i collegamenti, previa autorizzazione del Responsabile del C.O.C., con Prefettura – UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione;

RESPONSABILE FUNZIONE 5:SERVIZI ESSENZIALI – E TELECOMUNICAZIONI

Individua gli elementi a rischio (servizi essenziali) che possono essere coinvolti nell'evento in corso;

Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti sei

servizi comunali;

Mantiene i contatti con le strutture operative attivate;

Attiva e mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari e dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;

Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni di emergenza con le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio;

Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato;

RESPONSABILE FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Nessuna attività specifica

RESPONSABILE FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI VIABILITA

Mantiene i contatti con le strutture operative attivate;

Coordina le attività di evacuazione della popolazione a rischio;

Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle zone a rischio con l'impiego delle Forze dell'Ordine;

Mantiene i contatti con le squadre per la vigilanza degli edifici evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio;

Mantiene i contatti con gli uomini presso i cancelli attivati per vigilare sulla regolamentazione degli accessi alle zone a rischio;

RESPONSABILE FUNZIONE 8: ASSISTENZA POPOLAZIONE

Verifica la disponibilità delle risorse necessarie per l'assistenza alla popolazione, aggiorna la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, mantiene elenchi aggiornati dei disabili e delle persone con particolari esigenze, garantisce l'assistenza logistica alla popolazione, assicura l'assistenza ai disabili, fornisce risorse e promuove la realizzazione e la gestione di aree attrezzate per fornire i servizi necessari, coordina i messaggi d'allarme alla popolazione, mantiene la contabilità del servizio in modo da tenere aggiornata la situazione contabile di ogni spesa pubblica.

RESPONSABILE FUNZIONE 9: MASS MEDIA E INFORMAZIONE

Informa la popolazione sugli eventi; - fa conoscere le attività di Protezione Civile in corso.

Predisporre i comunicati e gli annunci per gli organi di informazione; - organizza conferenze stampa se necessario.



FASE DI CESSATO ALLARME

ATTIVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Estinzione completa dell'incendio 	
SOGGETTI DA ATTIVARE	SOGGETTI DA INFORMARE	ATTIVITA' PRINCIPALI
SINDACO C.O.C. REFERENTI DI ZONA PRESIDI TERRITORIALI POLIZIA LOCALE	S.O.U.P. REGIONALE C.O.P. COMPETENTE PREFETURA COMUNI LIMITROFI CARABINIERI POLIZIA ISPETTORATO CFVA VIGILI DEL FUOCO	<p>Comunicazione alla popolazione della disattivazione delle fasi di Preallarme o Allarme;</p> <p>Riapertura dei cancelli;</p> <p>In caso di evacuazione: vigilanza sul corretto rientro della popolazione nelle abitazioni evacuate;</p> <p>Organizzazione dell'impiego dei mezzi per il rientro della popolazione;</p> <p>Informazione alla popolazione e ai mass media;</p> <p>Attivazione tecnici per sopralluoghi per verifica rischio residuo e censimento danni.</p>

IL SINDACO

Dispone l'informazione alla popolazione sulla disattivazione delle fasi di Preallarme e Allarme attraverso i Presidi Territoriali anche per mezzo di veicoli muniti di idonei megafoni;

Dispone la riapertura dei cancelli;

Dispone il dispiegamento dei soccorritori nelle aree di raccolta e lungo le vie di fuga per assistere l'ordinato rientro;

Garantisce l'assistenza della popolazione evacuata nelle operazioni di rientro;

Mantiene i contatti con la S.O.U.P. regionale e il CFVA li aggiorna sulle iniziative intraprese;

•

REFERENTI DI ZONA

Coordinano le attività sul territorio;

Mantengono costantemente i contatti con il Sindaco e comunicano le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali;

Comunicano al Sindaco le necessità provenienti dalle squadre operanti sul territorio;

PRESIDI TERRITORIALI

Segnalano ai referenti di zona le eventuali criticità;

Collaborano con il C.O.C. alla gestione dell'ordinato deflusso della popolazione dai punti di raccolta, dalle aree di attesa e dalle strutture di accoglienza;

POLIZIA LOCALE

Informa la popolazione sul cessato allarme con l'utilizzo di megafoni montati su veicoli comunicando le indicazioni del C.O.C. per un ordinato rientro;

Gestisce la riapertura dei cancelli attivati e l'ordinato rientro della popolazione verso le zone evacuate;

Mantiene costantemente i contatti con i referenti di zona;

RESPONSABILE FUNZIONE6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Organizza sopralluoghi per il censimento dei danni

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – Aree utilizzabili per Ammassamento Soccorritori oltre a quelle già individuate in cartografia.

ZONA	N°	AREA O LUOGO	UBICAZIONE	ESTENSIONE (MQ)
IGLESIAS		Parcheggio presso il Campo Sportivo Ceramica	Presso SS 130	
		Campo Sportivo Cuore Immacolato	Via Fratelli Bandiera	Mt. 35x75 (mq. 2625)
		Campo Baseball	Località Monte Figu	Mt. 200x300 (mq. 60000) ca.
		Campo Sportivo ENAOLI	Via Canepa	Mq. 5000 ca.
		Stadio “Monteponi”	Via Valverde	Mt. 50x110 (mq. 5500)
		Stadio “Sa Stoia”	Località Sa Stoia	45000
		Campo da Calcio Ex Casmez	Via San Filippo	Mt. 80 x 100 (mq. 8000)
		Soccorso Iglesias Volontariato	Via Barbagia	
		Zona Industriale Regionale	Località Sa Stoia	
		Caserma dei Vigili del Fuoco	Corso Cristoforo Colombo	Ca. 3000
	Comando III Battaglione Allievi Carabinieri	Via Indipendenza, n° 5	Mt. 30x50 (mq. 1500)	
BINDUA		Campo Sportivo Bindua	Frazione Bindua	98x56 Mt. (mq 5500 ca.)
NEBIDA		Campo Sportivo Nebida	Frazione Nebida	Mt. 50x100 (mq.5000 ca.)
S. BENEDETTO		Area Saretta	Zona Saretta	Mt. 30x50 (mq. 1500 ca.)

- ✓ ALLEGATO 2 – Ulteriori aree utilizzabili per ricovero popolazione oltre a quelle già individuate in cartografia

Piano Comunale di Protezione Civile - Rischio Incendi di Interfaccia

N°	AREA O LUOGO	UBICAZIONE	ESTENSIONE	CAPICENZA	SERVIZI
1	Ospedale Santa Barbara	Via San Leonardo n°1		n° 100	Bagni
2	Presidio Ospedaliero CTO	Via Cattaneo n°52		n° 234	Bagni
3	Presidio Ospedaliero Fratelli Crobu	Località Canonica		n° 93	Bagni
4	Scuola Infanzia Monteponi	Via Monteponi n° 20, Loc. Monteponi	218 mq.		Bagni
5	Scuola Materna e Primaria Grazia Deledda	Via Grazia Deledda, n° 155	900 mq.		Bagni
6	Scuola dell'Infanzia e Primaria Serra Perdosa	Via Pacinotti	3860 mq.		Bagni
7	Scuola Materna A. Corsi	Via Pullo n°11			Bagni
8	Scuola dell'Infanzia Col di Lana	Via Basilicata n° 4			Bagni
9	Scuola Primaria Tenente Cacciarru	Via Ten. Cacciarru n° 3	1047 mq.		Bagni

- ✓ ALLEGATO 3 – Aree utilizzabili come zone di attesa della popolazione oltre a quelle già individuate in cartografia

N°	AREA O LUOGO	UBICAZIONE	RISCHIO	ESTENSIONE (MQ.)	CAPICENZA (1 MQ/AB)	SERVIZI
	Cortile della Scuola Infanzia Monteponi	Via Monteponi N° 20, Località Monteponi				Bagni (n° 7)
	Cortile e Palestra della Scuola dell'Infanzia e Primaria Serra Perdosa	Via Pacinotti				Bagni (n° 31)
	Cortile e Palestra della Scuola Materna A. Corsi	Via Pullo n° 11				Bagni
	Cortile e Salone della Scuola dell'Infanzia Col di Lana	Via Basilicata N° 4				Bagni
	Cortile e Palestra della Scuola Primaria Tenente Cacciarru	Via Tenente Cacciarru N° 3				Bagni
	Cortile e Palestra della Scuola Primaria Via Roma Maschili e Femminili	Via Roma n° 64				Bagni
	Cortile e Palestra della Scuola Primaria "Villaggio Operaio"	Via Calabria n° 64				Bagni (n° 35)
	Cortile e Palestra della Scuola Secondaria di I° Grado Emanuela D'arborea La Marmora Numero 1	Via Isonzo N° 1				Bagni (n° 24)
	Cortile e Palestra della Scuola Secondaria di I° Grado Emanuela D'Arborea La Marmora numero 3	Via Isonzo n°5 / Via Armando Diaz n° 1				Bagni (n° 24)
	Cortile e Palestra della Scuola Secondaria di I° Grado Emanuela D'Arborea La Marmora	Via 2 Giugno n°2				Bagni (n° 16)

Piano Comunale di Protezione Civile - Rischio Incendi di Interfaccia

	Cortile e Palestra del Liceo Artistico R. Branca	Piazza Colleggio				Bagni
	Istituto Tecnico Industriale Minerario G. Asproni	Via Roma n° 45				Bagni (n° 8)
	Cortile e Palestra del Liceo Scientifico e classico G. Asproni	Via Negri Ada n° 1, Località Su Pardu				Bagni (n° 36)
	Cortile e Palestra dell' Istituto Magistrale Statale C. Baudi Di Vesme	Via Monsignor Saba, Località San Salvatore				Bagni (n° 28)
	Cortile e Palestra dell' Istituto Tecnico Commerciale e Geometri E. Fermi	Via Falcone, Località Is Arruastas				Bagni (n° 80)
	Cortile e Palestra della Scuola Materna e Primaria Grazia Deledda	Via Grazia Deledda, n° 155				Bagni (n° 5)
	Cortile e Palestra dell' Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l' Artigianato ad Indirizzo Turistico e Alberghiero G. Ferraris	Via Canepa	R4			Bagni
	Cortile e Palestra I.P.S.I.A. Ferraris Amm. Prov. Le Di Carbonia Iglesias	Corso C. Colombo n° 70				
	Stadio "Sa Stoa"	Località Sa Stoa	R4	45000	45000	Bagni
	Campo da Calcio	Via G.B. Viotti		12300	12300	Bagni
	Campo da Calcio Ex Casmez	Via San Filippo	R4	20000	20000	Bagni
	Stadio "Monteponi"	Via Valverde		27000	27000	Bagni
	Campo da Calcio a 5	P.zza Gorizia				Bagni
	Campo da Baseball	Località Monte Figù	R4	10000	10000	Bagni
	Centro Sportivo	Via Indipendenza n°30		615	615	Bagni
	Campo Comunale	Via Cattaneo		734	734	

Piano Comunale di Protezione Civile - Rischio Incendi di Interfaccia

	Campo Sportivo “ Seminario Vescovile “	Via Indipendenza		700	700	
	Campo “ Cuore Immacolato di Maria“	Via Fratelli Bandiera		7000	7000	Bagni
	Campo Comunale	Località Serra Perdosa		1500	1500	
	Campo Sportivo “Società Kartodromo”	Località Monte Figu	R4	16000	16000	Bagni
	Campo Comunale	Via Chessa		1500	1500	
	Piazza Cavallera	Presso Via Crocifisso e Via Metalla				
	Piazza Giovanni XXIII	Presso Via Luigi Pasteur, Via Malpighi e Via Morgagni	R4			
	Piazza XI Maggio	Presso Corso Cristoforo Colombo				
	Piazza LaMarmora	Presso Via Sarcidano, Via Cagliari e Via Giacomo Matteotti				
	Piazza Mercato	Presso Via Oristano				
	Piazza del Minatore	Presso Via Del Minatore e Via Santa Barbara	R4			
	Piazza Municipio	Presso Via Vescovo Rolfi e Vico Duomo				
	Piazza Oberdan	Presso Via Antonio Gramsci e Via Giuseppe Garibaldi				
	Piazza Quintino Sella	Presso Via Valverde, Via Antonio Gramsci e Via Giuseppe Garibaldi				
	Piazza Alessandro Volta	Presso Via Leonardo da Vinci				
	Piazza Località Monteponi	Presso Via Monteponi	R4			
	Parcheggio “Super Pan”	Presso Corso Cristoforo Colombo				
	Via Galileo Ferraris	Presso Via Antonio Pacinotti	R4			
	Verde attrezzato presso Via Tenente Cacciaru	Presso Via Tenente Cacciaru				
	Parcheggio “Iper Pan”	Presso Viale Villa di Chiesa	R4			
	Cortile e Palestra della Scuola Primaria	Via Laveria LaMarmora	R4			Bagni
	Campo Sportivo	Corso Pan di Zucchero	R4			
	Piazza comunale	Presso Corso Pan di Zucchero				
	Parcheggio	Presso la Spiaggia di Masua	R4			
	Spiaggia di Masua		R4			

Piano Comunale di Protezione Civile - Rischio Incendi di Interfaccia

	Spiaggia di Cala Domestica					
	Parcheeggio e Area Camper	Presso la Spiaggia di Cala Domestica				
	Piazza Comunale					
	Campo Comunale	Bindua	R4	350	Max. 300 persone	Bagni
	Palestra della Scuola Elementare	Località San Giovanni Miniera	R4			Bagni (n° 3)
	Palestra della Scuola dell'Infanzia	Via S'Argiola	R4			Bagni (n° 2), Sala Mensa, Cucina
	Verde Attrezzato	Presso la SS 126 e Via dei Forni	R4			
	Piazza Antonio Aru	Località San Giovanni Miniera	R4			

CARTOGRAFIA ALLEGATA:

CT15 – carta dei settori di divisione del centro abitato interessati dal rischio incendio di interfaccia– sfondo cartografia IGM- Scala 1:25000

CT16 – carta del rischio di incendio di interfaccia– sfondo cartografia IGM- Scala 1:25000

CT17 – carta della pericolosità incendi– sfondo cartografia IGM- Scala 1:25000

SOMMARIO

<i>PREMESSA</i>	2
<i>1. SCENARI DI RISCHIO</i>	2
1.1 Riferimenti teorici.....	3
1.2 Emergenza	3
<i>2. Valutazione dei rischi e scenari di riferimento per il rischio incendio di interfaccia</i>	3
2.1 La vulnerabilità nel rischio incendi.....	4
2.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO	5
<i>3. Rischio Incendi</i>	6
3.1 Incendi Boschivi	6
3.2 Scenari di Rischio nel territorio Comunale di Iglesias (incendi di interfaccia).....	7
3.2.1 Gli incendi boschivi nel Comune di Iglesias	7
3.2.2. Scenari di rischio incendio di interfaccia.	10
Scenario n.1	11
Scenario n.2	12
Scenario n.3	15
Scenario n.4	16
Scenario n.5	17
Scenario n.6	19
Scenario n.7	23
Scenario n.8	28
Scenario n.9	31
Scenario n.10	35
<i>4. Viabilità di emergenza</i>	53
<i>5. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE</i>	79
5.1 Obiettivi Generali della Pianificazione.....	79
5.2.1. Presidio Territoriale	80
5.2.2. Funzionalità del Presidio Operativo.....	81
5.2.3. Coordinamento Operativo Locale: Centro Operativo Comunale	81
5.3. Funzioni di Supporto.....	81
5.4 Procedure di attivazione e di pronto intervento.....	84
<i>6. MODELLO DI INTERVENTO</i>	87
6.1 Attivazione dell'emergenza	90
6.1.1 Reperibilità dei funzionari del C.O.C.	91
6.2 Delimitazione delle aree a rischio	91
<i>7. Le fasi operative</i>	95
<i>ALLEGATI</i>	118